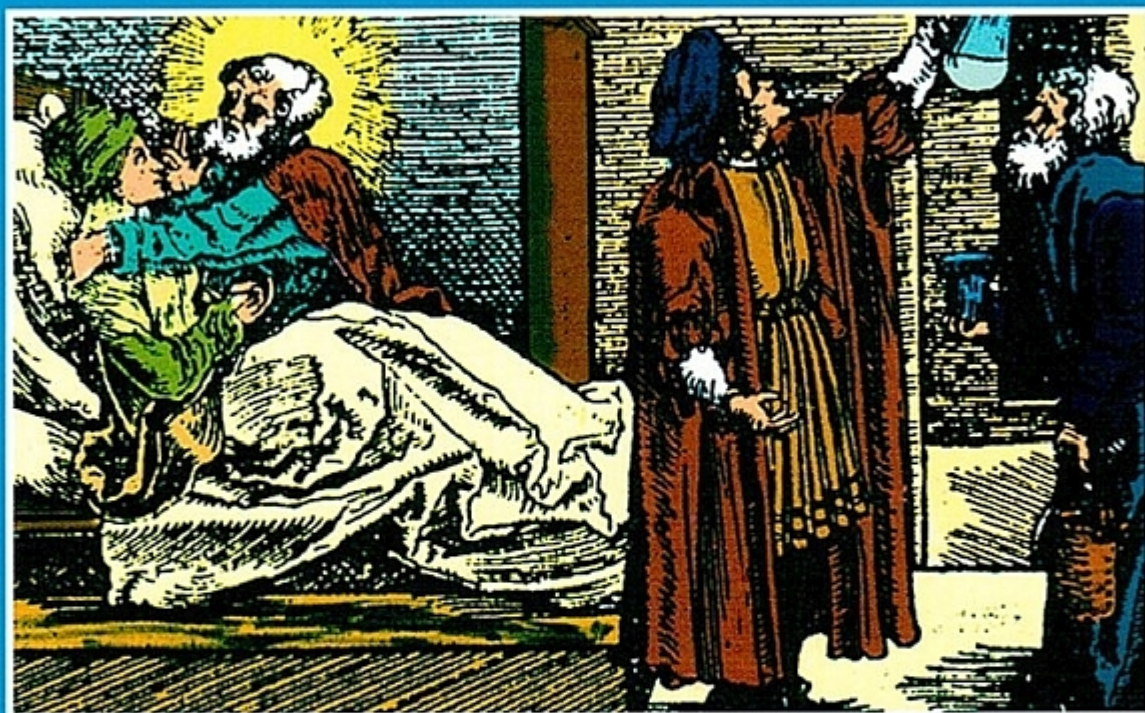


Max Heindel

PRINCIPI OCCULTI DI SALUTE E GUARIGIONE



EDIZIONI DEL CIGNO®

PRINCIPI OCCULTI DI SALUTE E GUARIGIONE

di Max Heindel

Nota del Traduttore.

Trattandosi di scritti che risalgono all'inizio del XX° secolo, i cui contenuti derivano da insegnamenti ricevuti dall'Autore direttamente dai Fratelli Maggiori dell'Ordine Rosacroce, e da sue personali investigazioni occulte, nella versione italiana si è ritenuto opportuno mantenere inalterati la forma e lo stile, per lasciare al lettore il sapore intimo e profondo di quelle esperienze.

PARTE PRIMA

L'UOMO E I SUOI VEICOLI

CAPITOLO I

IL CORPO DENSO

INTRODUZIONE:

La scienza occulta ci dice che l'uomo è un essere complesso formato da:

- 1) Un Corpo Fisico che è lo strumento di cui egli si serve per esprimersi e per agire nel Mondo Fisico; è il corpo che generalmente pensiamo costituisca l'uomo nella sua interezza.
- 2) Un Corpo Vitale composto di sostanza eterica che pervade il corpo fisico così come l'etere pervade tutte le forme visibili. Si deve però notare che l'essere umano assorbe una maggior quantità della sostanza eterica universale rispetto alle altre forme viventi. Il corpo eterico è lo strumento che ci consente di captare e trasformare l'energia vitale del Sole.
- 3) Un Corpo del Desiderio che costituisce la nostra natura emozionale. Questo veicolo, più sottile, compenetra a sua volta sia il corpo fisico denso, sia il corpo vitale. Il chiaroveggente lo può vedere estendersi per circa quaranta centimetri attorno al corpo fisico. L'essere umano si trova al centro di questa nube a forma ovoidale come un tuorlo al centro dell'uovo.
- 4) Un Corpo Mentale o Intelletto che, come uno specchio,

riflette il mondo esterno e permette all'Ego di trasmettere i suoi ordini sotto forma di pensieri e parole e spinge inoltre all'azione i differenti veicoli.

L'Ego è il triplice spirito che si serve di questi veicoli per acquisire esperienza alla scuola della vita.

L'EVOLUZIONE

Il corpo denso è il primo veicolo che si è formato. Di conseguenza ha goduto del beneficio di un lunghissimo tempo di evoluzione e si trova ora al quarto stadio di sviluppo: attualmente ha raggiunto un meraviglioso grado di efficienza. Esso è destinato a raggiungere la perfezione, ma già da adesso è indubbiamente il veicolo meglio organizzato dell'essere umano, degno dell'ammirazione di tutti coloro che ritengono di possedere una buona conoscenza della costituzione fisica umana. Secondo gli insegnamenti rosacrociani, il germe del corpo denso è stato donato dai Signori della Fiamma al tempo della Prima Rivoluzione del Periodo di Saturno, il primo dei sette grandi Giorni della Manifestazione. Questo germe gradualmente si è evoluto nel corso delle sei successive Rivoluzioni durante le quali ha avuto la possibilità di sviluppare gli organi dei sensi, specialmente l'udito e pertanto l'orecchio è oggi l'organo più perfetto che possediamo.

Nella prima metà della Rivoluzione di Saturno del Periodo del Sole - il secondo dei sette grandi Giorni della Manifestazione - i Signori della Fiamma apportarono dei perfezionamenti al germe del corpo denso. A quell'epoca è stato necessario modificare il germe affinché potesse essere permeato da un corpo vitale e permettere così lo sviluppo delle ghiandole e del canale per l'alimentazione. E questo fu fatto grazie all'azione congiunta dei Signori della Fiamma e dei Signori della Saggezza.

Durante la prima Rivoluzione di Saturno del Periodo della Luna - il terzo dei sette grandi Giorni della Manifestazione - i Signori della Saggezza collaborarono con i Signori dell'Individualità nell'opera di ristrutturazione del germe del corpo denso.

Questo germe possedeva in embrione degli organi di senso, un apparato digestivo, ghiandole, ecc... inoltre era compenetrato da un corpo vitale in sviluppo. Naturalmente tutto ciò non era così solidamente costituito, né aveva la stessa apparenza che ha oggi, tuttavia il corpo fisico era abbozzato in modo del tutto primitivo. In seguito, durante il Periodo della Luna, fu necessario ricostruirlo per renderlo atto ad essere compenetrato dal corpo del desiderio e sviluppare un sistema nervoso, muscoli, cartilagine e uno scheletro rudimentale.

Tale riadattamento avvenne, come abbiamo detto, durante la Rivoluzione di Saturno del Periodo della Luna. Queste entità avevano superato la condizione germinale propria dei periodi precedenti. Agli occhi dei chiaroveggenti esperti esse appaiono come sospese a cordicelle in un'atmosfera nebbiosa, incandescente, così come il feto è unito alla placenta per mezzo del cordone ombelicale. Lungo queste corde passavano delle correnti dispensatrici di un adatto nutrimento che provenivano dall'atmosfera e in essa ritornavano.

All'inizio del Periodo della Terra, quando il globo terrestre di color rosso scuro emerse dal caos, passò innanzitutto attraverso una prima fase detta "Epoca Polare". L'umanità cominciò allora a sviluppare un corpo denso, il germe del quale era stato fornito, come ricordiamo, dai Signori della Fiamma durante la Prima Rivoluzione del Periodo di Saturno. Questo embrione di corpo denso non aveva alcuna rassomiglianza con l'attuale nostro veicolo.

Durante la fase Iperborea, quando la Terra divenne incandescente, al corpo fisico si aggiunge un corpo vitale. L'uomo era più o meno simile a una pianta: aveva cioè gli stessi veicoli che oggi le piante posseggono e un simile stato di coscienza, o piuttosto possiamo paragonarlo a quello che abbiamo nel sonno senza sogni, quando sia il corpo denso che il corpo vitale riposano inerti, sul letto durante la notte.

Durante quest'epoca, detta Iperborea, il corpo dell'uomo presentava l'aspetto di un enorme sacco gassoso, fluttuante sul globo incandescente. Esso possedeva la facoltà di dividere il proprio corpo e proiettare fuori di sé delle spore simili a quelle dei nostri vegetali. Queste spore crescevano e servivano, a loro volta, come veicolo per le nuove entità.

A quell'epoca l'uomo era ermafrodito, cioè bisessuale. Nella successiva Epoca Lemuriana, quando la Terra si andò lentamente raffreddando, si formarono come degli scogli in mezzo alle acque in ebollizione. Il corpo dell'uomo, a sua volta, si era solidificato e cominciava ad assumere la forma che riveste attualmente. Aveva un'apparenza scimmiesca, con il tronco corto e gambe e braccia smisurate; i talloni sporgevano all'indietro ed era quasi privo di scatola cranica. L'uomo viveva allora in una atmosfera di vapore caldo che gli occultisti definiscono "nebbia di fuoco". Non aveva polmoni e respirava per mezzo di branchie che ancora oggi si riscontrano nell'embrione umano nel periodo della gestazione.

L'essere umano di allora non possedeva il sangue caldo e rosso poiché in quel tempo lo spirito individuale ancora non esisteva. Internamente era munito di una specie di vescica che egli gonfiava di aria calda che gli permetteva di sorvolare i baratri che si formavano durante le eruzioni vulcaniche che distruggevano i luoghi ove egli viveva.

Nella parte posteriore della testa esisteva un organo che sporgeva in fuori e che ora si trova all'interno del cranio: gli anatomisti gli hanno dato il nome di ghiandola pineale, o terzo occhio, sebbene non sia mai stato un occhio, ma un organo di percezione localizzato. Il corpo a quell'epoca era privo di sensazioni, ma quando una creatura umana si avvicinava troppo al cratere di un vulcano, percepiva il calore per mezzo di questo organo e si allontanava in tempo dal pericolo. A quell'epoca il corpo si era così solidificato che l'uomo non poteva più propagare la specie tramite le spore. Si era resa necessaria la creazione di un organo che gli permettesse di pensare, cioè il cervello. La forza creatrice che oggi usiamo per progettare macchine, mezzi di trasporto e di comunicazione, a quell'epoca serviva per l'elaborazione interna degli organi del corpo umano. Come tutte le forze, essa aveva due poli: uno negativo e uno positivo. Uno di essi fu diretto verso la parte alta del corpo per costruire il cervello, mentre l'altro restava disponibile per la creazione di altri corpi. Da allora gli esseri umani non furono più delle unità creatrici autosufficienti;

ciascun corpo si ritrovò ad avere solo la metà della forza creatrice e fu perciò costretto a cercarne il complemento esternamente.

Nell'ultima parte dell'Epoca Lemuriana la forma dell'uomo era ancora molto plastica, sebbene lo scheletro si fosse già formato. Tuttavia l'essere umano di allora aveva il potere, fino a un certo punto, di modificare e di modellare la propria carne e quella degli animali che lo circondavano. Era dotato del senso dell'udito e del tatto. Solo più tardi poté acquisire il senso della vista. Noi troviamo casi analoghi negli animali - come cani e gatti - gli occhi dei quali acquistano il senso della vista qualche tempo dopo la nascita. I Lemuriani non avevano occhi, ma solo due punti sensibili, che venivano impressionati dalla luce del Sole che brillava debolmente nell'atmosfera incandescente dell'antica Lemuria. Gli esseri umani acquisirono la facoltà della vista solo alla fine dell'Epoca Atlantidea.

Il loro linguaggio consisteva di suoni simili a quelli degli elementi naturali: i sospiri del vento nelle foreste lussureggianti nel clima rovente dei tropici, il mormorio dei ruscelli, il mugghio della tempesta, lo sciabordio delle cascate, il boato dei vulcani erano per loro la voce degli Dei di cui si sapevano discendenti.

Ignoravano assolutamente tutto quanto riguardava la loro nascita. Non avendo la facoltà di vedere, intuivano vagamente la presenza degli altri esseri che li circondavano. A dire il vero si trattava piuttosto di una percezione interiore, come quella che abbiamo durante i sogni, ma con la differenza molto importante che la loro percezione di sogno era chiara e razionale.

Quando gli occhi "si apersero", (come viene detto nel racconto della "Caduta"), e si resero conto dei fenomeni del mondo esterno, le loro condizioni subirono un'ulteriore modifica. Da allora la riproduzione non dipese più dagli Angeli, ma dall'uomo, che ignorava completamente l'azione delle forze solari e lunari. La coscienza dell'essere umano si concentrò sempre più sul mondo fisico, ma gli fu dato di avere la visione netta delle cose solo nell'ultima parte dell'epoca Atlantidea.

A poco a poco conobbe la morte, per effetto del cambiamento che avveniva nella sua coscienza nell'attimo in cui penetrava nei mondi superiori quando giungeva la morte e il suo ritorno nel mondo fisico, al momento di una nuova nascita.

Tuttavia, quanto è stato detto circa una coscienza posseduta dalla razza lemuriana, vale solo per una piccola minoranza vissuta verso la fine di quell'epoca, la quale ha dato origine alle sette razze atlantidee. La maggior parte dei lemuriani rassomigliava a degli animali e le forme che essi avevano sono degenerate e si riscontrano nei primitivi e negli antropoidi dell'epoca attuale.

Durante l'Epoca Atlantidea, che fa seguito all'Epoca Lemuriana, l'uomo non assomigliava affatto a quello attuale. La sua testa era priva della parte frontale; all'altezza delle sopracciglia essa sfuggiva bruscamente verso la parte posteriore. La sua taglia, a paragone di quella degli uomini odierni, era gigantesca. Aveva braccia e gambe molto più lunghe delle nostre in rapporto al tronco. Invece di camminare, saltellava come i canguri. Aveva piccoli occhi che lampeggiavano a intermittenza, i capelli partivano dal centro del cranio e si distribuivano a forma circolare sulla testa. Quest'ultimo particolare può

bastare per distinguere i discendenti delle razze atlantidee che vivono ancora tra noi. I capelli degli Atlantidei erano dritti, lucenti, neri, ed avevano sezione rotonda. Quelli degli Ariani, di qualsiasi colore siano, sono sempre a sezione ovale. Le orecchie degli Atlantidei erano situate molto più indietro di quelle delle razze ariane. I veicoli superiori dei primitivi Atlantidei non erano situati, come oggi, in posizione concentrica in rapporto al corpo denso. Lo Spirito non era interiore, restava in parte all'esterno. Per questo motivo non poteva governare i suoi veicoli con la stessa facilità di oggi. La testa del corpo vitale si trovava al di fuori e molto al di sopra della testa fisica. Fra le sopracciglia, all'interno, a circa un centimetro e mezzo di profondità, esiste un punto che corrisponde a un punto del corpo vitale. Questi due punti, quando coincidono in modo perfetto come avviene negli esseri umani odierni, costituiscono la sede dello spirito interiore. A causa della distanza fra i due punti, nelle razze atlantidee la facoltà di percezione si orientava prevalentemente verso i mondi interni e non verso il mondo fisico circostante che, d'altronde, era avvolto da fitte nebbie.

Col passar del tempo queste nebbie gradatamente si dissolsero e il punto del corpo vitale che abbiamo citato, progressivamente si avvicinò al punto corrispondente del corpo fisico. A mano a mano che questi punti si avvicinavano, l'uomo perdeva contatto con i mondi interiori che diventavano sempre più indistinti, mentre contemporaneamente il mondo fisico acquistava contorni ben definiti. Finalmente, nell'ultima parte dell'Epoca Atlantidea, il punto del corpo vitale si congiunse col punto corrispondente del corpo fisico.

Gli Rmoahal sono stati la prima delle razze atlantidee. Essi avevano poca memoria e questa si riferiva principalmente alle sensazioni. Ricordavano soprattutto colori e suoni, perciò svilupparono tanto poco i sentimenti.

Contemporaneamente alla memoria svilupparono i rudimenti del linguaggio. Essi formarono delle parole, anziché servirsi di semplici suoni come avevano fatto i Lemuriani e diedero dei nomi alle cose.

I Tlavatli sono la seconda razza atlantidea. Essi giunsero alla consapevolezza del proprio valore individuale e cominciarono a sentirsi degli esseri ben distinti. Divennero ambiziosi, vollero che le loro opere fossero ricordate. La memoria divenne un fattore importante nella vita della comunità e diede origine al culto degli antenati. I Toltechi costituiscono la terza razza atlantidea. Essi svilupparono ancor più le idee dei loro predecessori, istituendo la monarchia e la successione ereditaria dei sovrani. Furono i primi ad onorare alcuni uomini per le imprese compiute dai loro antenati. Essi attribuirono grande importanza all'esperienza e lo sviluppo della memoria raggiunse in loro un grado molto elevato.

Nella seconda parte del Periodo Atlantideo troviamo i primi esempi di nazioni indipendenti. Col tempo i re, inebriati dal proprio potere, cominciarono a servirsene per fini egoistici e per aumentare il loro prestigio anziché occuparsi del bene delle comunità.

La quarta razza atlantidea è costituita dai Turanici. Il loro egoismo era particolarmente spregevole. Essi eressero dei templi nei quali i re erano adorati come dei.

I Semiti originari furono la quinta e la più importante delle sette razze atlantidee, perché in loro troviamo per la prima volta il germe della qualità

correttiva del pensiero e per questo motivo la razza semitica primitiva è diventata la "Razza Madre" delle sette razze dell'Epoca Ariana attuale. Essi sono stati i primi a scoprire la superiorità del pensiero rispetto ai muscoli. Per tutta la durata di questa razza l'atmosfera dell'Atlantide cominciò a schiarirsi in maniera definita e il punto del corpo vitale precedentemente citato venne a combaciare esattamente con quello del corpo fisico situato in mezzo agli occhi, conferendo così agli esseri umani la facoltà di vedere gli oggetti chiaramente con contorni ben netti e definiti, ma ciò produsse la perdita della facoltà di percepire i mondi interiori.

Gli Accadi furono la sesta e i Mongoli la settima delle razze atlantidee.

Essi svilupparono ancor di più la capacità di pensiero; tuttavia seguivano linee di ragionamento che deviavano sempre più da quelle che erano state tracciate per la loro evoluzione. Mentre le fitte nebbie atlantidee si condensavano, al di sopra dell'atmosfera, vennero a formarsi le nubi. Piogge torrenziali inondarono il continente degli Atlantidei inghiottendo la maggior parte dei suoi abitanti e le vestigia della loro civiltà.

L'Asia centrale è stata la culla delle razze ariane discendenti dai Semiti originari. Queste razze si sono sparse per il mondo. Non riteniamo opportuno darne una descrizione nella presente opera, in quanto le ricerche fatte degli storici hanno sufficientemente rilevato le loro principali caratteristiche.

IL CERVELLO E IL SISTEMA NERVOSO

Durante la Rivoluzione di Saturno del Periodo della Terra, il corpo denso acquisì la facoltà di sviluppare un cervello che potesse contenere il germe del corpo mentale che più tardi gli sarebbe stato dato. Ottenne l'impulso che gli permise di costruire la parte frontale del cervello. Il sistema nervoso e il cervello sono la più alta espressione del corpo del desiderio. Essi evocano le immagini del mondo esterno, ma per la creazione di immagini mentali è il sangue che apporta il materiale necessario. Per questo motivo, quando il pensiero è attivo, il sangue affluisce al cervello. Nell'uomo il cervello è il legame che congiunge lo Spirito col mondo esterno; senza quest'organo egli non potrebbe avere alcuna conoscenza. Gli organi di senso sono solo dei messaggeri che trasmettono al cervello le impressioni ricevute dall'esterno, mentre il cervello le interpreta e le coordina. Ed è stato lo Spirito, con l'aiuto degli Angeli, a sviluppare il cervello per accumulare tutte le cognizioni del mondo fisico. L'Ego, quando entrò in possesso dei suoi veicoli dovette servirsi di parte della sua forza creatrice per potersi costruire il cervello e la laringe. Gli Spiriti Luciferici stimolarono l'attività mentale per mezzo della parte di forza sessuale diretta verso l'alto per il lavoro del cervello. In tal modo le Entità in fase di evoluzione presero coscienza, grazie al cervello, dei fenomeni del mondo esterno, ma questo avvenne a scapito della metà del loro potere creativo. I fisiologi hanno notato che alcune parti del cervello vengono adibite ad attività mentali particolari; la frenologia si è spinta oltre nello studio di questa branca della scienza. D'altra parte è noto che il pensiero utilizza i tessuti nervosi logorandoli. Il recupero di questo logorio avviene, nel cervello come nelle altre parti del corpo, per mezzo del sangue. Quando, a seguito della trasformazione del cuore in muscolo volontario la circolazione del sangue

passerà sotto il totale controllo dello Spirito Vitale unificatore, lo Spirito avrà il potere di non far giungere il sangue in quelle parti del cervello dove vengono elaborate le intenzioni egoistiche. Il risultato sarà che questi particolari centri del pensiero gradatamente si atrofizzeranno.

La conoscenza mentale ottenuta per mezzo del cervello, con l'egoismo che l'accompagna, è stata acquisita dall'uomo a scapito del potere di creare da solo un altro essere. Ed è a prezzo della sofferenza e della morte che egli ha ottenuto il libero arbitrio; ma quando avrà appreso a servirsi dell'intelligenza per il bene dell'umanità, otterrà un potere spirituale che potrà ripercuotersi sulla sua esistenza. Sarà inoltre guidato da una conoscenza innata, facoltà questa assai superiore alla consapevolezza fornita dal cervello come questa supera quella dell'animale meno evoluto. Il cervello non è altro che un mezzo indiretto per acquisire la conoscenza. In futuro, esso sarà sostituito dalla facoltà di entrare a contatto diretto con la saggezza della Natura che l'uomo sarà in grado di utilizzare direttamente senza collaborazione esterna per creare nuovi corpi.

Durante il Periodo della Luna fu necessario ricostruire il corpo denso, per renderlo idoneo ad essere permeato dal corpo del desiderio, e sviluppare un sistema nervoso, muscoli, cartilagini e uno scheletro rudimentale. Questo compito fu assolto durante la Rivoluzione di Saturno del Periodo della Luna.

La ricostruzione del corpo denso - che ebbe luogo durante la Rivoluzione di Saturno del Periodo della Terra - ha segnato l'inizio della suddivisione del sistema nervoso in sistema volontario e sistema autonomo. Quest'ultimo è il solo che si sia sviluppato durante il Periodo della Luna. Il sistema nervoso volontario (che, da semplice automa che reagiva sotto lo stimolo di impulsi provenienti dall'esterno, ha trasformato il ' corpo fisico in uno strumento dotato di straordinarie facoltà di adattamento, capace di essere guidato e comandato dall'interno, dall'Ego) non è stato aggiunto al corpo fisico prima del Periodo della Terra, che stiamo attraversando.

All'inizio dell'Epoca Lemuriana, quando Sole, Terra e Luna si separarono, i corpi del desiderio della parte più progredita dell'umanità in fase di sviluppo si separarono in una parte superiore e una inferiore. La stessa cosa avvenne nel primo periodo dell'Epoca Atlantidea.

Questa parte superiore del corpo del desiderio divenne una specie di anima animale. Fu essa a costruire il sistema nervoso cerebro-spinale e i muscoli volontari e per mezzo di essi a comandare la parte inferiore del triplice corpo dell'uomo fino a quando gli venne dato l'intelletto come "trait d'union".

Una parte del sistema muscolare involontario è sotto il controllo del sistema nervoso simpatico. Lo Spirito umano risiede in primo luogo nella ghiandola pineale; secondariamente nel cervello e nel sistema nervoso cerebro-spinale che comanda i muscoli volontari.

IL SANGUE

Da qualsiasi punto di vista si esamini la questione, lo studio del sangue è estremamente rilevante e riveste un'importanza capitale. Lucifero aveva decisamente ragione quando disse che "il sangue è un'essenza molto speciale". In effetti è proprio il sangue a costruire il corpo fisico dall'istante in

cui l'atomo-germe viene depresso entro l'ovulo fino al momento in cui la rottura del cordone d'argento pone fine all'esistenza terrena dell'essere. Il sangue è uno dei prodotti superiori del corpo vitale, è il dispensatore del nutrimento a tutte le parti del corpo. Esso è il veicolo dell'Ego poiché è attraverso il sangue che, per mezzo dei polmoni, passano pensieri, emozioni, sentimenti - anche i più insignificanti - che noi proviamo.

Durante l'infanzia, fino ai quattordici anni, il midollo osseo non è in grado di produrre tutti i globuli del sangue che si formano per la maggior parte per mezzo della ghiandola timo. Questa ha il suo massimo sviluppo quando l'essere è in stato di feto e diminuisce gradatamente di volume a mano a mano che nel fanciullo si sviluppa la capacità individuale di produrre sangue. Il timo contiene, per così dire, una riserva di globuli rossi forniti dai genitori; di conseguenza il bambino che attinge sangue da questa fonte non ha la piena coscienza della propria individualità.

Finché il sangue non viene prodotto dal fanciullo, egli non pensa a se stesso come "Io", e quando la ghiandola timo scompare al quattordicesimo anno, il sentimento "dell'Io" raggiunge la sua piena espressione, poiché il sangue è allora prodotto e dominato interamente dall'Ego. Quanto segue renderà chiara e logica questa idea.

Si ricorderà che assimilazione e crescita dipendono dalle energie operanti lungo il polo positivo dell'etere chimico del corpo vitale. Queste energie sono liberate al settimo anno con il formarsi del corpo vitale. Solo l'etere chimico è pienamente maturo in tale momento; le altre parti necessitano di ulteriore maturazione. Al quattordicesimo anno l'etere vitale del corpo vitale connesso alla facoltà di propagazione è pienamente maturo. Nel periodo dai sette ai quattordici anni l'eccessiva assimilazione ha accumulato una quantità di energia che si dirige verso gli organi del sesso ed è disponibile al momento della nascita del corpo del desiderio.

Questa energia sessuale è accumulata nel sangue durante il terzo settennio, e in questo momento l'etere luminoso, che trasmette il calore del sangue e governa il cuore, tende a stabilire un equilibrio della temperatura corporea. Nella prima infanzia la temperatura del sangue sale molto spesso fino a un livello anormale. Durante il periodo di crescita eccessiva succede frequentemente il contrario, ma nella "testa calda" della sfrenata gioventù la violenza del carattere e la passione scacciano l'Ego surriscaldando il sangue. Molto propriamente si dice che il sangue ribolle e se ne descrive l'effetto dicendo che una persona ha "perso la testa", ossia è divenuta incapace di riflettere. Questo è esattamente quel che succede quando la collera o la passione surriscaldano il sangue scacciando l'Ego fuori dal corpo. Quando di una persona in tale stato diciamo che "ha perso il controllo di sé", la descrizione è accurata. L'Ego è fuori dai suoi veicoli ed essi vagano pazzamente, privi della guida del pensiero il cui lavoro consiste in parte nel frenare gli impulsi. Il grandissimo pericolo di tali eccessi sta nel fatto che prima che il possessore rientri nel proprio corpo, qualche entità priva di corpo possa impadronirsene, escludendone il proprietario. Ciò si chiama "ossessione". Solamente l'uomo che si mantiene calmo può ragionare giustamente. Come prova dell'asserzione che l'Ego non può agire nel corpo quando il sangue è troppo freddo o troppo caldo, richiamiamo l'attenzione sul fatto ben noto che il

caldo eccessivo rende l'individuo assonnato, e se questo oltrepassa un certo limite ne scaccia l'Ego, lasciando il corpo senza conoscenza. Anche il freddo eccessivo tende a rendere l'individuo sonnolento o inconscio. Soltanto quando il sangue è alla temperatura normale o ad essa vicino, l'Ego può usarlo come veicolo di consapevolezza.

Per mostrare ancor meglio il nesso dell'Ego col sangue, possiamo menzionare il cocente rossore della vergogna che è un'evidenza del modo col quale il sangue affluisce alla testa surriscaldando il cervello e paralizzando il pensiero. Il timore è lo stato in cui l'Ego vuol barricarsi contro qualche pericolo esterno. Esso allora porta il sangue al centro e provoca il pallore del viso perché il sangue ha lasciato la periferia del corpo perdendo calore e paralizzando il pensiero. Il suo sangue "gela", egli rabbrivisce e batte i denti, come quando la temperatura si abbassa a causa delle condizioni atmosferiche. Nella febbre l'eccesso di calore produce il delirio.

La persona di temperamento sanguigno, nella quale il sangue non è eccessivamente caldo, è attiva di corpo e di mente, mentre la persona anemica è sonnolenta.

Nell'una l'Ego ha miglior controllo dei suoi veicoli, nell'altra il controllo è meno efficace. Quando l'Ego ha bisogno di pensare, attira sangue al cervello a giusta temperatura. Quando un pasto troppo pesante concentra l'attività dell'Ego sugli organi digestivi, l'individuo non può pensare, perché è sonnolento.

Gli antichi Scandinavi e gli Scozzesi sapevano che l'Ego era nel sangue. Nessuno straniero poteva entrare a far parte delle loro famiglie fino a che non avesse "mescolato il sangue" con essi, diventando perciò un membro della famiglia stessa.

Presso i discendenti delle antiche famiglie patriarcali - di Adamo, di Matusalemme, per esempio - il sangue che scorreva nelle loro vene conteneva le immagini di tutti gli avvenimenti salienti della vita degli uomini che si erano succeduti nella stessa famiglia. Queste immagini erano costantemente presenti alla visione interiore di ciascuno di loro perché a quell'epoca gli esseri umani non avevano ancora la visione del mondo esterno. Oggi il sangue di ogni individuo non contiene che le immagini relative alle esperienze individuabili accessibili solo al subconscio.

Fino a quando i matrimoni non furono autorizzati al di fuori della tribù, gli individui erano diretti dallo Spirito di famiglia che era un Angelo. Questo spirito penetrava nel sangue per mezzo dell'aria ispirata, e aiutava l'Ego a governare i suoi veicoli.

Quando ebbero inizio i matrimoni al di fuori della famiglia, gli Ego avevano raggiunto un grado di evoluzione tale per quel che riguardava la coscienza del proprio Io, da potersi governare da sé, cessando di essere degli automi guidati da Dio.

Quanto più grande era l'apporto di sangue estraneo tanto meno l'Ego incarnato si lasciava influenzare dagli Spiriti di razza o di famiglia; il sangue puro della razza senza mescolanze ci ha fornito l'assistenza ancestrale finché ce n'è stato bisogno. La mescolanza di sangue ci rende indipendenti: e un Dio (un creatore) deve essere indipendente. Il calore del sangue è il terreno propizio per la dimora dell'Ego. Gli Spiriti Luciferici del pianeta Marte aiutano a conservare questo calore dissolvendo nel nostro sangue il ferro, metallo

marziano, che attira l'ossigeno, elemento solare. Il calore necessario per la libera espressione dell'Ego non si produce in lui prima della nascita del corpo mentale dal Pensiero Concreto Macrocosmico. Questa nascita avviene solo quando l'individuo ha raggiunto i ventuno anni di età. La legge ammette questo particolare in quanto è a questa età che l'uomo entra nella maggiore età e può esercitare i suoi diritti di cittadino ed è ritenuto completamente responsabile delle sue azioni. (Fino all'entrata in vigore della legge che fissa la maggiore età a 18 anni, n. d. t.).

Negli animali il sangue è liquido e nucleato. I nuclei sanguigni, centri vitali, sono i mezzi usati dagli Spiriti Gruppo per governare le funzioni vitali degli animali posti sotto la loro guida. All'inizio della gestazione il sangue del feto è nucleato dalla madre che regola il processo di formazione del corpo del bambino. Ma dal momento in cui l'Ego che intende reincarnarsi in quel corpo penetra nel corpo della madre, comincia ad affermare la sua individualità e si oppone alla formazione di cellule nucleate. A poco a poco le vecchie cellule scompaiono in modo che quando il cordone d'argento viene attaccato (passaggio dallo stato di embrione a quello di feto, processo generalmente denominato "animazione") l'Ego si è stabilito nel corpo che si è scelto, tutte le cellule nucleate sono ormai scomparse. Da quel momento l'Ego diventa il padrone assoluto del suo nuovo corpo, il bene più prezioso di tutti i possedimenti terreni, perché, se è utilizzato in modo giusto, costituisce il mezzo per acquisire il potere dell'anima e accumulare tesori in Cielo. Quando lasciamo questo veicolo sotto l'influenza degli Spiriti Guida, compromettiamo seriamente la nostra evoluzione verso le sfere superiori e commettiamo anche un grave peccato.

Noi diciamo dunque che il sangue è il veicolo particolare dell'Ego. Ora, da miliardi di anni, abbiamo continuato a cristallizzare la materia per formare il corpo denso. Dobbiamo ora eterizzare i nostri veicoli per elevarci, noi e il mondo, al di sopra della materia al fine di entrare nel regno dello Spirito. Sotto tali condizioni è naturale che l'Ego cerchi in primo luogo di rendere gassoso il suo sangue. Agli occhi del chiaroveggente questo sangue rosso, nucleato, non è un liquido, bensì un gas. Il fatto che pungendo la pelle il sangue coli allo stato liquido, non inficia la nostra affermazione. Se apriamo la valvola di una macchina a vapore, il vapore acqueo che esce si condensa immediatamente; se tale macchina fosse costruita in vetro trasparente, e noi potessimo vedere quello che avviene all'interno, constateremmo che il pistone si alza e si abbassa come mosso da un agente invisibile: dal vapore vivo. E come questo vapore vivo, invisibile è allo stato gassoso all'interno della caldaia, così il sangue è allo stato gassoso all'interno del nostro corpo. Più l'Ego raggiunge uno sviluppo elevato e più diventa idoneo a eterizzare il suo sangue.

Quando sotto l'azione del corpo vitale gli alimenti raggiungono lo stato alchemico più avanzato, inizia il processo di condensazione e il sangue gassoso si trasforma in vari tessuti organici in sostituzione delle cellule distrutte dall'attività del corpo umano. La milza è la porta di entrata del corpo vitale. Suo tramite, le forze solari che abbondano nell'atmosfera dell'ambiente, penetrano in noi in una corrente continua per aiutarci ad esplicare le nostre funzioni vitali. Ed è nella milza che avviene la lotta accanita fra il corpo vitale e il corpo del desiderio. I dispiaceri, il timore e la collera ostacolano il processo di evaporazione da parte della milza. Quando ciò avviene si forma un grumo di

plasma di cui uno Spirito Elemento si impossessa facendone un nucleo nel quale si inserisce. Inizia allora la sua opera di distruzione, agglomerandosi ai rifiuti o alle sostanze in stato di decomposizione ovunque si formino. Questi Spiriti Elemento fanno del corpo umano un vero carnaio anziché il Tempio santo che dovrebbe essere, cioè la dimora dello Spirito Vitale interno. Da tutto ciò possiamo dedurre che ogni globulo bianco preso da un'entità estranea rappresenta per l'Ego un'occasione perduta. Più vi sono nel nostro corpo queste impurità, meno l'Ego ha il potere di governarlo, ed è per questo motivo che questi globuli si trovano in numero superiore nelle persone malate rispetto alle persone sane. Possiamo anche affermare che una persona di indole gioviale o profondamente religiosa con una sincera ed assoluta fede nella Provvidenza Divina e nell'amore di nostro Padre, conterà meno occasione perdute e minor numero di globuli bianchi di coloro che hanno un carattere ansioso e si irritano continuamente facendosi, come comunemente si dice, "cattivo sangue". Possiamo perciò dire che il sangue è la sola parte del nostro corpo che ci appartenga veramente. L'Ego possiede la facoltà di esprimersi mediante i suoi veicoli nella misura in cui dirige il corso del proprio sangue. Ed è solo per mezzo dei globuli rossi che l'Ego è capace di agire. Ogni volta che ci abbandoniamo a pensieri negativi creiamo dei globuli bianchi che non sono i "difensori del nostro organismo" come pensa attualmente la Scienza ma, al contrario, i suoi distruttori.

Quando circola nelle arterie che si trovano nelle parti più profonde del nostro corpo, il sangue si trova, come abbiamo visto, allo stato gassoso. Ma la perdita di calore sulla superficie del corpo lo fa parzialmente condensare. In questa sostanza che non è più fluida, l'Ego impara a formare dei cristalli minerali. Gli scienziati hanno recentemente scoperto che i cristalli del sangue variano a seconda degli individui in modo tale per cui si può distinguere perfettamente, per esempio, il sangue di un nero da quello di un bianco. Verrà il giorno in cui si potranno notare delle differenze più sensibili non solo fra il sangue degli uomini di razze diverse, ma anche fra quello di individui appartenenti alla medesima razza.

Considerando la questione da un altro punto di vista, noi sappiamo che se viene agitato il sangue si separa in tre parti distinte; il siero, sostanza liquida, simile all'acqua, elemento retto dal segno del Cancro e dal suo maestro, la Luna (Gerarchie Lunari); la sostanza colorante rossa, marziana, generata dal segno dello Scorpione; infine, ed è forse questo l'elemento più importante, la fibrina, una materia fibrosa governata dal terzo segno d'acqua, quello dei Pesci.

Quando l'essere umano in formazione aveva uno scheletro esterno, la sua coscienza era poco attiva come lo è quella del crostaceo dentro la sua conchiglia. Via via che lo scheletro penetrava gradatamente all'interno del corpo, si sviluppava viepiù il nostro stato di coscienza. Per mezzo dell'intervento del sangue, l'Ego ha spiritualizzato questo scheletro interno dal quale estraiamo la quintessenza di tutta la conoscenza acquisita nelle passate epoche: cosa che costituisce il nostro potere animico. Questo potere sarà pienamente utilizzato durante il Periodo di Giove. Sarebbe azione criminosa contro il nostro Spirito opporsi a tale compito.

Siccome la donna è dotata di un corpo vitale positivo, sviluppa prima dell'uomo le parti del corpo che restano simili alle piante, quali i capelli, che crescono più lunghi e abbondanti. Naturalmente il corpo vitale positivo produce più sangue di un corpo vitale negativo maschile. Quindi la donna ha una maggiore tensione sanguigna che il flusso mestruale riduce periodicamente. Dopo la menopausa la donna subisce un nuovo slancio vitale; si ha una nuova crescita, l'appesantimento della quarantina. Gli impulsi del corpo del desiderio fanno circolare il sangue nel corpo a velocità che variano a seconda della potenza delle emozioni. La donna possiede sangue in eccesso, ha una maggiore tensione dell'uomo e anche se il flusso periodico le apporta sollievo, di tanto in tanto le occorre altro mezzo di distensione che le viene procurato dalle lacrime. Le lacrime sono come un "salasso bianco" e hanno la funzione di valvola di sicurezza. Sebbene l'uomo sia in grado di provare forti emozioni allo stesso modo della donna, non è soggetto alle lacrime in quanto egli non ha sangue in eccesso.

Attualmente il sangue non ha la stessa composizione che aveva agli albori dell'evoluzione umana. Lo Spirito del Cristo discese entro il corpo di Gesù al momento del battesimo. Al momento della crocifissione lo Spirito di Gesù abbandonò il suo veicolo fisico ed ebbe la missione di servire la Chiesa, mentre il suo corpo vitale fu utilizzato per l'insegnamento diretto da parte di Cristo. Il sangue di Gesù deve servire da "Apriti Sesamo" del Regno di Dio. Quando una persona viene uccisa, il sangue venoso con tutte le sue impurità rimane attaccato alla carne, perciò il sangue arterioso che cola fuori del corpo è molto più puro del solito. Il sangue purificato di Gesù fu eterizzato dallo Spirito eletto del Cristo e diffuso sul mondo offrendo così agli uomini la possibilità di attingere a nuove fonti per poter sviluppare nella propria natura il desiderio e il bisogno dell'altruismo.

L'astrologia esoterica non ignora che il corpo umano si evolve da tempo immemore. Questo splendido organismo è il risultato di un lungo lavoro costruttivo che perdura senza interruzione e che fa sì che ogni generazione che segue sia migliore della precedente. In un lontano avvenire, il corpo umano raggiungerà un grado di perfezione del quale ora non abbiamo nemmeno idea. Gli occultisti sanno che, oltre al suo corpo fisico, l'uomo possiede dei veicoli più sottili. La grande maggioranza non ne ha ancora la percezione sebbene ciascuno di noi sia dotato di un sesto senso latente che gli consentirà, col tempo, di conoscere questi involucri più sottili dell'anima.

Gli occultisti li definiscono: corpo vitale, fatto di etere, e corpo del desiderio, fatto di sostanza-desiderio, materia dalla quale estraiamo sentimenti ed emozioni. Occorre aggiungervi l'involucro dell'intelletto, o mente. Questi tre veicoli, unitamente al corpo fisico, costituiscono quella che definiamo la personalità, parte evanescente distinta dello Spirito Immortale che si serve di questi veicoli per esprimersi. I corpi più sottili compenetrano il corpo fisico denso così come l'aria compenetra l'acqua.

Essi esercitano un dominio su alcune parti del corpo denso, che è il prodotto della loro cristallizzazione e che si crea secondo lo stesso procedimento con cui la lumaca forma la conchiglia silicea che porta sul dorso. Generalmente parlando, possiamo dire che le parti molli del nostro corpo, cioè la carne, si possono dividere in due gruppi: ghiandole e muscoli.

Il corpo vitale ebbe origine durante il Periodo del Sole. Da allora un processo di cristallizzazione ha provveduto alla formazione di alcune ghiandole che, insieme al sangue, costituiscono la speciale manifestazione del corpo vitale all'interno del corpo fisico. Per questa ragione possiamo dire che le ghiandole nel loro insieme sono governate dal Sole, dispensatore di vita, e dal grande benefico pianeta Giove.

Il corpo vitale ha come funzione principale quella di costruire i muscoli e ridar loro tonicità dopo che il corpo del desiderio con il suo incessante movimento vi ha accumulato abbondante fatica e tensione. Il corpo del desiderio fu originato durante il Periodo della Luna. È perciò questo errante e incostante astro che governa la nostra muscolatura. La Luna è la sede preferita dagli Angeli che furono l'umanità del Periodo Lunare; anche Marte, impulsivo e turbolento, governa i nostri muscoli. È in questo pianeta che abitano gli Spiriti Luciferici, gli angeli "caduti". Tuttavia lo studioso dovrà osservare che alcune ghiandole e gruppi particolari di muscoli sono governati anche da altri pianeti. E come quando si dice che tutti coloro che vivono negli Stati Uniti sono cittadini americani: ma ciò non impedisce che gli uni siano soggetti alle leggi dello Stato del Maine, gli altri a quelle dello Stato della California.

Il noto assioma ermetico: "In alto come in basso" ci dà la chiave di tutti i misteri. Sulla Terra considerata come macrocosmo, esistono ancora dei luoghi inesplorati, così nel microcosmo che è il nostro corpo, vi sono anche delle parti ancora sconosciute agli scienziati. Fra esse annoveriamo le ghiandole endocrine, chiamate anche ghiandole a secrezione interna. Esse sono sette e cioè:

- 1 - La ghiandola pituitaria, o ipofisi governata da Urano.
- 2 - La ghiandola pineale, o epifisi governata da Nettuno.
- 3 - La ghiandola tiroide, governata da Mercurio.
- 4 - La ghiandola timo, governata da Venere.
- 5 - La milza, governata dal Sole.
- 6 e 7 - Le due ghiandole surrenali, governate da Giove.

Queste ghiandole sono di particolare interesse per gli occultisti. In un certo senso, si potrebbe chiamarle le sette rose sulla croce del corpo umano in quanto sono in stretto rapporto con lo sviluppo occulto dell'umanità.

Quattro di esse: il timo, la milza e le due surrenali, corrispondono alla personalità. Il corpo pituitario e la ghiandola pineale sono particolarmente connesse al lato spirituale della nostra natura. Quanto alla ghiandola tiroide, essa è il filo che unisce i due gruppi.

Ecco come si considera la questione dal punto di vista astrologico: la milza è la porta di entrata delle forze solari che tutti gli esseri viventi immancabilmente assorbono. Queste forze circolano nel nostro corpo come un fluido vitale, senza il quale non si potrebbe vivere. La milza è governata perciò dal Sole.

Le due ghiandole surrenali sono governate da Giove, questo grande e benefico pianeta che esercita un effetto calmante e riposante su di noi quando il nostro equilibrio emotivo viene disturbato dall'azione della Luna, di Marte e di Saturno. Quando l'effetto bloccante di Saturno risveglia in noi sensazioni di malinconia e interferisce con le funzioni cardiache, il sangue porta al cuore le

secrezioni delle ghiandole surrenali che agiscono da potente stimolante della circolazione sanguigna. Nello stesso tempo l'ottimismo dato da Giove lotta contro il senso di ansia di Saturno o contro gli impulsi di Marte che agita nel corpo del desiderio forti emozioni di collera, rendendo così i muscoli deboli e tremanti. In tal modo viene allora in nostro aiuto la secrezione delle ghiandole surrenali che libera dal fegato più glicogeno del normale finché l'organismo non ha riacquisito il suo equilibrio. Ed è questo fatto che ha spinto gli antichi astrologi ad attribuire i reni al segno della Bilancia. Per evitare confusione, diciamo subito che i reni hanno un ruolo di primo piano nell'economia del nostro corpo e sono posti sotto l'influenza di Venere, reggente della Bilancia. In ogni caso è Giove che governa le ghiandole surrenali di cui ora si sta parlando.

Venere insieme alla sua ottava superiore, Urano, assicura le funzioni nutritive e la crescita del corpo umano, secondo sistemi particolari e scopi diversi. Venere governa anche la ghiandola timo che funge da legame fra genitori e figli fino a che questi ultimi abbiano raggiunto la pubertà. Questa ghiandola è situata dietro lo sterno. È più voluminosa nella vita prenatale e durante l'infanzia che è, per eccellenza, l'epoca della crescita rapida. In quel periodo il corpo vitale lavora intensamente in quanto il bambino non è ancora esposto alle passioni e alle emozioni nelle quali più tardi lo trascina il suo corpo del desiderio, dai quattordici anni in poi. Ma durante gli anni della crescita il bambino non è in grado di fabbricarsi i globuli rossi del sangue come fa l'adulto. In effetti, il corpo del desiderio non è ancora abbastanza organizzato in lui da fungere da entrata alle forze marziane che assimilano il ferro contenuto negli alimenti e lo trasformano in emoglobina. Per rimediare a ciò, vi è nel timo un'essenza spirituale ereditata dai genitori, il prodotto del loro amore per lui - che mette il fanciullo in grado di esercitare temporaneamente sul sangue l'alchimia necessaria fino a che il suo corpo del desiderio non diventi attivo e dinamico. Allora la ghiandola timo si atrofizza e il fanciullo attinge dal proprio corpo del desiderio la forza marziana necessaria. Da quel momento, in condizioni normali, Urano, ottava superiore di Venere, governatore del corpo pituitario, si incarica della crescita e delle funzioni di assimilazione dell'adolescente.

È noto che tutto quanto esiste, compreso il nostro nutrimento, emette in continuazione delle minuscole particelle che ne indicano la provenienza e la qualità. Quando portiamo gli alimenti alla bocca, un certo numero di queste particelle invisibili entrano nel naso e, eccitando il nostro senso olfattivo, ci indicano se il cibo che stiamo per prendere ci si addice oppure no. È in questo modo che il nostro odorato ci avverte di rifiutare quello che presenta un odore insolito. Oltre a queste particelle che provocano appetito o suscitano in noi disgusto, ve ne sono altre che penetrano nell'osso sfenoide, fanno vibrare il corpo pituitario e creano un processo di alchimia uraniana per mezzo del quale si formano le secrezioni che passano nel sangue. Questo processo agevola l'assimilazione che dipende dall'etere chimico e assicura la crescita normale ed il benessere del corpo per tutta la durata dell'esistenza.

Talvolta accade che quest'alchimia uraniana del corpo pituitario avvenga all'esterno e sia causa di crescite strane e anormali che danno origine alle mostruosità che vediamo talvolta in natura.

Ma, oltre agli impulsi spirituali che generano le manifestazioni fisiche sopra citate di crescite anormali, Urano, agendo per mezzo del corpo pituitario, è anche all'origine delle varie fasi di sviluppo spirituale che aiutano l'essere umano a penetrare dall'altra parte del velo per entrare nei mondi invisibili. In questo lavoro Urano si associa a Nettuno che governa la ghiandola pineale. Per consentirci di chiarire meglio la natura del loro lavoro occorre studiare simultaneamente le funzioni della ghiandola tiroidea retta da Mercurio e quelle della ghiandola pineale che è sotto il dominio della sua ottava superiore, Nettuno, per consentirci di chiarire meglio la natura del loro lavoro. Ci si può rendere conto facilmente che la ghiandola tiroide è retta da Mercurio, il pianeta della ragione, quando si constata l'effetto sull'intelletto della degenerazione di questa ghiandola, di cui sono prova cretinismo e mixedema. Le normali secrezioni della tiroide sono tanto necessarie al buon funzionamento del cervello quanto lo è l'etere per la trasmissione dell'elettricità sul piano fisico dell'esistenza ove il cervello trasforma i pensieri in azione.

Per poter avere contatti con i mondi superfisici, è indispensabile che la ghiandola pineale funzioni il meglio possibile in quanto appartiene essenzialmente al regno spirituale e, di conseguenza, è governata dal pianeta della spiritualità, Nettuno, ottava superiore di Mercurio, ed opera di concerto col corpo pituitario, governato da Urano.

Gli uomini di scienza hanno impiegato molto tempo per esaminare la natura e la funzione di -questi due piccoli corpi - il corpo pituitario e la ghiandola pineale - ma senza risultato principalmente perché, come dice ironicamente Mefistofele al giovane desideroso di studiare la scienza con Faust: "Chiunque voglia conoscere cosa sia ciò che vive, prima cerca sempre di cacciarne la vita: allora la sua mano può essere piena di inerti frammenti ma vi manca il soffio della Vita".

Non si possono realmente osservare le funzioni fisiologiche di un qualsiasi organo sul tavolo operatorio o nella vivisezione.

Per arrivare a comprendere adeguatamente il ruolo degli organi bisogna vederli funzionare in un corpo vivente. E questo non lo si può fare se non attraverso la vista spirituale.

Alcuni nostri organi si stanno atrofizzando, altri si stanno sviluppando. I primi indicano il cammino già percorso nella nostra evoluzione, i secondi sono le basi del nostro futuro sviluppo.

Esiste un'altra classe di organi che non sono né in via di sviluppo né di degenerazione, ma che per il momento rimangono allo stato latente.

I fisiologi pensano che il corpo pituitario e la ghiandola pineale stiano atrofizzandosi nell'uomo perché hanno notato che questi due organi sono più sviluppati presso le specie inferiori, ad esempio i vermi. Ma si sbagliano.

Altri suppongono che la ghiandola pineale sia collegata con il cervello in quanto essa contiene dei cristalli, dopo la morte, e questi sono assai meno abbondanti presso le persone mentalmente deficienti che presso quelle che danno prova di intelligenza normale. Questa conclusione è giusta, tuttavia i chiaroveggenti sanno anche che fintanto che il corpo è vivente il canale rachideo non è riempito di fluido.

Naturalmente nessuno ignora il fatto che il liquido cefalorachidiano e il sangue quando vengono estratti da un corpo - vivo o morto - sono allo stato liquido e

che la ghiandola pituitaria e il corpo pineale appaiono cristallini quando il cervello è essiccato. Ma la ragione di ciò è la stessa che produce la condensazione del vapore estratto dalla caldaia e portato a temperatura ambiente o la solidificazione del metallo fuso proveniente dalla fornace di fusione. Tutte queste sostanze sono essenze puramente spirituali finché si trovano all'interno del corpo.

La sostanza contenuta nella ghiandola pineale, agli occhi del chiaroveggente, presenta un aspetto luminoso. Quando un veggente guarda la ghiandola pineale di una persona anch'essa dotata di facoltà spirituali, vede che questa luminosità è di una intensità più viva e i suoi riflessi luminosi possono essere paragonati ai meravigliosi bagliori dell'aurora boreale e sono di una bellezza trascendentale. Possiamo aggiungere che quest'organo sembra abbia cambiato la sua funzione nel corso dell'evoluzione umana. All'inizio del nostro soggiorno su questa Terra, quando il corpo dell'uomo in formazione era come un immenso sacco entro il quale lo spirito non era ancora penetrato, nella parte superiore di questa massa vi era un'apertura che conteneva la ghiandola pineale. In quella lontana epoca non era che un organo tattile locale che serviva per l'orientamento. Man mano che il corpo umano cominciò a condensarsi, divenne sempre meno capace di sopportare il caldo intenso che a quei tempi prevaleva, e la ghiandola pineale aveva la funzione di avvertire il corpo della vicinanza dei crateri vulcanici in attività sulla superficie della crosta terrestre e permetteva allo Spirito di guidarlo lontano dai punti pericolosi.

Quest'organo di direzione operava allora per mezzo di quello che oggi noi chiamiamo senso del tatto. Ma, in seguito, questo senso si estese a tutta la superficie del corpo.

Questo indica all'occultista che verrà un giorno in cui il senso dell'udito e della vista si estenderanno a tutte le parti del nostro corpo, cosicché vedremo e sentiremo in tutti i pori, cosa che renderà questi sensi incomparabilmente più acuti di quanto lo siano al presente.

In seguito, la ghiandola pineale e la pituitaria caddero in una forma di "letargo", da un punto di vista spirituale, onde permettere all'essere umano di dimenticare i mondi invisibili e prendere conoscenza del mondo materiale. Tuttavia, sporadicamente, la ghiandola pituitaria mostra di subire l'influenza di Urano producendo crescite fisiche anormali o mostruose, mentre Nettuno - da parte sua - agendo il modo altrettanto anormale sulla ghiandola, ha talvolta dato origine a uno sviluppo spirituale anormale producendo stregoni, maghi; guaritori, medium posseduti da spiriti disincarnati, ecc.

Quando si attiveranno a funzioni normali, queste due piccole ghiandole endocrine ci apriranno le porte del mondo interiore in modo regolare e sicuro. Nel frattempo è la ghiandola tiroidea, governata da Mercurio, pianeta della ragione, che secerne le sostanze necessarie all'equilibrio delle nostre facoltà intellettuali.

Le ghiandole endocrine sono destinate ad esercitare in avvenire un ruolo preponderante. Il loro sviluppo accelererà fortemente la nostra evoluzione perché i loro effetti sono principalmente di ordine mentale e spirituale: Ci stiamo sempre più avvicinando all'Era dell'Acquario e il Sole comincia a trasmetterci le alte vibrazioni intellettuali di questo segno, il che spiega le conoscenze intuitive, le premonizioni, le trasmissioni telepatiche del pensiero

che osserviamo. In ultima analisi, questi fenomeni sono dovuti al risveglio del corpo pituitario governato da Urano che è il maestro dell'Acquario, e nei prossimi anni vedremo questi fenomeni svilupparsi sempre di più.

IL SISTEMA LINFATICO

Il sistema linfatico è di forma tubolare ed è strettamente legato all'insieme dei vasi capillari che mettono in comunicazione il sangue arterioso con quello venoso. Il suo reticolato termina con grosse vene nella regione del cuore. In questo reticolato la linfa circola in senso unico e questo la conduce verso il centro della circolazione, verso il cuore.

Il sistema linfatico è stato paragonato al sistema di evacuazione delle acque sporche perché riceve le "acque di risciacquatura" dei tessuti che sono bagnati dalla linfa. Se consideriamo questi piccoli canali come delle piccole fognature che asportano le impurità organiche, si può piuttosto dire che i gangli linfatici adempiono a una funzione di sbarramento dei liquidi che sono poi spinti attraverso filtri e inviati di nuovo alla corrente del sangue venoso.

I gangli linfatici sono situati nei gomiti, sotto le ascelle, nelle cavità delle ginocchia, nell'inguine. Si trovano in grande quantità nella parte anteriore del collo, davanti alle vertebre cervicali, nell'addome, nelle pieghe del mesentere, che tiene l'intestino tenue appoggiato contro la colonna vertebrale, e nel petto, fra i polmoni, nel mediastino. Ogni vaso linfatico attraversa uno o più gangli prima di arrivare a destinazione nelle vene. Le cellule linfatiche sono le sole a non avere pareti cellulari; esse si muovono come meduse nell'acqua del mare. Quando, in qualche modo, si producono delle infiammazioni del nostro corpo, la linfa ha un ruolo di primaria importanza perché tutti i liquidi nocivi passano immediatamente nei vasi linfatici.

I gangli hanno una speciale predisposizione alle infezioni a causa della natura della linfa che filtra attraverso di essi. Il sistema linfatico ha un triplice ruolo da assolvere: la linfa, che ha attraversato i tessuti, raccoglie il chilo dell'intestino elaborato nel corso della digestione e infine, tramite i gangli linfatici, genera le cellule linfatiche, identiche ai globuli bianchi del sangue

CAPITOLO II

IL CORPO VITALE

L'EVOLUZIONE - LO SCOPO PERSEGUITO

In ordine alla data di formazione il corpo vitale è il secondo dei nostri veicoli; il suo germe originale è stato fornito dai Signori della Sapienza durante il Periodo del Sole. Durante la Rivoluzione del Sole nel Periodo della Luna, questo germe si è modificato in modo da renderlo idoneo a essere compenetrato da un corpo del desiderio e ad adattarsi a un sistema nervoso a muscoli, ad ossa, ecc. Durante la Rivoluzione del Sole del Periodo della Terra, il corpo vitale fu modificato in modo da assomigliare maggiormente al corpo denso e la sua attuale organizzazione, dal punto di vista dell'efficienza, viene

subito dopo quella del corpo denso. Di nuovo fu ricostruito durante l'Epoca Iperborea del Periodo della Terra, quando i Signori della Forma, che apparirono contemporaneamente agli Angeli, incorporarono il corpo vitale ai corpi densi degli umani che avevano allora la forma di un sacco. È dentro la matrice del corpo vitale che si costruisce il corpo denso durante la vita prenatale e ne è una copia esatta, molecola per molecola, con una sola eccezione. Nel corso della vita il corpo vitale ricostruisce e rigenera il nostro corpo fisico con una tendenza ad ammorbidire oltre che a ricostruire. Si esprime per mezzo del sangue e delle ghiandole, come pure tramite il sistema nervoso del gran simpatico. Il corpo vitale è penetrato nella "fortezza" del corpo del desiderio nell'istante in cui ha cominciato a trasformare il cuore in un muscolo volontario. Il corpo vitale compenetra il corpo denso e si estende per circa quattro centimetri al di là di esso. La struttura del corpo vitale può essere paragonata a un mosaico fatto di piccoli pezzi uniti gli uni agli altri, la cui superficie non risulta liscia e regolare. Le particelle del corpo vitale entrano nei centri vuoti degli atomi del corpo denso infondendo loro forza vitale e facendoli vibrare a una velocità superiore a quella dei minerali che non sono provvisti di un'anima.

GLI ETERI E LA LORO FUNZIONE

Se analizziamo un essere umano constatiamo che i quattro eteri che lo compenetrano (chimico, vitale, luminoso e riflettore) sono dinamicamente attivi nel corpo vitale altamente organizzato. Grazie all'azione dell'etere chimico l'uomo è capace di assimilare il nutrimento e di crescere. Le forze che agiscono nell'etere vitale gli consentono di riprodursi. Quelle dell'etere luminoso forniscono calore al corpo denso, sistema nervoso e muscoli, aprendo in tal modo le vie di comunicazione con il mondo esterno tramite gli organi di senso. Quanto all'etere riflettore esso permette allo Spirito di dirigere i suoi veicoli per mezzo del pensiero. Questo etere immagazzina inoltre le esperienze che facciamo sotto forma di memoria.

L'etere chimico e l'etere vitale formano la matrice del corpo fisico. Ogni molecola del corpo è rivestita di un involucro eterico che l'impregna e la vivifica. Tramite questi eteri le funzioni organiche, come la respirazione, ecc., avvengono regolarmente. La densità e la consistenza di questa matrice eterica determinano il nostro stato di salute. Gli atomi dell'etere chimico e dell'etere vitale, riuniti attorno all'atomo-germe del corpo vitale situato nel plesso solare, presentano forma prismatica. Essi sono sistemati in modo tale che, quando l'energia solare penetra entro il corpo attraverso la milza, il raggio che ne viene riflesso è quello rosso. Questo colore è quello dell'aspetto creativo della Trinità, cioè di Geova - lo Spirito Santo - che governa la Luna, pianeta della fecondazione. Per questo motivo il fluido vitale solare che entra nel corpo umano attraverso la milza, si tinge del colore rosa pallido che spesso è notato dai chiaroveggenti quando circola lungo i nervi, così come la corrente elettrica passa lungo i fili di un impianto elettrico. Così caricati, l'etere chimico e l'etere vitale assicurano la funzione dell'assimilazione che conserva in vita l'individuo e della riproduzione che perpetua il genere umano. Durante la vita, ciascun atomo vitale prismatico penetra entro un atomo fisico e lo fa vibrare. Per farci

un'idea di questa intima unione, immaginiamoci la figura di un cestino a forma di pera formato da fili metallici avvolti a spirale che corrono verticalmente da polo a polo: così è l'atomo fisico che ha una forma vagamente rassomigliante a quella della Terra. L'atomo vitale prismatico è inserito alla sommità più larga che corrisponde al Polo Nord del nostro globo, e la punta del prisma penetra così entro l'atomo fisico fino al punto più stretto che corrisponde al Polo Sud. Tutto il complesso rassomiglia a una trottola in movimento. Ed è in questo modo che il nostro corpo viene vivificato e reso capace di movimento. L'etere luminoso e l'etere riflettore sono le vie di accesso della coscienza e della memoria. Presso l'individuo medio sono un poco attenuati e non hanno una forma definita. Come l'aria penetra in una spugna, così essi compenetrano l'atomo fisico e vi formano attorno una leggera atmosfera aurica. La scienza fisica ha scoperto che gli atomi fisici del nostro corpo denso subiscono dei cambiamenti permanenti, in modo che i materiali componenti il nostro corpo fisico spariscono nel giro di qualche anno. Tuttavia sappiamo che le cicatrici e le altre manifestazioni accidentali che possono colpire il nostro corpo in qualsiasi momento della vita, durano fino alla morte. La ragione sta nel fatto che gli atomi eterici prismatici che compongono il corpo vitale sono permanenti e inamovibili. Restano nella parte del corpo che occupano sin dall'inizio. Ciò significa che gli atomi eterici, che fanno vibrare quelli fisici, dalle dita del piede, per esempio, non si trasferiscono alle mani, alle gambe o in un'altra parte del corpo, ma restano esattamente al loro punto iniziale. Una lesione che colpisca gli atomi fisici si ripercuote sugli atomi prismatici eterici corrispondenti e li impressiona in modo definitivo. La materia che nuovamente si forma, si modella esattamente sugli stessi, riproducendo la forma e la struttura precedente. Queste norme si applicano solo agli atomi prismatici corrispondenti ai solidi e ai liquidi del mondo fisico perché assumono una forma definita e stabile. Inoltre, gli esseri umani nell'attuale stato evolutivo posseggono tutti nel corpo vitale una quantità, più o meno grande, di etere luminoso e di etere riflettore, i quali sono veicoli, l'uno delle percezioni sensorie, l'altro della memoria. Si può dire che l'etere luminoso corrisponde ai gas del nostro mondo fisico. Forse la migliore definizione che può essere data dell'etere riflettore è quella di iper-eterico. È una sostanza sottilissima bluastra, simile al centro di una fiammella di gas; è trasparente e sembra lasci vedere tutto quello che contiene. Pertanto racchiude tutti i segreti della natura e del genere umano. È in essa che è registrata buona parte degli archivi della Memoria della Natura. L'etere luminoso e l'etere riflettore sono di natura prettamente opposta a quella degli atomi di etere prismatici stazionari. Questi due eteri, luminoso e riflettore, sono volatili e migratori. Qualunque sia la quantità di questi eteri che l'uomo possiede, bisogna considerarli come un accrescimento, frutto di esperienze di vita. È una sostanza che nell'interno del corpo si mescola alla corrente sanguigna. Quando, con persistenti sforzi di altruismo e di sacrificio, sviluppiamo, alla scuola della vita, una quantità sufficiente di sostanza tale che superi il nostro corpo fisico, allora appare alla periferia sotto i colori oro e azzurro: è il nostro corpo-anima che comincia a nascere.

L'azzurro indica l'essere più elevato spiritualmente ed è perciò di volume minore e lo si può paragonare al centro azzurro della fiammella di gas, mentre

la tinta dorata ne costituisce la parte maggiore e corrisponde alla luce gialla che circonda il centro. Questo colore azzurro non appare all'esterno del corpo dell'uomo comune ma solo nei più grandi santi; tuttavia si può anche scorgere un'aureola dorata circondare la testa di molte persone.

Al momento della morte, il panorama della vita che è inciso sull'etere riflettore del corpo vitale, viene trasportato sul corpo del desiderio. La quintessenza delle nostre esperienze passate si imprime, alla fine, sull'atomo germe ove costituisce la coscienza, che ci inciterà a evitare il male e a praticare il bene nella vita futura.

Vediamo dunque che da una vita all'altra la qualità dell'atomo-germe si modifica. La quintessenza del bene, estratta dalla parte mobile, migratoria, del corpo vitale di una vita, determina la qualità degli atomi eterici prismatici della vita successiva. Quella che è stata la parte migliore e più elevata di un'esistenza costituisce la base della vita successiva ed è così che a poco a poco saliamo la scala dell'evoluzione che ci conduce verso Dio.

Dopo quanto sopra è evidente che il corpo vitale è il veicolo delle abitudini. I genitori sanno che durante i primi sette anni, quando questo veicolo è in corso di sviluppo, i bambini prendono a poco a poco delle abitudini. La ripetizione è infatti la chiave maestra del corpo vitale e le abitudini si creano mediante la ripetizione. Altrettanto avviene col corpo del desiderio, veicolo dei sentimenti e delle emozioni, che subiscono continui cambiamenti. Sebbene si sia detto che l'etere che forma il nostro corpo-anima è incessantemente in movimento e si mescola alla circolazione del sangue, è relativamente lento se paragonato ai rapidi movimenti del corpo del desiderio. Lo si può paragonare al movimento della lumaca confrontato con la velocità della luce.

Quando l'Ego è in via di reincarnazione, scende nella Regione del Pensiero Concreto, poi in quella del Mondo del Desiderio e nella Regione Eterica. Attraverso ciascuna regione raccoglie una certa quantità di materia. La qualità di tale materia è determinata dall'atomo-germe, secondo la legge di affinità per cui i simili si attirano. La quantità dipende dalle esigenze dell'archetipo che ci siamo costruiti nel Secondo Cielo. Gli Angeli di Giustizia costruiscono una determinata forma eterica secondo la quantità di eteri prismatici raccolta dall'Ego. Questa forma, messa nel seno della madre, si riveste gradualmente di materia fisica che formerà il corpo visibile del neonato.

Solo una piccola parte dell'etere raccolto dall'Ego viene così immediatamente impiegata. Il resto di tale sostanza, che si trova nell'interno del corpo denso del bambino, è al di fuori del corpo fisico. Il corpo vitale in formazione del bambino supera il corpo fisico assai più di quello che non faccia nell'adulto. Durante il periodo di crescita rapida, questa provvista di atomi eterici viene progressivamente usata per vitalizzare le parti dense via via che vengono elaborate. La taglia normale è raggiunta nell'età adulta e il corpo vitale supera la periferia del corpo denso di non oltre due o tre centimetri.

La scuola della sapienza occidentale pone come postulato che ogni sviluppo occulto inizi dal corpo vitale. La parte di questo corpo, formata dai due eteri superiori, etere luminoso ed etere riflettore, è ciò che si è convenuto chiamare il "corpo-anima". Questa parte è strettamente legata al corpo del desiderio e all'intelletto e può essere più facilmente messa a contatto dello spirito che non i due eteri inferiori: essa è il veicolo dell'intelligenza. È da questa che dipende

il fare di noi degli uomini e delle donne nel senso più alto della parola. Le nostre osservazioni, le nostre aspirazioni, la nostra personalità sono dovute all'azione che esercita lo Spirito su questi eteri superiori che diventano più o meno luminosi a seconda della natura della nostra personalità e delle nostre abitudini.

Come il corpo denso assimila il nutrimento e cresce, così i due eteri superiori assorbono le buone azioni della nostra vita e si sviluppano in volume. A seconda di come agiamo, durante la presente esistenza, aumentiamo o diminuiamo ciò che abbiamo portato con noi alla nascita. È la ragione per la quale gli insegnamenti della sapienza occidentale mettono in risalto il fatto che "ogni sviluppo mistico comincia dal corpo vitale".

CAPITOLO III

IL CORPO DEL DESIDERIO ED IL CORPO MENTALE

IL CORPO DEL DESIDERIO

Durante la terza Rivoluzione del Periodo Lunare, i Signori della Individualità hanno irradiato la sostanza che ha aiutato l'essere umano ancora incosciente e in via di evoluzione ad elaborare il germe del suo corpo del desiderio. Lo hanno anche aiutato ad incorporare questo germe del desiderio nel duplice corpo, vitale e denso, che già possedeva. Questo compito fu realizzato durante la terza e la quarta Rivoluzione del Periodo Lunare.

La volontà antagonista, quella del corpo, esprime la parte superiore del corpo del desiderio.

All'epoca in cui il Sole, la Terra e la Luna occuparono il loro posto rispettivo, e questo fu nella prima parte dell'Epoca Lemuriana, la parte più avanzata dell'umanità in formazione attraversò una nuova esperienza. Il suo corpo del desiderio si scisse in due; vi fu una parte superiore e una parte inferiore. All'inizio dell'Epoca Atlantidea il resto dell'umanità ha conosciuto la differenziazione del corpo del desiderio.

La parte superiore del corpo anzidetto è divenuta una specie di anima animale. Essa ha elaborato il sistema nervoso cerebro-spinale e i muscoli volontari per mezzo dei quali ha governato la parte inferiore del triplice corpo, in attesa che fosse donato agli uomini il corpo mentale. Da quel momento il corpo mentale si è amalgamato con l'anima-animale ed ha condiviso il suo dominio sul corpo. Durante la vita terrestre il corpo del desiderio dell'uomo non ha la medesima forma del corpo denso e del corpo vitale. Solo dopo la morte assume questa forma. Durante la vita, il corpo del desiderio è un ovoide luminoso che allo stato di veglia circonda completamente il corpo denso, come il bianco dell'uovo avvolge il tuorlo. Nelle persone comuni si estende da 30 a 40 centimetri circa oltre la periferia del corpo denso.

Il corpo del desiderio è composto di una sostanza proveniente dal Mondo del Desiderio, e tale sostanza è dotata di movimenti di una rapidità incredibile. In tale materia non vi è nulla che sia statico; quello, che a un dato momento era nella testa, può trovarsi un attimo dopo ai piedi, e poi, subito dopo, nella

testa. Il corpo del desiderio non ha organi di sensazione come quelli che si trovano nel corpo denso e nel corpo vitale. Per contro possiede dei centri di percezione che, in periodo di attività, presentano l'aspetto di vortici occupanti sempre la medesima posizione gli uni rispetto agli altri. Nella maggior parte degli uomini non sono che dei lievi turbinii di nessuna utilità. Tuttavia, questi centri esistono allo stato latente e sono suscettibili di essere risvegliati in tutti gli esseri umani. A seconda dei sistemi usati, raggiungono dei risultati diversi. Il corpo del desiderio ha la propria sede nel fegato ed arriva a maturità verso il quattordicesimo anno di età.

Nel chiaroveggente involontario, o negativo, che ha sviluppato la visione con mezzi passivi, questi vortici girano da destra a sinistra, cioè nel senso opposto a quello delle lancette di un orologio. Nel corpo del desiderio del chiaroveggente volontario, o positivo, la cui visione si è sviluppata secondo metodi attivi, questi vortici girano nel senso delle lancette dell'orologio, da sinistra a destra e brillano di uno splendore che supera di molto la luminosità del corpo del desiderio di una persona ordinaria. Questi centri offrono, al chiaroveggente volontario, il mezzo di percepire quello che avviene nel Mondo del Desiderio ove può fare tutte le investigazioni possibili e desiderate. Al contrario, le persone i cui centri girano nel senso contrario alle lancette dell'orologio, sono simili a uno specchio che non può fare altro che riflettere quello che gli passa davanti.

In un avvenire ancora lontano, il corpo del desiderio dell'essere umano sarà definitivamente organizzato come lo sono il corpo vitale e il corpo denso. Quando avremo raggiunto questo stadio di evoluzione, avremo il potere di utilizzare il corpo del desiderio come facciamo ora con il nostro corpo fisico.

IL CORPO MENTALE

Durante l'Epoca Atlantidea del Periodo della Terra, i Signori dell'Intelletto hanno irradiato da sé, e hanno fatto penetrare nel nostro essere, il nucleo di materia con il quale ci sforziamo di costruire un corpo mentale organizzato.

L'uomo ha ricevuto il potere di raggiungere gli scopi che si è prefisso fino a completa realizzazione. Tuttavia, siccome l'Ego era ancora eccessivamente debole e la natura del desiderio, al contrario, era molto violenta, tale germe mentale, quando fu introdotto, si fuse col corpo del desiderio.

Da questa alleanza è nata l'astuzia; questa facoltà è alla base di ogni perversione dominante la terza parte dell'Epoca Atlantidea. Il corpo mentale, essendo, in ordine di tempo, l'ultimo dei veicoli costruiti nell'uomo, non è ancora quello che si potrebbe dire un corpo organizzato. Non è altro che un anello di congiunzione, un nucleo centrale che permette all'Ego di concentrare le proprie energie.

Non è meno vero che sia lo strumento più importante che lo Spirito possiede, il più utile, il più adatto ad ogni opera creatrice. Noi stessi, in qualità di Ego, funzioniamo direttamente nella sottile sostanza della Regione del Pensiero Astratto che abbiamo ammassato alla periferia della nostra aura individuale. Da lì possiamo giudicare le impressioni prodotte dal mondo esterno sul corpo vitale tramite gli organi dei sensi. Nel medesimo tempo percepiamo i sentimenti e le emozioni che queste impressioni suscitano nel corpo del

desiderio e che il corpo mentale riflette. Da queste immagini mentali traiamo le conclusioni nella sostanza della Regione del Pensiero Astratto: queste percezioni sono le nostre idee. Per effetto della volontà proiettiamo un'idea sul corpo mentale dove si concretizza e diventa una forma-pensiero, raccogliendovi attorno della sostanza mentale proveniente dalla Regione del Pensiero Concreto. Ora, questa immagine può essere inviata in una delle tre direzioni seguenti:

- 1 - Può essere orientata verso il corpo del desiderio nell'intento di suscitare il sentimento, che darà luogo ad un'azione immediata.
- 2 - Quando le immagini provenienti dalle impressioni esterne non sembrano implicare un'azione immediata, possono essere proiettate direttamente sull'etere riflettore unitamente alle idee che ispirano, onde essere utilizzate in seguito.
- 3 - La forma pensiero può essere diretta verso un altro Spirito e servire da suggerimento per trasmettere un'informazione. Quando il compito verso il quale questa forma-pensiero conduceva è stato portato a buon termine, o quando la sua energia è stata spesa, senza dare risultati, si dirige verso la sua origine primaria portando con sé la registrazione indelebile e fedele del suo percorso.

Allo stadio attuale della nostra evoluzione affermiamo che il corpo mentale nasce, quando l'adolescente ha raggiunto l'età di 21 anni, ma non arriva a maturità prima dei 49 anni circa.

Il corpo mentale è il nucleo che proietta le idee forgiate dall'immaginazione sull'universo della materia. Dapprima non sono che delle forme-pensiero. Ma non appena l'uomo prova il desiderio di realizzarle, si mette all'opera nel mondo fisico dove esse diventano delle realtà concrete.

All'epoca attuale, il corpo mentale non permette ancora all'uomo di rappresentare chiaramente ed esattamente quello che il suo Spirito immagina; non vi è direzione fissa e non comunica ancora che delle immagini vaghe e confuse. Da ciò la necessità di fare esperienze tangibili capaci di rilevare gli errori della primitiva concezione e di suscitare immagini ed idee nuove fino a quando il modello creato dallo Spirito nella sostanza mentale non possa essere correttamente realizzato nel mondo fisico.

Possiamo, tutt'al più, modellare nel nostro Spirito delle immagini di oggetti che presentano una forma; questo perché l'intelligenza umana è un'acquisizione molto recente, che data solo dal Periodo della Terra e, di conseguenza, non ha ancora superato lo stadio minerale della forma. Per questa ragione non possiamo operare che su sostanze minerali alle quali diamo forma.

Noi siamo capaci di immaginare dei processi di lavoro che si esercitano sulle forme minerali dei tre regni inferiori della natura, ma non hanno che un'azione assai scarsa sui corpi viventi. Ci è certamente possibile innestare un ramo vivo su di un albero vivo o una parte vivente di un animale o di un essere umano su altre parti vive; tuttavia non è con la vita che noi operiamo, ma solo con la forma. Noi possiamo alterare le condizioni originarie, ma la vita che animava precedentemente tale forma continua ad abitarla. Sarà al di fuori del potere umano creare la vita, fintanto che l'Intelletto non sarà diventato "vivente".

Durante il Periodo di Giove lo Spirito sarà, in una certa misura, vivificato e l'uomo sarà, allora, capace di immaginare forme che vivranno e cresceranno come le piante.

Durante il Periodo di Venere, quando lo Spirito umano avrà acquisito il sentimento, potrà creare delle cose suscettibili di crescita e che saranno dotate di sensibilità.

Quando, alla fine del Periodo di Vulcano, avrà raggiunto la perfezione, sarà capace di dare vita, per mezzo dell'Immaginazione, a delle creature. Queste ultime vivranno, si svilupperanno e saranno dotate di sensibilità e di pensiero.

Parte Seconda

LA MALATTIA

CAPITOLO IV

LE CAUSE ABITUALI DELLE MALATTIE

INTRODUZIONE:

La malattia è in realtà un fuoco divoratore, il Fuoco invisibile che è il Padre, sforzantesi di rompere in piccoli frammenti l'insieme della materia che noi abbiamo cristallizzato e accumulato nel nostro corpo. Sappiamo che la febbre è un fuoco. Tutte le altre malattie, come i tumori e il cancro, sono anch'esse delle manifestazioni di questo fuoco invisibile che tende a purificare il nostro essere e a liberarci dalle condizioni nelle quali l'abbiamo costretto, disobbedendo alle leggi della natura.

Noi potremmo anche dire che la malattia è il risultato dell'ignoranza, peccato primordiale, e che la guarigione è la dimostrazione del sapere acquisito e messo in pratica, che è l'unico mezzo per avere salute.

Il Cristo incarna il principio della Sapienza. Via via che Egli si sviluppa in noi otteniamo la salute. Per questa ragione coloro che si propongono di guarire gli ammalati devono essere sviluppati spiritualmente, e devono sforzarsi di infondere loro degli ideali elevati che li porteranno a conformarsi alle leggi divine che governano l'universo. È in tal modo che ci si può conservare in buona salute nella presente vita e nelle successive.

L'Antico Testamento incomincia col narrare come gli esseri umani furono ingannati dalla falsa luce degli Spiriti Luciferici. È la causa di ogni affanno e di ogni sofferenza nel mondo. Tuttavia l'ultimo capitolo del libro contiene la promessa secondo la quale il Sole della Giustizia si leverà portando nei suoi raggi il rimedio per tutti i nostri mali (Malachia 4:2).

Nel Nuovo Testamento vediamo levarsi il Sole della Giustizia, vera luce venuta per salvare il mondo. Siamo in primo luogo informati che questo Salvatore è stato concepito senza peccato. È indispensabile entrare bene in quest'idea,

ciò che è stato l'elemento passionale degli Angeli Luciferici a seminare sulla Terra dolore, peccato e sofferenza.

Quando il potere creatore serve per la soddisfazione carnale - solitaria o no, in un'unione legale o no - è per tutti un peccato mortale che non può essere perdonato e di conseguenza deve essere espiato. L'umanità intera soffre di questo peccato. I corpi deboli, le malattie che vediamo diffuse attorno a noi, sono il risultato di abusi che si perpetuano da millenni.

Fino a quando non avremo imparato a dominare i nostri desideri e le nostre passionalità non godremo di una salute robusta e duratura.

Prima che il corpo del desiderio degli umani fosse stato pervaso da questo principio demoniaco, ogni concepimento era immacolato e avveniva come un sacramento. Gli uomini vivevano allora in presenza degli Angeli, puri e senza vergogna.

L'atto della fecondazione era casto negli uomini come nei fiori. Quando la passione penetrò nel corpo emozionale dell'uomo, l'Angelo messaggero mandato da Dio lo ricoprì con una foglia onde fargli comprendere l'ideale verso cui doveva ormai tendere: la castità simile a quella delle piante.

Quando gli esseri umani riescono a compiere l'atto generativo in modo casto e scevro di passionalità, come le piante, la concezione è immacolata. Il Cristo viene al mondo col potere di guarire ogni sofferenza umana e di vincere la morte. Ormai immortale, è la luce orientatrice che distoglie l'umanità dai fuochi fatui delle passioni e le inculca spirito di sacrificio e di compassione.

Ecco dunque l'ideale che dobbiamo cercare di raggiungere: purificarci dal nostro egoismo e dal nostro senso di cupidigia. Il nostro emblema è la Rosa-Croce. Le sette rose rosse sono il segno del sangue purificato e la rosa bianca quello di una vita pura. La stella d'oro rappresenta la benefica irradiazione che deve avere ogni servitore dell'umanità per guarirla, soccorrerla ed elevarla spiritualmente.

Ma fintanto che il nostro Cristo interno non verrà fatto brillare, noi non potremo sentire né seguire le leggi della natura. E continueremo a contrarre malattie ogni volta che ignorantemente e ciecamente trasgrediremo queste leggi di Dio.

Citiamo le parole di Emerson: "Un malato è un miserabile colto in flagrante delitto"; egli ha derogato alle leggi di natura. Per questa ragione è indispensabile predicare il Vangelo di Cristo, affinché ciascuno di noi impari ad amare Dio con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta la sua mente e il prossimo suo come se stesso. Perché tutto il male di cui la gente soffre - che ce ne convinciamo o no - proviene dal nostro incommensurabile egoismo. Se il nostro apparato digerente è sregolato, di chi è la colpa? Non sarà perché abbiamo accumulato dei veleni nel nostro organismo a forza di incollerirci, e teso all'estremo il nostro sistema nervoso cercando di asservire gli altri ai nostri fini egoistici? Non sarà perché coviamo rancore per aver fallito nei nostri intenti? In ogni caso la maggior parte di queste malattie possono essere attribuite al nostro egoismo. L'egoismo, frutto dell'ignoranza, è il peccato mortale che assale l'umanità.

CAUSE DELLE MALATTIE MENTALI

Possiamo dividere in due gruppi i mali che colpiscono l'umanità: quelli interessanti il corpo fisico e quelli che si riferiscono al corpo mentale.

Quando i disordini mentali sono congeniti, si può sovente farli risalire all'esercizio abusivo della funzione sessuale, con una sola eccezione della quale parleremo più avanti. La stessa causa può essere, a buon diritto, attribuita ai difetti della parola, cosa che riguarda i sensi, poiché il cervello e la laringe sono stati costruiti dagli Angeli con la metà della forza creatrice. Prima di acquisire questi organi l'uomo era bisessuale, era cioè capace di procreare da sé. Perse questo potere quando tali organi furono creati. Da allora per costruire dei nuovi veicoli per gli Ego che li devono occupare bisogna che l'essere umano cerchi la collaborazione di un essere di sesso opposto. Quando ci serviamo della vista spirituale per esaminare, nella Memoria della Natura, l'uomo in formazione, possiamo constatare che ovunque ora si trova un nervo, vi era una volta una corrente di desiderio e che il cervello è stato fatto di sostanza di desiderio. Ciò è successo anche per la laringe. È il desiderio che ha inviato al cervello l'impulso primordiale e che ha creato in seguito tutte le correnti nervose per costruire il corpo fisico onde procurare allo Spirito tutte le soddisfazioni desiderabili. L'uomo si serve pure della parola per procurarsi quanto desidera ed è grazie a questa facoltà che l'essere umano è riuscito a dominare, in gran parte, il mondo esteriore. Se potesse passare semplicemente da un capo all'altro del mondo, farebbe un uso sfrenato della sua forza per soddisfare ogni capriccio e ogni desiderio.

Costretto quindi a conformarsi alla legge di causalità, porta con sé, nel nuovo corpo, ad ogni rinascita, facoltà e organi simili a quelli che aveva abbandonato nel corpo precedente.

Quando nel corso di un'esistenza le passioni hanno devastato il corpo, tali rovine rimangono impresse nell'atomo germe. Quando l'Ego si sta preparando alla reincarnazione successiva gli è assolutamente impossibile raccogliere materiali sani per costruirsi un cervello perfetto. L'individuo nasce allora generalmente sotto i segni comuni dello zodiaco che di solito si trovano nei quattro angoli del suo tema natale. I desideri passionali non possono esprimersi facilmente sotto l'influenza di questi segni. È così che gli impulsi violenti che un tempo avevano governato il suo cervello e che potrebbero servirgli per la sua rigenerazione gli vengono a mancare. Indolente, privo quasi di energia, questo individuo viene sballottato come un relitto nell'oceano della vita, in uno stato di semi-infermità mentale.

L'Ego in sé, tuttavia, non è insensato. Egli si rende conto, vede, prova il desiderio ardente di servirsi del suo corpo, sebbene ciò gli sia impossibile perché spesso, tramite le correnti nervose, è incapace di trasmettere al proprio cervello un messaggio corretto. Neppure i muscoli del suo viso o quelli del corpo sono dominati dalla sua volontà, questo difetto di coordinazione crea agli esseri uno stato pietoso di alienazione. In tal modo lo Spirito impara una delle lezioni più dure che sia dato di apprendere nella vita, una condizione cioè peggiore della morte, la quale consiste nell'essere legato a un corpo vivo, senza essere tuttavia capace di esprimersi perché la forza-desiderio,

indispensabile per l'elaborazione del pensiero, per l'espressione della parola e per l'adempimento dei movimenti coordinati, è stata sprecata in una vita precedente di indegnità e di sfrenatezze, privando l'Ego dell'energia che gli è necessaria per fare funzionare in modo regolare il suo attuale veicolo di carne. È esatto dire che quando i disordini mentali sono congeniti, essi sono sovente imputabili all'abuso della funzione creatrice in una passata esistenza; vi è però un'eccezione alla regola. Quando un Ego scende per reincarnarsi e si trova di fronte a una vita particolarmente dura da trascorrere, succede che al momento di penetrare nel seno materno venga assalito da un grande panico; egli tenta allora, bruscamente, di fuggire pur di sottrarsi alle difficoltà che l'aspettano. Ma gli Angeli di Giustizia e i loro collaboratori hanno già stabilito nel feto la connessione necessaria fra il corpo vitale e i centri sensori del cervello; ne risulta quindi che gli sforzi che intenta l'Ego per liberarsi vengono frustrati. Lo strappo violento che egli tenta di effettuare rallenta le connessioni fra i centri sensori del corpo fisico e del corpo eterico, così che il corpo vitale non è più concentrico al corpo denso. La testa eterica si estende oltre il cranio fisico e l'Ego non può utilizzare opportunamente il suo veicolo denso. Viene dunque legato ad un corpo privo di intelligenza, completamente inefficiente, del quale non si può servire in questa incarnazione.

Abbiamo notato anche dei casi in cui, per effetto di uno choc emotivo violento provato nel corso dell'esistenza, l'individuo subisce lo spostamento dei suoi veicoli invisibili per cui si verificano le medesime disfunzioni dei centri eterici cerebrali producenti lo squilibrio mentale. Non vi è nessuno che non abbia provato, con maggiore o minore intensità, uno choc analogo causato dalla paura: la sensazione di una massa che sorge dal corpo denso e che ne vorrebbe uscire. Si tratta del corpo vitale e del corpo del desiderio i quali agiscono con un'impetuosità tale per cui, a loro paragone, un treno espresso pare lento come una lumaca. Questi corpi hanno la percezione del pericolo e si agitano prima che il senso di paura venga comunicato al corpo fisico, lento e inerte, che li lega e impedisce loro di fuggire al minimo pericolo.

Quindi, come abbiamo detto, la paura e la tensione nervosa possono con la loro violenza causare scompiglio nei sensi eterici. La cosa si verifica spesso nelle persone nate sotto i segni comuni che sono i più deboli dello Zodiaco. Tuttavia, come un legamento troppo teso è suscettibile di riprendere la normale elasticità, vediamo spesso nei casi sopra citati ritornare l'equilibrio mentale. Questo ripristino delle condizioni normali avviene con maggior difficoltà nei casi di alienazione congenita, risultante da vite precedenti che hanno causato delle connessioni difettose nei veicoli del nuovo corpo.

LE CAUSE DEI DISORDINI FISICI

Per quanto riguarda le deformità ed altre anomalie fisiche, la regola sarebbe la seguente: come la sfrenatezza sessuale si ripercuote sullo stato mentale, così l'impiego disordinato dei poteri mentali può creare, nelle esistenze future, dei disordini fisici. Secondo una massima occulta, una menzogna è contemporaneamente un delitto e un suicidio nel Mondo del Desiderio. Gli insegnamenti dei Fratelli Maggiori contenuti nella Cosmogonia dei Rosacroce spiegano come ogni azione viene registrata nel mondo invisibile da una forma-

pensiero e ogni volta che tale azione è discussa o commentata una nuova forma-pensiero viene ad aggiungersi alla prima e la rafforza, purché entrambe abbiamo il medesimo grado di vibrazione. Se tuttavia nel parlare di uno stesso fatto se ne fa una versione falsa, le vibrazioni originali dell'azione e quelle della successiva versione non coincidono e cozzano fra di loro. Se la forma-pensiero che corrisponde alla realtà dei fatti è sufficientemente forte, verrà a imporsi su quelle formate dal racconto inesatto. Per contro, se i discorsi e i commenti inesatti sono i più forti, le forme-pensiero che creano potranno annullare quella vera che corrisponde all'avvenimento iniziale.

Successivamente queste forme-pensiero inesatte cozzeranno e si guasteranno e alla fine si annulleranno in quanto che, in ultima analisi, tutto lavora per il bene.

Così una persona che conduce una vita pura sforzandosi di vivere secondo le leggi divine e che ricerca ardentemente la verità e la giustizia, crea attorno a sé delle forme-pensiero di natura corrispondente. Il suo Spirito lavora in armonia con la verità. Quando sarà giunto il momento, nel Secondo Cielo, di creare l'archetipo della sua futura esistenza, mediante le abitudini coltivate nella vita appena abbandonata, si alleerà intuitivamente con le linee di forza del Bene e del Vero. Queste ultime essendo costruite nel suo corpo stesso, creeranno un accordo perfetto fra i suoi futuri veicoli. La persona godrà allora di buona salute nella sua futura esistenza fisica.

Per contro, coloro che in precedenti esistenze avevano seguito un punto di vista errato, disprezzando la verità e vivendo di scaltrezze e di egoismo noncuranti del benessere altrui, nel Secondo Cielo saranno destinati a vedere le cose sotto un aspetto distorto corrispondente al loro modo abituale di pensare. Si formerà così un archetipo colmo di imperfezioni e, conseguentemente, nell'esistenza futura, il loro corpo presenterà delle imperfezioni organiche.

Dobbiamo però invitare lo studioso a non trarre da quanto sopra delle conclusioni affrettate, per i pericoli che ne potrebbero derivare. Noi abbiamo esposto semplicemente dei concetti generali che in alcuni casi richiedono un esame particolare. Non è nostra intenzione dire che tutti coloro che posseggono oggi un corpo sano e vigoroso siano sempre stati dei modelli di virtù in ogni loro vita passata e che chi soffre oggi di una malattia o di un'infermità qualsiasi debba essere stato in precedenza un mascalzone o un buono a nulla. Nessuno di noi è capace di dire "tutta la verità, nient'altro che la verità". Spesso siamo ingannati dai nostri sensi, i quali ci forniscono dei dati illusori. Una strada lunga sembra apparentemente che si restringa e scompaia all'orizzonte, mentre in realtà la sua larghezza è immutata dall'inizio alla fine. Il Sole e la Luna sembrano molto più voluminosi quando sono vicini all'orizzonte che non quando si trovano allo zenit. Sappiamo tuttavia che non è così e che la loro dimensione non varia qualunque sia la loro posizione nel cielo. Occorre quindi fare sempre delle concessioni, essere pronti ad ammettere dei punti di vista diversi e a rettificare le impressioni che i nostri sensi ci forniscono. Altrettanto è per tutto quanto esiste nel mondo. Quello che oggi sembra vero secondo le attuali condizioni di vita, domani non lo sarà più. Di conseguenza non possiamo conoscere tutta la verità nelle condizioni evanescenti e illusorie dell'esistenza fisica. La "verità senza veli" non può

esserci interamente svelata. Solo quando entreremo nelle sfere superiori, e particolarmente nella regione del Pensiero Concreto, cominceremo a percepire le verità eterne. Ne consegue che inevitabilmente commetteremo errori su errori, malgrado i nostri appassionati sforzi per conoscere la verità e per proclamarla. Queste difficoltà ci renderanno impossibile la costruzione di un corpo completamente armonico. Se la cosa fosse possibile il nostro corpo sarebbe immortale, ma noi sappiamo che non è nel disegno di Dio accordare l'immortalità all'essere fatto di carne poiché come dice San Paolo "né la carne né il sangue possono ereditare il regno di Dio".

Non ignoriamo che fino ad oggi una percentuale molto piccola di persone è pronta a vivere secondo la verità come è da esse compresa e a praticarla nei confronti del prossimo in una vita di servizio, di rettitudine, immune da ogni tipo di male. Possiamo capire allora come questi esseri elevati siano apparsi sulla Terra solo a rari intervalli, perché l'uomo non aveva ancora sviluppato l'altruismo che è stato portato sul nostro pianeta dalla venuta del nostro Redentore. Prima di quell'epoca l'etica era ancora più bassa di quello che è ai giorni nostri. La maggior parte degli esseri umani non si preoccupava di ricercare la verità; la loro unica preoccupazione era di accrescere le ricchezze, la potenza ed il prestigio personali.

Gli uomini erano poco inclini per natura a tenere conto degli interessi altrui. Non consideravano cosa riprovevole dire una bugia, anzi la ritenevano cosa lodevole in determinate occasioni. Gli archetipi presentavano molti punti deboli. Ne risulta che le nostre funzioni organiche sono oggi danneggiate, dagli errori del passato, e soprattutto che il corpo degli occidentali diventa sempre più nervoso e sensibile al dolore, via via che l'Ego raggiunge una coscienza più elevata.

CAPITOLO V

CAUSE SPECIFICHE DELLE MALATTIE

ALIENAZIONE MENTALE

Dal punto di vista occulto ed in linea generale, vi sono quattro forme di pazzia. L'alienazione mentale risulta sempre causata da una rottura nella catena dei veicoli fra l'Ego e il corpo fisico. Tale rottura può avvenire fra i centri cerebrali e il corpo vitale, oppure fra il corpo vitale e il corpo del desiderio o anche fra il corpo del desiderio e il corpo mentale, oppure infine fra il corpo mentale e l'Ego e può essere totale o solo parziale.

Quando si produce fra i centri cerebrali e il corpo vitale o fra il corpo vitale e il corpo del desiderio, abbiamo gli idioti. Quando la rottura avviene fra il corpo del desiderio e il corpo mentale, è l'impulsivo e violento corpo del desiderio che domina e allora abbiamo il maniaco delirante, il pazzo furioso; quando avviene fra l'Ego e il corpo mentale, quest'ultimo domina gli altri veicoli e siamo in presenza allora del pazzo astuto che riesce ad ingannare la sorveglianza facendo credere di essere inoffensivo mentre invece architetta proditoriamente dei piani diabolici. In tal caso, il suo disordine mentale si

manifesta improvvisamente in tutta la sua violenza e potrà causare conseguenze disastrose.

Inoltre vi è una causa dell'alienazione mentale sulla quale desideriamo soffermarci più minutamente, perché se riconosciuta in tempo può essere evitata.

Quando l'Ego discende dai mondi invisibili per reincarnarsi, gli vengono presentati alcuni schemi di incarnazione che si addicono al suo caso: vede i principali avvenimenti della sua vita futura scorrere davanti ai suoi occhi, come in un film.

In genere egli può optare per l'esistenza che preferisce. In quel momento si rende conto delle lezioni che dovrà imparare, del destino che si è forgiato nelle vite passate e della parte di destino maturo di cui dovrà liberarsi in ciascuna delle incarnazioni propostegli. Fa la sua scelta assistito dagli Angeli di Giustizia i quali lo orientano verso il paese e la famiglia dove vivrà la sua nuova vita.

Questo panorama di vita l'Ego lo vede passare davanti a sé nella elevata regione del Terzo Cielo quando, spogliato di tutto ciò che non appartiene al regno spirituale, è completamente libero dalle sordide contingenze vitali entro la materia.

Nel Terzo Cielo l'Ego ha molta più saggezza di quella che dimostra quaggiù dove la carne lo acceca.

Al diciottesimo giorno circa dopo il concepimento, l'Ego entra nel seno della futura madre. Prende contatto con la forma del suo nuovo corpo fisico costruito dagli Angeli di Giustizia per dare al cervello le qualità suscettibili di orientare l'Ego verso quello che più gli converrà per compiere il suo destino.

Al momento di penetrare nella matrice della nuova madre l'Ego vede dunque, come in un lampo, la vita che l'attende esattamente come, quando annega, l'uomo vede in un baleno tutta la sua vita trascorsa.

Quando rinasce, l'Ego è già distante dalla sua natura spirituale (è disceso dal Terzo Cielo per entrare nel mondo materiale). Se la vita che l'attende sulla Terra, dal punto di vista fisico, gli sembra troppo dura, all'ultimo momento cerca di sottrarvisi. Questa ribellione interferisce intralciando la formazione regolare delle connessioni cerebrali che non sono concentriche, come di regola, e il corpo vitale e quello denso non combaciano; vediamo perciò la testa eterica sporgere oltre quella del corpo denso. In questo caso vi è rottura fra i centri sensori del corpo vitale e quelli del corpo fisico. In tal caso il risultato è l'idiozia congenita, l'epilessia, il ballo di S. Vito e disordini nervosi di natura analoga.

Spesso la goccia che fa traboccare il vaso sono i disaccordi che esistono fra i genitori, per cui l'Ego si trova a disagio in un ambiente disarmonico.

Non ci stanchiamo perciò di insistere sul fatto che durante il periodo di gestazione tutto deve cooperare affinché la futura madre viva in uno stato di perfetta contentezza e di armonia. In verità è per l'Ego un compito assai penoso quello di penetrare nel seno materno: la sua sensibilità viene messa a dura prova, specie se sente regnare la discordia nel nido dove sta per entrare. E ciò può avere per risultato le sconnessioni sopra citate.

La magia nera di forma benigna (il magnetismo o l'ipnotismo, ad esempio) è talvolta causa dell'idiozia congenita nell'esistenza successiva. L'ipnotizzatore sottrae alle sue vittime la facoltà di usare liberamente i suoi veicoli. Secondo la

legge di causalità l'Ego si troverà allora legato a un corpo che presenta anomalie cerebrali che gli impediscono di esprimersi come vuole. Non si deve però concludere che tutti i casi di idiozia congenita siano dovuti ad errori commessi dall'Ego in una vita precedente, poiché vi sono altre cause che possono condurre alle medesime conseguenze.

Le droghe e alcuni esercizi respiratori ai quali si dedicano gli Orientali producono delle conseguenze deleterie nel corpo degli Occidentali, e perciò possiamo giudicare quanto siano dannose le pratiche sopra indicate. Numerosi sono coloro che, dopo aver praticato tali esercizi respiratori, hanno dovuto essere ricoverati in cliniche per alienati o sono stati colpiti da tubercolosi. Quanto alle droghe, gli effetti non sono molto conosciuti. Nel corso del processo evolutivo, gli atomi del corpo fisico degli Occidentali sono stati altamente sensibilizzati. Gli esercizi che gli Orientali praticano impunemente, non avendo essi raggiunto il nostro stesso grado di evoluzione, fanno perdere agli Occidentali un equilibrio che è estremamente difficile recuperare.

MEDIANITÀ

Se qualcuno si presta a fungere da medium di uno Spirito disincarnato e consente che esso penetri in lui, come nel caso del medium in trance, lo Spirito può servirsi liberamente del corpo che gli si affida. In qualche caso il male è, in genere, di lieve entità, a condizione che lo Spirito non abusi del privilegio avuto. Capita infatti che alcuni Spiriti trattino i veicoli presi a prestito con maggiore riguardo dei loro veri proprietari, cosicché quando rientrano in possesso del proprio corpo, i medium constatano che la loro salute è migliorata. Questi casi però sono rari. Gli Spiriti di indole elevata non cercano di esprimersi tramite un medium. Sono piuttosto gli Spiriti ancora attaccati alla Terra - Spiriti inferiori, avidi di gustare ancora i piaceri che la vita terrena aveva offerto loro - che tentano di introdursi nelle persone aventi delle tendenze medianiche. Una volta preso possesso del corpo desiderato, se ne servono per soddisfare le loro passioni di lussuria o di alcolismo. Causano quindi dei disordini nell'organismo di cui dispongono.

Nel caso di medium di materializzazione, possiamo affermare che la loro influenza è sempre nefasta. Lo Spirito che si materializza agisce soggiogando la sua vittima per sottrarle tutto l'etere possibile dal corpo vitale. Si distingue un medium di materializzazione da una persona comune dal fatto che il legame fra il corpo vitale e quello denso del primo è eccessivamente allentato in modo da rendere possibile l'estrazione di quasi tutto l'etere del corpo vitale. Ora, è precisamente questo corpo che assorbe i raggi solari dai quali dipende la nostra vitalità. Privato di questo apporto vivificante, il corpo del medium al momento della materializzazione, talvolta si contrae fino ad occupare la metà del suo volume iniziale. La sua carne diventa flaccida e la sua vitalità sembra scomparire. Alla fine della seduta il medium riprende coscienza in quanto il suo corpo vitale riprende la posizione normale, però si sente spossato, per cui ricorre spesso allo stimolo alcolico per rigenerare la forza vitale che si è esaurita. Evidentemente la sua salute ne risente e nel giro di poco tempo il medium diventa l'ombra di se stesso. È quindi opportuno evitare di praticare la medianità poiché oltre ai pericoli che abbiamo esposti, altri che interessano i

veicoli più sottili del medium sono da temere, soprattutto nel periodo che accompagna e segue immediatamente la morte.

OSSESSIONE

L'ossessione è la conseguenza della presa di possesso da parte di uno Spirito disincarnato di un corpo dal quale è stato scacciato l'Ego che ne è proprietario. Vi sono dei casi di persone vittime di qualche vizio (alcol, sensualità) che per sottrarsi alle loro responsabilità dichiarano di essere vittime di un'ossessione. Quando un individuo fa una dichiarazione del genere si può essere quasi certi che si tratta di un semplice pretesto. Chi commette un furto, non lo grida ai quattro venti e, quindi, un'entità che si è impossessata del corpo di un individuo non se ne vanta per non correre il rischio di essere esorcizzata e anche perché si preoccupa ben poco di quello che gli altri possono pensare dell'essere nel corpo del quale è entrata. Tuttavia, vi è un mezzo infallibile per riconoscere chi è veramente ossesso, ed è l'esame della pupilla.

"L'occhio è lo specchio dell'anima" e solo il vero possessore di quest'organo ha il potere di contrarre o dilatare la pupilla. Dunque, esaminando in una stanza buia l'occhio di una persona ritenuta vittima di ossessione, se la pupilla non si dilata, essa è effettivamente vittima di ossessione. Analogo risultato si avrà se si chiede alla persona di fissare un oggetto lontano e poi leggere uno scritto a distanza ravvicinata e di dimensioni ridottissime: la pupilla resterà immobile. Concludiamo col dire che la pupilla di una persona ossessa non è sensibile né alla luce né alla distanza. Esiste però una malattia, l'atassia locomotoria, in cui la pupilla è sensibile alla distanza, ma non alla luce.

Colui che mantiene un atteggiamento spirituale positivo non sarà mai ossesso, poiché fintanto che affermiamo la nostra personalità allontaniamo da noi gli elementi negativi. Nel corso di sedute spiritiche dove i partecipanti sono in condizione negativa, esiste per essi un serio pericolo di essere vittima di ossessione. Il mezzo migliore per ovviare all'ossessione è dunque di conservare costantemente uno stato di spirito positivo; le persone naturalmente inclini a essere negative devono sempre evitare di assistere a sedute spiritiche, di fissare cristalli o di adoperare qualsiasi altro metodo per evocare gli Spiriti. Coloro che sono partiti per l'al di là hanno terminato il loro compito su questa terra e non è bene richiamarli a noi. Al momento della morte, l'atomo-germe situato nel cuore che contiene tutte le esperienze della vita passata sotto l'aspetto di una serie ininterrotta di immagini, viene liberato mediante la rottura del cordone argenteo, per cui lo Spirito abbandona il corpo fisico portando con sé i veicoli più sottili. Fluttua allora al di sopra del corpo inanimato per un tempo variabile da qualche ora a tre giorni e mezzo. Questa durata dipende dal vigore del corpo vitale, che costituisce il corpo dell'anima di cui si parla nella Bibbia. Durante questo periodo di attesa si effettua la trascrizione del panorama della vita che si svolge in senso inverso, dalla morte alla nascita. Queste immagini vengono trasferite dall'etere riflettore del corpo vitale, sul quale sono state incise durante l'esistenza, al corpo del desiderio che sopravvive. Durante questo trasferimento la coscienza dell'Ego è concentrata sul corpo vitale, o almeno dovrebbe esserlo, e lo Spirito non prova nessuna emozione nell'osservare quelle scene. Le immagini così trascritte sul

corpo del desiderio - veicolo dei sentimenti e delle emozioni - costituiscono la base per sofferenze ulteriori che dovranno essere subite nel Purgatorio a causa delle cattive azioni, e per le gioie che saranno provate nel Primo Cielo per merito delle buone azioni compiute nella vita appena trascorsa. Recenti investigazioni da parte dell'autore hanno rivelato inoltre un fatto nuovo. Durante i giorni densi di avvenimenti che fanno immediatamente seguito alla morte, avviene un altro processo. Nel corpo vitale avviene una separazione simile a quella che si produce al momento dell'iniziazione. La parte superiore di detto veicolo, suscettibile di ricevere l'appellativo di anima, si fonde con i veicoli più sottili superiori e con essi forma, dopo la morte, le basi della coscienza nei mondi invisibili. La parte inferiore che è eliminata, ritorna verso il corpo fisico e nella maggior parte dei casi, come viene spiegato nella Cosmogonia dei Rosacroce, fluttua al di sopra della tomba. La separazione del corpo vitale, di cui parliamo, non avviene in modo identico in tutte le persone. Dipende dalla vita vissuta e dal comportamento del defunto. Nei casi estremi, questa separazione si differenzia molto dalla norma. Questo fatto importante è stato esaminato dalla Sede Centrale in molti casi di cosiddette ossessioni. Tali investigazioni hanno determinato delle scoperte sorprendenti e di grande portata circa la natura dell'ossessione di cui soffrivano alcune persone che si erano rivolte a noi, chiedendo aiuto. Come previsto, l'esame dei casi ha rivelato il prevalere del male. Furono fatte allora delle indagini per scoprire se esistesse un'altra classe di individui presso i quali avveniva una differenziazione che rivelasse, al contrario, la preponderanza del bene. Con gioia abbiamo avuto conferma delle nostre supposizioni. Dopo aver valutato e paragonato i fatti rilevati, diamo qui di seguito le conclusioni alle quali siamo arrivati e che ci sembrano giuste. Tutti gli sforzi del corpo vitale tendono a conservare in buono stato il corpo fisico, che le emozioni e i desideri logorano in continuazione. Dal conflitto fra il corpo vitale e il corpo del desiderio nasce la coscienza che abbiamo nel mondo fisico. Tale lotta indurisce i nostri tessuti e li rende più solidi, per cui il tenero corpo infantile a poco a poco perde la sua elasticità per arrivare, col passare degli anni, a diventare solido, quindi a raggrinzirsi fino ad arrivare, poi, a morire.

La moralità o l'immoralità dei desideri e delle nostre emozioni agiscono diversamente sul corpo vitale.

Quando l'azione ha per movente la devozione a un nobile ideale, quando, per anni, sentimenti elevati hanno avuto libero sfogo e, soprattutto, quando ci si è regolarmente esercitati, tramite la retrospezione serale e la concentrazione del mattino, a placare i desideri infimi e ad eliminare gli appetiti grossolani, l'etere chimico e l'etere vitale diminuiscono gradualmente di volume mentre l'etere luminoso e riflettore aumentano proporzionalmente.

Ne risulta che la salute fisica delle persone che seguono il sentiero della spiritualità non è florida come quella di coloro che soggiacciono agli istinti della loro natura inferiore. Questi ultimi attirano a sé l'etere chimico e quello vitale, appagando il corpo di carne a detrimento dei due eteri superiori. Da questo stato di cose derivano, al momento della morte, parecchie importantissime conseguenze. Poiché il ruolo dell'etere chimico consiste nel rafforzare le molecole del corpo fisico durante la vita terrestre, è evidente che se questo etere è rarefatto il nostro veicolo fisico dopo la morte si disintegra molto

rapidamente. Il fatto è difficile da verificare, perché è assai raro poter assistere alla morte di un essere così spiritualmente avanzato che possa presentare tali condizioni. Tuttavia è sufficiente riferirsi al racconto biblico che narra come il corpo di Gesù Cristo non sia stato trovato quando i discepoli sono andati a cercarlo alla tomba.

Ciò significa che il Cristo aveva portato il corpo di Gesù a un punto di sviluppo spirituale tale da renderlo talmente vibrante per cui le molecole non potevano rimanere nella loro sede durante i tre anni del ministero. Per concludere diremo che una vita vissuta solo per la soddisfazione dei piaceri materiali aumenta il volume degli eteri inferiori del corpo vitale a scapito degli eteri superiori. Anche coloro che vivono secondo la morale corrente, pur evitando ogni eccesso, avranno una salute più robusta di colui che, aspirando alla vita superiore, edificherà un corpo vitale principalmente formato di etere luminoso e di etere riflettore. Tale persona avrà fatto la scelta del vero "pane di vita" preferendolo al nutrimento fisico. Il suo corpo vitale, di conseguenza, diviene più delicato e acquisisce una sensibilità estrema, condizione che favorisce lo sviluppo spirituale pur costituendo un ostacolo dal punto di vista del vigore fisico.

Presso la maggior parte degli umani vi è un egoismo preponderante, il bisogno di trarre dall'esistenza tutto quanto può offrire di piacevole, per cui li vediamo soprattutto occupati ad accumulare possedimenti agognati; rimane quindi loro pochissimo tempo per coltivare l'anima, cosa tuttavia molto necessaria per rendere la vita un vero successo. In tal modo coloro che partono per l'altro mondo portano, per la maggior parte, pochi beni spirituali. E l'evoluzione avviene con una lentezza esasperante. Fintanto che non si è in grado di giudicare le cose dall'alto del Mondo del Pensiero Concreto, fintanto che non si è compreso in cosa consistono i beni durevoli che si portano con sé alla morte, è difficile migliorare il corpo vitale. Sembra che esso ritorni quasi totalmente verso il corpo fisico che è stato abbandonato, fluttui al disopra della tomba e si disintegri poi lentamente.

In realtà, una parte sempre maggiore del corpo vitale si attacca ai veicoli superiori e li segue nel Mondo del Desiderio. Essi costituiscono la base della coscienza durante il nostro soggiorno in Purgatorio e nel Primo Cielo, e, generalmente, perdurano fino all'entrata nel Secondo Cielo, dove avviene l'unione con le forze della natura, nel tentativo di creare un nuovo ambiente in una vita successiva. In quel momento lo Spirito ha assorbito quasi completamente il corpo eterico. Ciò che rimane della natura materiale non tarda a scomparire in breve tempo. Ma ci sono esseri di natura inferiore che persistono nel vizio ed indulgono in pratiche aberranti, in una vita animalesca, compiacendosi delle sofferenze che provocano agli altri. Talvolta si dedicano pure a pratiche occulte, nell'intenzione perversa di conseguire un maggiore potere sulle loro vittime. Le loro pratiche diaboliche determinano necessariamente l'irrobustimento del corpo vitale.

Si tratta di casi estremi in cui la natura animale ha preso il sopravvento e dove l'anima non si è mai manifestata nel corso delle vite precedenti. In queste condizioni la scissione nel corpo vitale di cui abbiamo parlato non può assolutamente prodursi al momento della morte. Questo corpo ritorna allora interamente al corpo denso e si disintegra contemporaneamente con lui. Se

tutto avviene in questo modo, non è che un male minore: la vita cattiva termina e la cosa non ha una portata considerevole. Disgraziatamente capita quasi sempre che il corpo vitale si aggrappi in modo così forte al corpo del desiderio per cui la separazione non è più possibile. Abbiamo visto che quando un uomo vive secondo la natura superiore, i suoi veicoli spirituali vengono nutriti a detrimento dei veicoli materiali. D'altra parte, quando la coscienza dell'Ego si concentra sui veicoli inferiori, questi ultimi si rafforzano estremamente, con grande pregiudizio di quelli superiori.

Non bisogna perdere di vista che la vita del corpo del desiderio non termina al momento della partenza dello Spirito e che esso conserva, almeno in parte, la propria coscienza. Nella maggior parte dei casi, per qualche giorno dopo la morte, il corpo vitale possiede ancora le sensazioni. Da ciò le sofferenze causate dalle imbalsamazioni premature e dalle autopsie praticate dopo la morte. Ma quando il corpo vitale si è indurito nel corso di un'esistenza spregevole, ha acquisito grande resistenza e si attacca alla Terra fino al punto di nutrirsi degli odori delle vivande e delle bevande alcoliche. Questo tenace corpo vitale può fissarsi su alcune persone con le quali riesce a mettersi in contatto e a spese delle quali vive da parassita, succhiandole come vampiro. È così che un essere perverso riesce a vivere, a nostra insaputa, in mezzo a noi per degli anni; egli è molto più dannoso di un malfattore comune il quale, se compie dei misfatti, può cadere nelle reti della giustizia, mentre questa entità aggrappata alla Terra spinge le persone al vizio e alla delinquenza e rimane impunita. Essi sono perciò le più grandi minacce per la società. Mandano in carcere numerose vittime, rovinano molti nuclei familiari e provocano una quantità incredibile di sofferenze. Naturalmente abbandonano la loro preda quando questa cade nelle mani della giustizia e si compiacciono delle sofferenze e del suo dolore, cose che fanno parte dei loro diabolici piani.

Per colui che si dedica alle investigazioni nella Memoria della Natura è interessante constatare come questa interpenetrazione del corpo vitale e del corpo del desiderio fosse dominante nei tempi antichi. Più riandiamo indietro nel tempo, più troviamo nel nostro passato umano delle crudeltà.

Ci si può immaginare quale triste sorpresa è stata per noi quando ci siamo resi conto che tale ferocia è tuttora diffusa in questi nostri tempi in cui la forza bruta regna ancora incontestabilmente. Ci è stato insegnato che l'egoismo e i desideri sono stati primitivamente incoraggiati sotto il regime di Geova per incitare l'uomo all'azione. Col passare dei secoli questo stato di cose aveva indurito il corpo del desiderio a un punto tale per cui al momento dell'avvento di Cristo quasi nessun uomo viveva una vita pura, degna del Cielo.

Spiriti aggrappati alla Terra come quelli di cui ci occupiamo in questo capitolo, gravitano verso le regioni inferiori del Mondo del Desiderio che il mondo eterico compenetra. Tali Spiriti sono costantemente in contatto con le persone inclini a coadiuvarli nei propri disegni malvagi, restano pertanto attaccati alla Terra per un periodo che può variare dai cinquanta ai sessant'anni. Si sono anche verificati casi estremi in cui gli Spiriti malefici rimasero fissi nel medesimo ambiente per secoli.

Quando lo Spirito lascia il corpo del peccato, così definito in opposizione al corpo-anima, per entrare nel Secondo Cielo, detto veicolo non si disintegra in fretta come avviene per le persone normali. Il fatto di essere di natura duplice,

composta del corpo vitale e del corpo del desiderio, gli conferisce una coscienza personale del tutto insolita. Incapace di ragionare ma astutamente scaltro, dà l'illusione di possedere un Ego, una forza spirituale, caratteristiche che lo rendono atto a vivere per dei secoli una vita indipendente.

Durante questo periodo, lo Spirito è entrato nel Secondo Cielo, ma non avendo fatto nulla sulla Terra per desiderare o meritare un soggiorno prolungato, né lì né nel Terzo Cielo, non gli resta che il tempo sufficiente per costruire un nuovo ambiente fisico; si reincarna perciò più velocemente dell'uomo ordinario, al fine di soddisfare le sue brame di cose materiali, che lo attirano ancora così fortemente.

Quando questo Spirito ritorna sul nostro globo, il corpo del peccato che aveva abbandonato è di nuovo potentemente attirato verso di lui, ridiventa per lui una dimora demoniaca. Alcune investigazioni fatte hanno comprovato che questa classe di creature senza anima regnava nei tempi biblici. È ad esse che allude il nostro Salvatore come a demoni che sono la causa delle ossessioni e dei mali fisici diffusamente descritti nella Bibbia.

A queste entità che abitano nel corpo del peccato da esse stesse costruito e che soffrono così a causa delle proprie azioni durante il periodo di espiazione, bisogna aggiungere due classi che si somigliano ma che, sotto certi aspetti, sono diverse.

Oltre alle gerarchie divine e alle quattro onde di vita di Spiriti che attualmente si evolvono nel mondo fisico - il regno minerale, vegetale, animale e umano - esistono altre quattro onde di vita che si manifestano nei mondi invisibili. Fra esse si trovano gli Spiriti sub-umani che sono chiamati "elementali". Succede talvolta che uno di questi elementali si impossessi del corpo del peccato di un uomo appartenente a una tribù selvaggia dotando questa creatura di un'intelligenza supplementare.

Quando lo Spirito che ha generato tale corpo del peccato rinasce, la legge d'attrazione lo spinge verso un altro corpo di uguale natura. L'elementale, che continua ad animare questo corpo del peccato, apporta, con la sua presenza, un elemento aggiuntivo che fa dell'essere complesso così formato una entità diversa dagli altri membri della tribù. E noi li vediamo assumere il ruolo di stregoni o di altra analoga condizione.

Gli spiriti elementali che animano il corpo del peccato di tali uomini, agiscono anche su alcuni medium in qualità di spiriti-controllo e li soggiogano per anni, fino al momento della morte, quando gli elementali che esercitano un controllo assoluto sui veicoli del medium li espellono. Ora, i veicoli del medium contengono le esperienze di tutta la sua vita. Egli ne viene quindi completamente spogliato e la sua evoluzione ritarda per secoli. D'altra parte non vi è alcuna potenza al mondo capace di costringere questi spiriti ad abbandonare un corpo una volta che se ne sono impossessati. Conseguentemente, benché l'esercizio della medianità possa non suscitare apparentemente nessun influsso malefico nel corso della vita, comporta invece un gravissimo pericolo dopo la morte della persona che ha permesso ad uno spirito di prendere possesso del proprio corpo.

ISTERISMO - EPILESSIA - TUBERCOLOSI - CANCRO

Si è scoperto che l'isterismo, l'epilessia, la tubercolosi e il cancro derivano tutti da abusi commessi in una vita precedente. Alcuni soggetti esaminati, pur essendosi lasciati andare a soddisfare le loro tendenze lascive rivelavano, nel medesimo tempo, una natura eccezionalmente religiosa e devota.

Nei casi considerati sembra che il corpo fisico di cui dispongono nell'attuale vita sia perfettamente sano e che l'affezione di cui soffrono sia di ordine puramente mentale. In altri casi, le persone considerate, nella vita precedente, si erano lasciate andare ai propri istinti passionali; inoltre denotano un carattere vile, una spregevole indifferenza verso i propri simili. In questi casi la legge di causa ed effetto ha frequentemente prodotto l'epilessia, il rachitismo o l'isterismo, che sono spesso associati ad un corpo deforme. È frequente il caso che il cancro al fegato e ai polmoni sia conseguenza di una vita vissuta nei vizi sopra descritti. Raccomandiamo ancora ai nostri lettori prudenza e riflessione, prima di trarre conclusioni definitive dalle informazioni generali sopra indicate. Quanto abbiamo esposto non costituisce una regola categorica.

Il numero di investigazioni che abbiamo potuto fare, pur essendo elevato, è limitato se lo si raffronta al numero di esseri umani che sono individualmente interessati alla cosa. Noi possiamo dire tuttavia che le constatazioni fatte concordano con gli insegnamenti dati dai Fratelli Maggiori nella "Cosmogonia", riguardanti gli effetti deleteri dell'eccessivo materialismo: il rachitismo, cioè un indebolimento delle parti ossee, oppure la tubercolosi, cioè l'indurimento dei tessuti che dovrebbero rimanere molli e flessibili.

Il cancro ha degli effetti del tutto simili. Se si pensa che il segno del Cancro è governato dalla Luna, pianeta della generazione, e che a sua volta la sfera lunare è dominata da Jehova, Signore della generazione, i cui ministri, gli Angeli, presiedono alle nascite e le annunciano - come fu per Isacco, Samuele, Giovanni Battista e Gesù - è facile comprendere che l'abuso della funzione creatrice può causare il cancro e la pazzia in tutte le sue differenti forme.

I DISTURBI DELLA VISTA

Per quanto riguarda la perdita della vista e ogni altro disturbo visivo, coloro che hanno studiato la questione sanno che sono il risultato di azioni estremamente crudeli perpetrate in vite precedenti. D'altronde recenti investigazioni hanno rivelato che molti disturbi degli occhi sono oggi dovuti al fatto che si stanno effettuando dei cambiamenti negli organi visivi. Effettivamente i nostri occhi devono arrivare a rispondere a un'ottava superiore, perché l'etere che circonda la Terra si è fatto più denso e l'aria più rarefatta. Questo fenomeno si nota particolarmente in alcune parti del mondo, nella California del Sud per esempio. A questo riguardo si può notare che le aurore boreali sono più frequenti e hanno un effetto più marcato del solito sul nostro pianeta. (Nei primi anni dell'Era cristiana questo fenomeno era quasi sconosciuto. n.d.t.). Ma col passar del tempo e via via che l'onda cristica, che compenetra la Terra durante una parte dell'anno, si diffonde di più e pervade maggiormente la massa inerte del nostro globo, i raggi eterici vitali cominciano

ad essere visibili ad intervalli. Da qualche anno sono più numerosi, al punto da interferire con il funzionamento degli apparecchi elettrici, quali il telegrafo, le cui linee sono seriamente intaccate da tali correnti radianti.

Fatto degno di nota è che queste perturbazioni riguardano solo i fili che vanno da Est verso Ovest. I raggi o linee di forza degli Spiriti gruppo delle piante si irradiano in ogni direzione, a partire dal centro della terra fino alla periferia, attraversando le radici degli alberi e di altri vegetali, come pure i fusti e i tronchi, fino alla cima delle piante.

Le correnti degli Spiriti gruppo degli animali circolano attorno alla Terra. Di conseguenza le correnti deboli e invisibili degli Spiriti gruppo delle piante e i raggi di forza estremamente potenti rigenerati dallo Spirito Cristico, visibili oggi nelle aurore boreali, sono press'a poco della medesima natura dell'elettricità statica.

Quanto alle correnti generate dagli Spiriti gruppo degli animali, che circondano la Terra, possono essere paragonate all'elettricità dinamica che ha permesso al nostro pianeta di seguire la propria orbita nei tempi passati.

Sono oggi le correnti cristiche che raggiungono una sempre maggior potenza. Esse si liberano dalla loro elettricità statica. L'impulso eterico da essi provocato inaugura la nuova era. Gli organi dei sensi che gli esseri umani oggi possiedono dovranno adattarsi a questi cambiamenti. Invece dell'immagine riflessa, che i raggi eterici emanati dagli oggetti trasmettono alla nostra retina, gli occhi vedranno l'oggetto stesso, in quanto la nostra vista eterica sarà più sensibile. E non solo vedremo la superficie della cosa osservata, ma vedremo anche attraverso la stessa, allo stesso modo dei chiaroveggenti che hanno coltivato la vista eterica.

Col passar del tempo il Cristo, col suo benefico ministero, attira sulla Terra una quantità sempre crescente di etere planetario, cosa che rende il corpo vitale del nostro pianeta più luminoso. Avanzeremo in un oceano di luce. Quando avremo imparato a liberarci dal nostro egoismo e dal nostro egocentrismo, grazie al contatto permanente con queste vibrazioni cristiche benefiche, diverremo noi stessi luminosi. Allora gli occhi, nella loro attuale costituzione, non ci saranno più utili. È questa la ragione per cui cominciano a modificarsi. Da ciò le sofferenze, tipiche di ogni ricostruzione, che noi proviamo.

CONDIZIONI DOVUTE AGLI SCOPPI DI BOMBE

Esaminando un certo numero di persone in buona salute, abbiamo constatato che ciascuno degli atomi prismatici componenti gli eteri inferiori irradia delle linee di forza, che fanno turbinare gli atomi fisici nei quali esso si inserisce, dando così vita a tutto il corpo denso. Queste forze si dirigono, nel loro insieme, verso la periferia del corpo, dove costituiscono quello che si chiama il "fluido odico" o "Raggio N".

Quando la pressione dell'aria esterna si abbassa, per esempio in alta montagna, si constata nelle persone una certa tendenza al nervosismo, perché la forma eterica interna si lancia, senza trovare ostacoli, verso l'esterno. Se l'uomo non possedesse la facoltà di fermare almeno in parte questa perdita di energia solare con uno sforzo di volontà, nessuno potrebbe vivere alle grandi altezze.

Abbiamo sentito parlare della commozione, provocata dagli scoppi di bombe, che ha fatto morire molti soldati senza che abbiano avuto la minima ferita sul campo di battaglia. Abbiamo potuto seguire e parlare con soldati morti in tal modo che facevano illusioni sulla causa del proprio decesso. Tutti affermavano di non aver provato nessun sentimento di paura ed erano anche unanimi nel dichiarare di aver perso la conoscenza e di essersi trovati subito dopo, viventi, in quella condizione. Differivano dai loro camerati, uccisi sul campo di battaglia nel senso che non avevano nel corpo la minima scalfittura. Sulle prime, quello che ci aveva consigliato a spingere oltre le ricerche, era il preconetto che fossero stati assaliti dalla paura, sia pure inconsciamente, davanti all'imminenza del pericolo di cui non avevano potuto rendersi conto, che però aveva causato la loro morte. Più tardi, i risultati degli studi sulle conseguenze di una caduta da grande altezza ci hanno indotto a pensare che qualcosa di analogo poteva essersi verificato nelle commozioni dovute agli scoppi di bombe e quest'ipotesi si è dimostrata corretta. Eccone i fatti.

Tempo fa ci recammo, di notte, in una regione superfisica dove dovevamo compiere una missione. Udimmo un grido. Sebbene la voce umana si possa udire solo attraverso l'atmosfera terrestre, vi sono nondimeno degli ultrasuoni percettibili nelle regioni spirituali a grandissime distanze; tuttavia quel grido sembrava molto vicino. In un batter d'occhio fui sul posto, ma non abbastanza in fretta per recare il soccorso necessario. Vidi un uomo, che stava precipitando lungo una scarpata larga circa 4 metri, ripida, scoscesa, priva di vegetazione e senza alcun appoggio a cui potersi aggrappare. Per salvarlo sarebbe stato necessario materializzare mani e spalle, ma me ne mancava il tempo. Rapidamente l'uomo precipitò nel fondo dell'abisso a parecchie centinaia di metri di profondità. Mosso da un istintivo sentimento di solidarietà molto naturale, lo seguii e notai un fenomeno che si riallaccia all'argomento che è alla base di questo capitolo.

Quando il suo corpo ebbe raggiunto un'altissima velocità, gli eteri componenti il corpo vitale schizzarono fuori dal corpo denso in modo tale per cui, quando l'uomo si sfracellò sulla roccia come una massa informe, c'erano pochissimi eteri al suo interno. A poco a poco tuttavia gli eteri si raggrupparono, presero forma e li vidi fluttuare al di sopra del corpo denso ridotto a brandelli. L'uomo era però così stupefatto e privo di emozioni da essere incapace di capire il cambiamento sopravvenuto in lui e la sua entrata nella morte.

Resomi conto che non era più possibile rianimarlo, proseguii la mia strada riflettendo sull'accaduto. Capivo che era accaduto qualcosa di straordinario e che era mio dovere verificare se il corpo eterico abbandona il corpo fisico in tutti i casi di caduta e, in caso affermativo, determinarne la ragione.

Un tempo, sarebbe stato difficile poter osservare delle cadute così spettacolari. Purtroppo ai nostri giorni queste cadute avvengono frequentemente per incidenti aerei che provocano molte vittime. Mi era dunque facile rendermi conto che, nel momento in cui un corpo raggiunge una certa velocità, gli eteri superiori lo abbandonano e lasciano l'uomo privo di coscienza. Nell'istante in cui il corpo si sfracella al suolo può accadere che la vittima riprenda conoscenza mentre contemporaneamente gli eteri riprendono il loro posto. In tale momento egli subisce le conseguenze fisiche della caduta mortale. Ma se la caduta prosegue anche dopo che gli eteri superiori sono usciti dal corpo, la

crescente velocità finisce per estirpare a sua volta anche gli eteri inferiori. Solo il cordone argenteo rimane ancora attaccato al corpo: nel momento in cui questo si sfracella al suolo, il cordone si rompe e di conseguenza l'atomo germe si stacca secondo il processo abituale.

Queste constatazioni ci fanno concludere che è la pressione atmosferica normale che conserva il corpo vitale entro il corpo denso. Quando ci spostiamo molto velocemente la pressione atmosferica non agisce più su certe parti del corpo. Dietro di esso si produce così un vuoto parziale entro il quale si introducono le parti staccatesi dal corpo vitale. I due eteri superiori, uniti al corpo più debolmente, sono i primi a sfuggire dalla coscienza lasciandone privo l'uomo, che vede passare, come un lampo, il panorama della sua vita. Se la caduta si accelera, la pressione dell'aria diminuisce mentre aumenta il vuoto. Gli eteri inferiori, più vicini al corpo denso, vengono proiettati all'esterno; in tal modo il corpo fisico muore prima di toccare il suolo.

Quando un grosso proiettile attraversa l'atmosfera, si produce dietro di lui un vuoto d'aria a causa dell'enorme velocità; se qualcuno si trova in tale zona vuota, mentre il proiettile fila a grande velocità, subisce uno choc più o meno violento, a seconda della propria resistenza e della distanza che lo separa dal centro di risucchio. Più precisamente egli si trova in una posizione inversa di quella dell'individuo che cade, perché egli resta immobile, mentre il proiettile fende l'aria e crea il vuoto, permettendo così agli altri eteri di sfuggire.

Se la quantità di etere così liberata è debole e non si compone che di etere luminoso e riflettore, che governano le percezioni sensorie e la memoria, l'uomo probabilmente subirà una perdita di memoria passeggera e un breve arresto di coscienza e di movimento. Non appena gli eteri si saranno ricostituiti e avranno ripreso il loro posto nel corpo denso, questi inconvenienti scompariranno. Precisiamo che ciò avviene quando la caduta o lo choc sono relativamente lievi .

In ogni caso si tratta di un fenomeno molto più complicato di quello che riguarda i veicoli di un uomo morto di morte naturale, gli eteri superiori del quale si raggruppano normalmente fuori del corpo inanimato.

ARTERIOSCLEROSI O INDURIMENTO DELLE ARTERIE

Dall'infanzia e fino alla vecchiaia il nostro corpo si indurisce lentamente a causa delle sostanze calcaree contenute nella maggior parte degli alimenti. Questa materia calcarea si depone di preferenza sulla parete delle arterie e delle vene, cosa che provoca lo stato che i medici definiscono arteriosclerosi. Le arterie di un bambino sono elastiche come gomma. Via via che invecchiano le pareti dei vasi si induriscono a causa dei depositi calcarei lasciati dal sangue; diventando dure e rigide le arterie sono allora fragili. Se si rompono ne seguono emorragie tali che possono provocare la morte. Se potessimo pulire i vasi sanguigni da questi depositi calcarei la nostra vita si prolungherebbe e il corpo sarebbe per noi uno strumento della più grande utilità. Evidentemente, dal punto di vista occulto importa poco che noi siamo morti o vivi, in quanto la morte non è annullamento, ma solo un trasferimento della nostra coscienza su un altro piano di esistenza. Tuttavia quando il nostro corpo ha attraversato il periodo dell'infanzia, dell'adolescenza, della

"giovinezza ardente", poi quello dell'età matura, è allora che siamo realmente capaci di acquisire esperienza. E più questo periodo fruttifero si prolunga, meglio è. È la ragione per la quale è preferibile far durare il più a lungo possibile la vita nel nostro corpo terrestre.

Per ottenere questo risultato conviene scegliere alimenti che contengano la minor quantità di sostanze che intasano i vasi sanguigni e provocano il loro indurimento. Sono soprattutto la frutta e gli ortaggi freschi. Bisogna in seguito cercare di eliminare le materie calcaree già assorbite, cosa non facile perché non si è ancora trovato l'alimento e la medicina capaci di effettuare questo processo di eliminazione. Si è scoperto che i bagni radioattivi hanno un effetto salutare, ma non del tutto soddisfacente. Il siero di latte e il succo d'uva rappresentano ancora quello che di meglio si è trovato fino ad oggi per sciogliere la sostanza calcarea. Presi in grandi quantità, questi due liquidi possono migliorare considerevolmente lo stato di indurimento delle arterie.

CAPITOLO VI

EREDITARIETÀ E MALATTIA

Le persone hanno una deprecabile tendenza ad attribuire all'ereditarietà le loro imperfezioni fisiche ritenendone responsabili i genitori. Quanto alle qualità, le ascrivono ai propri meriti.

Il fatto stesso che noi facciamo una differenziazione fra quello che abbiamo ereditato e quello che è nostra acquisizione personale prova che la natura umana ha due aspetti: quello della Forma e quello della Vita.

Molte persone si attirano vicendevolmente in virtù di due leggi: quella di causalità e quella di associazione. È la stessa ragione che spinge i musicisti a cercare la compagnia di altri musicisti nelle sale dei concerti, gli amanti dello sport o delle corse di cavalli a radunarsi nei campi sportivi e negli ippodromi, gli intellettuali a ritrovarsi nelle sale di lettura, biblioteche, ecc., mentre le persone aventi tendenze, caratteristiche e gusti comuni nascono nella stessa famiglia.

Così, quando si sente dire: "Sì, lo so, sono spendaccione, ma non ci posso far nulla: è così nella mia famiglia", non si tratta di ereditarietà, ma della legge di associazione. Invece di ritenere responsabili i genitori delle nostre cattive abitudini e prendercela con l'ereditarietà, dovremmo cercare di correggerci e di coltivare le qualità che ci mancano.

L'uomo è essenzialmente uno Spirito. Arriva quaggiù con un complesso di qualità morali e mentali che gli sono proprie. Egli eredita dai genitori solo i materiali che costituiscono il corpo fisico. Mentre è giusto dare all'ereditarietà il primo posto per quanto riguarda la sostanza del nostro corpo denso, non lo è altrettanto per le qualità dell'anima che sono del tutto individuali. L'Ego che si reincarna in un corpo denso compie, in detto corpo, un certo lavoro e vi incorpora la quintessenza delle qualità fisiche delle vite passate. Nessuno possiede un corpo fisico che sia un miscuglio esatto delle qualità dei genitori, sebbene l'Ego sia stato costretto a servirsi unicamente della sostanza dei loro corpi densi per edificare il proprio. Ciò spiega perché un musicista si reincarna

in un nucleo familiare dove potrà procurarsi la sostanza necessaria per la costruzione di una mano fine e di un orecchio delicato con le fibre di Corti particolarmente sensibili e con i tre canali semicircolari di conformazione perfetta. L'assestamento di questi organi è sotto il controllo dell'Ego. Si nota nei feti che, nella parte inferiore della gola, proprio nella parte alta dello sterno, vi è una ghiandola chiamata timo. Questa ghiandola è più grossa durante il periodo della gestazione; man mano che il bambino cresce, si atrofizza e scompare del tutto verso il quattordicesimo anno, quando il telaio osseo è completamente formato. Gli scienziati sono perplessi circa questa ghiandola e hanno avanzato parecchie teorie. Ve ne è una per cui questa ghiandola fornirebbe la sostanza necessaria alla formazione dei globuli rossi sanguigni, fintanto che le ossa non siano interamente formate nel fanciullo e quest'ultimo non sia in grado di produrre da solo i globuli rossi. Questa teoria è corretta.

Durante gli anni della prima infanzia, l'Ego non è del tutto padrone del veicolo. Noi ammettiamo che il bambino non è responsabile delle sue azioni, almeno prima dei sette anni e anche del quattordicesimo anno. In questo periodo, al bambino non derivano obblighi legali per il suo comportamento ed è giusto che sia così, dal momento che l'Ego, che si trova nel sangue, non è ancora in grado di produrre autonomamente globuli rossi. Perciò, fino a che il sangue è fornito dai genitori tramite la ghiandola timo, l'Ego non può avere pieno possesso e completa padronanza di se stesso. Ecco la ragione per la quale i bambini non parlano di se stessi in prima persona. Parlano identificandosi con la famiglia. Dicono: «La bambina di papà, il ragazzo di mamma» o meglio «Maria vuole questo, il piccolo Giovanni vuole quello».

Ma non appena raggiungono l'età della pubertà e cominciano a elaborare da soli i globuli sanguigni, dicono invece: "Io voglio fare questa o quella cosa". A partire da questo momento cominciano ad affermare la propria personalità e a staccarsi dalla famiglia.

È evidente che, poiché il nostro sangue e il nostro corpo ci sono trasmessi dai genitori, noi ereditiamo in \pari tempo le loro tendenze ad alcune malattie. Non ereditiamo le malattie stesse, ma semplicemente la tendenza. Dopo il quattordicesimo anno l'Ego comincia a fabbricare i propri globuli rossi e da lui dipende in gran parte il fatto che queste tendenze possano aggravarsi al punto da diventare malattie reali.

CAPITOLO VII

EFFETTI DEL CONSUMO DI ALCOOL E TABACCO

Il consumo di carne e di alcool rendono l'uomo brutale e lo distolgono dalla vista spirituale dei mondi superiori facendolo concentrare sulle cose materiali. La Bibbia effettivamente ci insegna che, all'inizio dell'era dell'arcobaleno - epoca nella quale vivevamo in un'atmosfera pura e asciutta, assai diversa dall'atmosfera brumosa dell'Atlantide di cui si parla nel secondo capitolo della

Genesi - Noè fece fermentare il succo d'uva per farne del vino. Lo sviluppo materiale è stato la conseguenza dell'attuale concentrazione delle energie umane sul mondo materiale, e questo è a sua volta il risultato del consumo di carne e vino.

Il primo miracolo di Gesù Cristo è consistito nel cambiare l'acqua in vino. Egli stesso non aveva alcuna necessità di stimolanti artificiali: "Al momento del battesimo aveva ricevuto lo Spirito Universale". È per coloro che sono meno avanti sulla scala dell'evoluzione che Egli ha cambiato l'acqua in vino. Ma è certo che nessun bevitore di vino può ereditare il Regno di Dio.

La ragione esoterica è la seguente: gli eteri inferiori vibrano all'unisono con gli atomi-seme del plesso solare e del cuore ed è in questo modo che conservano la vita del corpo. Gli eteri superiori, al contrario, vibrano in rapporto con la ghiandola pituitaria e quella pineale. Assorbendo spiriti ribelli, fermentati al di fuori del corpo e che di conseguenza differiscono da quelli che fermentano all'interno grazie all'azione dello zucchero, si crea un disaccordo fra le due regioni superiore e inferiore. Le due piccole ghiandole sono temporaneamente assopite.

Via via che abusa di bevande alcoliche, l'uomo cessa di essere cosciente nei mondi superiori. Se assorbe una quantità eccessiva di bevande alcoliche, le ghiandole sopra citate possono essere leggermente risvegliate ed egli può essere messo in grado di intravedere le regioni inferiori del mondo del desiderio, con tutto ciò che può esservi di malvagio.

È quanto accade nella crisi patologica conosciuta sotto il nome di delirium tremens.

In conclusione, poiché l'evoluzione della nostra anima dipende dagli eteri superiori, che costituiscono il nostro magnifico abito nuziale d'oro e hanno lo stesso grado di vibrazione del corpo pituitario e della ghiandola pineale, e poiché, d'altronde, gli eteri inferiori sono collegati all'atomo-germe del cuore e a quello del plesso solare, è facile comprendere come possa essere funesta l'azione delle droghe e dell'alcool sullo spirito umano.

Un vecchio adagio "Una volta Massone, sempre Massone" significa che quando qualcuno è stato iniziato in un ordine massonico, non lo può abbandonare, in quanto non può rinunciare alle conoscenze acquisite e ai segreti che gli sono stati rivelati. Al pari di colui che avendo seguito i corsi di una università non ne può dimenticare gli insegnamenti, l'allievo, discepolo o fratello laico, di una scuola di Misteri, non può disfarsi dell'esperienza acquisita. È quindi nella logica delle cose che noi ritorniamo, di vita in vita, verso l'Ordine al quale siamo stati affiliati. Può tuttavia accadere che, nel corso di una delle nostre esistenze, la nostra condotta ci faccia perdere la coscienza di questo stato spirituale. Per farmi meglio comprendere su quanto spiego, fornirò un esempio personale: quando, in Germania, mi si introdusse nel Tempio dei RosaCroce, fui sorpreso di vedervi un uomo che avevo incontrato sulle coste del Pacifico. Ci eravamo visti parecchie volte senza esserci mai rivolti la parola. Sembrava occupare un ruolo sociale ben superiore al mio. Non eravamo mai entrati in contatto diretto. Tuttavia il nostro incontro nel mondo eterico fu assai caloroso; egli sembrava conoscere tutto ciò che concerneva la nostra rispettiva vita. Speravo di incontrarlo di nuovo in America al mio ritorno e di ottenere da lui le informazioni supplementari di cui avevo bisogno. Quando ritornai nella

città dove egli abitava, amici comuni mi avvertirono che mi attendeva ed era ansioso di vedermi. Perciò, quando lo vidi, mi avvicinai subito a lui e gli strinsi cordialmente la mano. Sembrava mi conoscesse bene e mi chiamava per nome.

Ciò stava a indicare che egli si ricordava perfettamente di tutto quello che era avvenuto quando, usciti entrambi dal nostro corpo fisico, ci eravamo trovati in Germania. D'altra parte mi aveva detto, nel Tempio, che si ricordava di tutto quello che gli capitava quando si trovava fuori del corpo fisico, cosa alla quale credetti subito in quanto era arrivato a un grado di iniziazione superiore al mio, che era il primissimo.

Il giorno del nostro incontro nel modo fisico, dopo una breve conversazione, feci allusione a una cosa che gli fece sgranare gli occhi dalla sorpresa. Gli avevo parlato di un incidente accaduto durante il nostro incontro nel Tempio, e capii che non ne aveva conservato alcun ricordo. Tuttavia gli avevo detto troppo per non dirgli di più e non apparire ai suoi occhi uno stupido. Gli dichiarai quindi che mi aveva affermato di ricordare tutto quello che a lui succedeva. Egli negò formalmente la cosa. Quando ci lasciammo, insistette nel farmi promettere che mi sarei informato della ragione per la quale era un fratello laico dell'Ordine della Rosa-Croce, in quanto non si ricordava assolutamente nulla della vita che poteva condurre fuori del corpo fisico.

Il mistero fu chiarito, più tardi, quando mi disse, in occasione di un incontro sull'altro piano, che il fatto di fumare delle sigarette e di prendere delle droghe gli ottenebrava il cervello al punto di non riuscire a conservare alcun ricordo delle sue esperienze psichiche.

Quando gli ebbi spiegato la cosa, fece dei lodevoli sforzi per liberarsi dalle sue nefaste abitudini. Il presente caso dimostra come sia necessario vivere una vita pura e sana, non perdendo mai di vista che il nostro corpo è il Tempio di Dio e che è nostro dovere non profanarlo. Noi non danneggeremmo inopportuna una Casa di Dio costruita con mattoni e cemento e che, tuttavia, non possiede la benché minima parte di santità che è stata conferita al corpo di cui disponiamo. Il cervello, in particolare, è il grande e importante strumento per mezzo del quale possiamo compiere il nostro lavoro in questo mondo fisico. È perciò evidente che non dobbiamo fare uso di bevande alcoliche o di narcotici che lo intorpidiscono e che sbarrano la strada al nostro progresso.

Parte Terza

LA GUARIGIONE

CAPITOLO VIII

CONDIZIONI DI GUARIGIONE

Si dice comunemente che l'esistenza dell'uomo è breve e piena di fastidi. Fra tutte le vicissitudini che ci opprimono nessuna ci colpisce di più della perdita

della salute. Ci rassegniamo senza eccessiva fatica a perdere del denaro e a veder scomparire i nostri amici. Ma quando la salute viene a mancarci e quando la morte ci minaccia, anche le persone più coraggiose si lasciano abbattere. Consapevoli della nostra debolezza ci sentiamo impotenti; ci rivolgiamo allora alla forza divina per ottenere soccorso. È per questo che la funzione di guida spirituale è sempre più o meno legata al potere di guarigione. Fra i primitivi selvaggi il prete aveva anche la funzione di "guaritore". Nell'antica Grecia coloro che erano ammalati si rivolgevano in particolare modo a Esculapio. Anche la Chiesa ha seguito questo esempio. Alcuni ordini cattolici si sono prefissi il compito, nei secoli scorsi, di alleviare la sofferenza in tutte le sue manifestazioni e lo stesso succede oggi in occasione di epidemie. Il "Buon Padre" visitava gli ammalati in qualità di rappresentante del nostro Padre Celeste. Se era veramente un buono e degno prete, egli rimpiazzava la scienza di cui difettava, con l'amore, la solidarietà e la fede che trasmetteva ai malati. Le cure che egli prodigava non cominciavano al capezzale e non terminavano con la guarigione. La riconoscenza del malato verso il medico si aggiungeva alla venerazione per il consigliere spirituale. Il potere che un tempo aveva il prete di soccorrere i malati e di dare sollievo creava fra di essi un solido legame, più stretto di quello che sarebbe stato se il medico dell'anima e quello del corpo fossero state due persone diverse. È evidente che la scienza medica ha fatto notevoli progressi, frutto di lunghe e pazienti ricerche. L'applicazione delle leggi sanitarie, la distruzione degli insetti responsabili delle malattie infettive testimoniano magistralmente il valore dei moderni metodi scientifici. Sembra dunque che tutto sia perfetto e che qualsiasi altro sforzo sia superfluo. Però, fino a quando l'umanità nel suo insieme non godrà di una salute perfetta, nessun problema esigerà una soluzione più urgente del seguente: come ottenere una buona salute duratura? Come conservarla? Oltre alla medicina ufficiale che si serve esclusivamente di mezzi materiali per guarire i malati, vi sono altri sistemi basati sul potere mentale. Questi sistemi sono adottati da alcuni centri che preconizzano il "trattamento col pensiero", "trattamento naturalistico" e che organizzano riunioni in cui i partecipanti vengono chiamati a testimoniare in pubblico la guarigione che hanno ottenuto tramite questi procedimenti. Se i medici ortodossi facessero altrettanto, non mancherebbero analoghe testimonianze. L'opinione della massa è molto importante, ma non prova nulla in quanto un medesimo numero di persone potrebbero sostenere opinioni differenti. Può capitare che il singolo abbia ragione e che la maggioranza abbia torto. Fu il caso di Galileo, il quale fu perseguitato per avere fermamente sostenuto il moto di rotazione della Terra. Oggi, tutti condividono l'idea per la quale l'illustre astronomo è stato perseguitato come eretico. Noi sosteniamo che l'uomo, essendo un essere complesso, ottiene la guarigione proporzionalmente alle cure che gli vengono praticate, sia sul piano fisico, sia sul piano mentale o morale, o in entrambi i casi.

CURARE O GUARIRE?

La maggior parte delle persone non distingue fra il sollievo che si può apportare provvisoriamente al proprio stato e la guarigione completa. Può essere utile spiegare questa differenza, che dipende dalla maggiore o minore collaborazione attiva del malato.

Un medico può impegnarsi a "curare" un certo stato patologico prescrivendo al malato le medicine appropriate o facendo massaggi o altri trattamenti. In questo caso il malato è come l'argilla nelle mani del vasaio: totalmente passivo. Non v'è dubbio che i trattamenti di tal genere possono riuscire ad attenuare e anche a sopprimere il dolore. L'ammalato può recuperare dunque la salute... ma non si tratta che di un miglioramento passeggero. Se non gli è stata spiegata la vera causa della malattia, il malato non capirà mai che essa è dovuta al fatto che egli ha infranto alcune leggi della natura. In questo modo, ripeterà gli stessi errori, con il risultato di ammalarsi nuovamente. Curare è un processo fisico. Guarire è esattamente l'opposto, poiché, in questo caso, si richiede che il paziente collabori, sia spiritualmente che fisicamente, con il medico.

Per appoggiare la nostra tesi prendiamo come esempio la vita e le opere del nostro grande Maestro Gesù Cristo. Quando i malati andavano a Lui per essere guariti si aspettavano forse un trattamento fisico, una terapia? No. Essi sapevano che sarebbero stati guariti spontaneamente grazie al potere dello Spirito. Essi avevano in Lui una fiducia illimitata. I fatti citati nel tredicesimo capitolo del Vangelo secondo S. Matteo provano come questa fiducia fosse essenziale. Vi si racconta che il Cristo si era recato nel luogo in cui Gesù, il precedente possessore del corpo fisico, era vissuto negli anni dell'infanzia e della adolescenza. Coloro che lo circondavano riconoscevano in Lui solo l'uomo fisico. Si chiedevano: "Non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe, i cui fratelli sono ancora con noi?". Si dicevano che nulla di grande poteva venire da Nazaret; e in conseguenza della loro incredulità il Cristo non compì grandi opere in questo luogo, proprio "a causa della loro mancanza di fede". Però, la fede senza le opere è cosa morta. Ovunque Gesù operò una guarigione, il malato ebbe il proprio compito da adempiere. Prima che la guarigione potesse avvenire, egli doveva collaborare con il Grande Guaritore, che gli diceva, per esempio, "Stendi la mano". E l'uomo che aveva fatto questo gesto aveva la mano guarita. Diceva anche: "Prendi il tuo letto e cammina!". L'ammalato aveva obbedito e la malattia se n'era andata. Al cieco dava quest'ordine: "Va' e bagnati gli occhi alla fontana di Siloe!". Faceva al lebbroso questa raccomandazione: "Va a mostrarti al Grande Prete", "Offrigli i tuoi doni" e così di seguito. In ogni caso vi era sempre, da parte di chi voleva essere guarito, una cooperazione attiva con il Salvatore che in tal modo otteneva l'aiuto che gli era necessario. Quello che Gesù esigeva da questi ammalati era molto semplice, ma occorreva obbedienza perché è certo che l'opera del guaritore è facilitata dallo spirito di obbedienza del malato.

Quando Naaman venne a trovare Eliseo su di un carro trainato da cavalli, si immaginò che questo profeta avrebbe fatto un'importante dimostrazione di magia bianca per guarirlo della lebbra e fu deluso quando Eliseo non si fece neppure vedere e mandò un messaggero a dirgli: "Va a lavarti sette volte nel fiume Giordano". Naaman irritato si allontanò dicendo: "Non abbiamo in Assiria abbastanza grandi fiumi? Perché dovrei bagnarmi nel Giordano?". Gli mancava

lo spirito di sottomissione, che è assolutamente necessario se ci preme ottenere la guarigione, e se Naaman avesse persistito nel rifiuto non sarebbe guarito dalla sua malattia. Alcuni di coloro che Cristo ha guarito non lo sarebbero stati ;e non avessero obbedito agli ordini dati loro. È una legge di natura assolutamente certa. La disobbedienza è la causa della malattia, l'obbedienza - che essa implichi un'immersione nelle acque del Giordano o il gesto di stendere la mano - indica un cambiamento di idee.

Tale atteggiamento di collaborazione permette al malato di ricevere il balsamo guaritore che può venire dal Cristo o da qualsiasi altro intermediario. Qualunque sia il caso considerato, il potere creativo proviene dal nostro Padre Celeste che è il Grande Medico. In ogni guarigione intervengono tre fattori: in primo luogo il potere che proviene dal Padre nostro che è nei Cieli, poi il medico e per ultimo, lo spirito di obbedienza del paziente sul quale il Padre può agire per mezzo del medico in modo tale da far scomparire i mali. Noi dobbiamo riuscire a renderci conto del fatto che l'universo è pervaso dal potere che il Padre ha di guarire tutti i mali, di qualunque natura essi siano. È una grande certezza.

Il medico è il punto focale, il veicolo attraverso il quale il potere guaritore del Padre si infonde nel corpo del malato. Se il medico è un strumento docile e in perfetta armonia con l'infinito, non vi sono limiti alle opere benefiche che il Padre può operare tramite il suo intermediario, se l'ammalato si dimostra particolarmente ricettivo ed obbediente.

CAPITOLO IX

IL SISTEMA DI GUARIGIONE DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

PERCHÈ I ROSACROCE OPERANO GUARIGIONI

Fra tutte le innumerevoli menzogne che circolano da secoli riguardo ai Rosa-Croce vi è almeno una grande verità: "I membri dell'Ordine cercano di guarire gli ammalati e hanno dei mezzi superiori per assolvere questo compito benefico".

I membri degli antichi ordini religiosi predicavano l'avanzamento spirituale, castigando e colpendo il proprio corpo fisico. I Rosa-Croce, al contrario, professano il massimo rispetto per il corpo.

Guarendo gli ammalati, essi perseguono due scopi: come tutti i seguaci zelanti del Cristo, attendono con impazienza il "giorno del Signore". Sanno che Lucifero, luce falsa della Lemuria, ha radicato negli uomini la passionalità, causa prima del peccato originale che comporta sofferenza e morte. Sanno anche che Cristo, vera Luce della Nuova Galilea del futuro, ha svelato l'Immacolata Concezione e ha predicato un vangelo di amore per liberarci dal peccato. In Oriente, il celibato è un freno efficace perché le razze orientali sono destinate a scomparire, mentre è contrario al piano di evoluzione degli Occidentali, in quanto da essi dovrà nascere una nuova razza. In questa parte del mondo, quindi, la parola d'ordine del discepolo è "Purezza nell'atto generativo". Una nuova razza dovrà formarsi mediante l'amore puro, in modo

da far scomparire i mali che, dopo una serie interminabile di generazioni concepite nel fuoco passionale, affliggono l'umanità. Nella Nuova Dispensazione anche la morte sarà vinta, perché la purezza dei corpi eterici renderà inutile il loro rinnovamento.

Malgrado nella Bibbia vi siano molti riferimenti su questa Nuova Era, un punto è tuttavia rimasto del tutto oscuro. Nessuno conosce il giorno in cui essa sorgerà, né il Figlio né gli Angeli. Da quando si è cominciato a predicare il Vangelo, i Cristiani attendono ansiosamente il giorno in cui si manifesteranno i Figli della Luce. Solo il Padre, quale Iniziato più elevato dei Signori dell'Intelletto, può prevedere il momento in cui lo spirito separatistico, che persegue solo il bene personale, cederà il posto all'unificante e altruistico spirito di amore e di abnegazione. Vi è, però, sin d'ora una cosa molto chiara: chi non avrà un corpo opportunamente costituito per essere adatto alle condizioni del Nuovo Cielo e della Nuova Terra - cioè la veste nuziale d'oro di cui si fa menzione nella Bibbia - non potrà sopravvivere. Altrettanto fu degli antichi Atlantidei degenerati, i quali non seppero adattarsi alle nuove condizioni atmosferiche loro imposte, perché essi non avevano evoluto i polmoni, che avrebbero consentito la sopravvivenza.

È cosa nota agli scienziati che lo stato del sangue influenza lo stato della mente e viceversa. Per godere di una mente sana bisogna avere un corpo sano, perché solo un corpo sano può dar vita a corpi sani e solo una mente sana può vincere la passione. I Rosa-Croce cercano di guarire il corpo, affinché possa ospitare una mente sana, pervasa di amore puro. In tali condizioni, ogni nuova concezione è un passo avanti verso il "Giorno del Signore", giorno al quale aspiriamo così ardentemente. È questa la ragione delle nostre attività curative e del senso del nostro motto: "Mente pura, Cuore sensibile, Corpo sano". È stato scritto in varie opere che i membri dell'Ordine facevano giuramento di guarire gratuitamente i malati. Questa dichiarazione va meglio chiarita. I fratelli laici fanno in effetti il giuramento di curare gli ammalati al meglio delle proprie capacità e possibilità, senza esigere nulla in cambio. Questo voto comprende naturalmente l'assicurazione della guarigione quando si tratta di uomini come Paracelso, il quale aveva il dono di guarire. Utilizzando un metodo che, ai rimedi fisici somministrati sotto aspetti planetari favorevoli, univa consigli di ordine spirituale, egli otteneva risultati meravigliosi. Altri, che non possedevano le medesime capacità di guarire, si dedicavano ad altri compiti; ma tutti avevano un punto in comune: non fare mai pagare i servizi resi e lavorare con discrezione senza mettere in risalto i propri meriti:

Due cose ha ordinato Cristo ai suoi discepoli, e cioè "Predicate il Vangelo e guarite gli ammalati". Il Vangelo Cristico significa la Nuova Era. Tanto l'uno che l'altro sono compiti indispensabili. Allo scopo di obbedire al secondo comandamento i Fratelli Maggiori hanno creato un sistema di guarigione semplice e nel medesimo tempo efficace, che comprende quanto vi è di più avanzato nelle diverse scuole attuali, con un metodo di diagnosi e di trattamento semplici e sicuri. Hanno fatto un grande progresso che ha consentito di salire dalle sabbie mobili dell'empirismo alla solida roccia delle conoscenze esatte.

Quando dichiariamo che vogliamo guarire i nostri simili in nome di Cristo, questa è una ragione vera, solida, valida. Attualmente Cristo è come

imprigionato dalla Terra. Egli geme e soffre intensamente attendendo l'ora della liberazione.

La sofferenza e le malattie risultano dal fatto che noi trasgrediamo le leggi della vita, cosa questa che cristallizza il nostro corpo denso e gli lascia una presa troppo grande sul corpo vitale. Simili condizioni ritardano il giorno della nostra liberazione e quella del nostro Salvatore.

Aiutando gli ammalati a guarire, insegnando loro a vivere secondo le leggi della vita, cosa che contribuisce a conservare il corpo in buona salute, noi affrettiamo il momento del Suo ritorno. Voglia Iddio benedire i nostri sforzi e rafforzarci nell'adempimento di questa missione benefica.

GLI AIUTI INVISIBILI

Il nostro sistema di guarigione non si limita a procedimenti spirituali. Ogni qualvolta la cosa è possibile, ricorriamo ai mezzi materiali offerti dalla scienza medica. Vi sono anche casi in cui consigliamo all'ammalato le cure del medico, in modo che possa ottenere un rapido sollievo che con sistemi diversi noi saremmo incapaci di procurargli. Noi attribuiamo particolare importanza al regime alimentare. È cosa evidente perché, se il nostro corpo è fatto di sostanze fisiche, esso deve assorbire un nutrimento adatto che possa costituire un rimedio. Inoltre, la guarigione è operata dai Fratelli Maggiori, tramite gli Ausiliari Invisibili, ai quali danno delle opportune istruzioni.

Gli Ausiliari Invisibili sono dei candidati dell'Associazione Rosacrociana i quali, durante il giorno, conducono possibilmente una vita utile alla comunità cercando di renderle servizio, cosa che offre loro il privilegio di servire di notte in qualità di collaboratori dei Fratelli Maggiori. Questi candidati vengono raggruppati in base alle proprie tendenze spirituali e al proprio carattere. Essi ricevono le istruzioni da altri candidati che esercitano la professione di medico. Entrambi lavorano sotto la direzione dei Fratelli Maggiori che, evidentemente, sono gli animatori di tutta l'opera.

Utilizzando l'effluvio del loro corpo vitale si formano i gruppi di Ausiliari Invisibili. Questa formazione comincia il giorno in cui il candidato firma il suo impegno. Quest'ultimo si rinnova ogni mattina quando egli annota gli esercizi che ha compiuto sul rapporto quotidiano. Fino a quando rimane fedele e vive una vita pura ed utile, questo legame con i Fratelli Maggiori si consolida.

Ogni gruppo di guaritori comprende generalmente dodici candidati più il loro Istruttore. Di solito vengono scelti nella stessa regione in modo che per essi la notte scende nel medesimo tempo. Non sarebbe possibile scegliere un candidato abitante in Australia e un altro che viva in Alaska per un lavoro da effettuarsi in comune durante il sonno, in quanto se per uno è notte, per l'altro è giorno. In compenso, si scelgono degli Ausiliari Invisibili di qualsiasi paese, in America del Nord o del Sud purché abbiano il riposo notturno press'a poco nel medesimo tempo. Questi candidati vengono raggruppati secondo il proprio segno ascendente in modo che, messi insieme, possano formare uno Zodiaco completo. Il sistema adottato dal Centro di Guarigione circa la richiesta di aiuto è uguale a quello praticato per stabilire coloro che fra i candidati sono suscettibili di diventare Ausiliari Invisibili. Vale a dire che chi desidera essere soccorso è pregato di rivolgerci una richiesta a penna con inchiostro. La carta

si impregna degli effluvi indicanti in modo perfetto lo stato vitale di chi ha scritto la lettera che funge da "Apriti Sesamo" per gli Ausiliari Invisibili ai quali l'ammalato viene affidato. In questo modo possono accedere al suo corpo. Molti di coloro che ci hanno rivolto una richiesta di guarigione, ci hanno informati di aver visto e sentito gli Ausiliari Invisibili lavorare all'interno e all'esterno del loro corpo. Via via che la situazione del paziente migliora, si fanno sempre più ottimistiche le informazioni inviateci. Per questa ragione preghiamo gli ammalati di scrivere qualche parola a penna ogni settimana da spedire alla Sede Centrale.

Con tale mezzo i Fratelli Maggiori hanno la possibilità di restare a contatto con i malati e di svolgere intelligentemente il compito di ridare loro la salute.

Questa mansione è continua. Quando il Sole scompare da una parte del pianeta, i candidati si mettono al lavoro per guarire gli ammalati tramite il loro corpo eterico mentre il rispettivo corpo fisico è addormentato.

Dal punto di vista anatomico l'uomo appartiene alla classe dei mammiferi, animali aventi globuli sanguigni non nucleati. I nuclei che si trovano nel sangue degli animali inferiori sono il campo d'azione dei loro Spiriti-Gruppo. I mammiferi superiori sono individualizzati a un punto tale che il sangue non è più sotto la loro influenza. Durante le prime settimane della gestazione, la madre agisce sul feto come uno spirito gruppo. In tale periodo di sviluppo il sangue del feto è nucleato. Ma non appena l'ego comincia la propria opera distrugge le cellule nucleate, cosicché al momento del passaggio allo stato di feto (4 mesi dopo il concepimento), non ne è rimasto alcuno. L'Ego è padrone del suo veicolo. È un'ereditarietà che non gli può essere tolta, per nessuna ragione. Farlo sarebbe azione di magia nera, sia che il responsabile ne sia o no conscio. È evidente che se qualcuno in buona fede tentasse di privare l'Ego del suo veicolo, l'effetto pernicioso che ne risulterebbe sarebbe attenuato. Non è vero che se una persona cerca di intraprendere un trattamento comportante l'alterazione del sangue del paziente, se quest'ultimo non lo desidera, entra su un terreno pericoloso.

Questa regola ha una sola eccezione: fino a quando non abbiano raggiunto l'età della pubertà, i bambini fanno parte, per così dire, dei loro genitori in quanto la ghiandola timo, in essi molto sviluppata, contiene in potenza il sangue dei genitori del quale il bambino si avvale per elaborare il proprio sangue per tutto il tempo in cui si forma il corpo del desiderio.

Le riserve del timo diminuiscono gradualmente mentre il ragazzo acquista coscienza di sé. Quando il timo si è atrofizzato, il corpo del desiderio è abbastanza sviluppato per realizzare il fenomeno alchemico consistente nel tramutare lo scheletro saturnino in veicolo gioviano, capace di incorporare l'essenza del corpo fisico finora raggiunta. Un procedimento che alteri la composizione del sangue, provoca l'arresto di questo. Di conseguenza, fino a quando il ragazzo non entra nella pubertà, i suoi genitori possono agire in sua vece fornendogli l'etere che gli apre la strada degli Ausiliari Invisibili.

Il maggiore ostacolo che dobbiamo superare quando cerchiamo di guarire gli ammalati, è la loro negligenza. Non riteniamo perciò di esigere molto chiedendo semplicemente al paziente di scrivere a mano e con inchiostro qualche nota informativa una volta la settimana e di inviarci il bollettino della

salute ogni due mesi, affinché gli effluvi vitali che escono dalle sue mani possano aprire agli Ausiliari Invisibili l'accesso al suo organismo.

Malgrado questo non costituisca una effettiva difficoltà, molti pazienti trascurano di farlo. Citiamo qui di seguito il caso di un uomo che soffriva da anni dello spostamento delle vertebre e che fu guarito grazie alle nostre cure dopo che osteopati, chiropratici e altri praticanti vi si erano dedicati invano. Il poveruomo soffriva continuamente e sovente era costretto a letto, quasi tutto il giorno incapace di lavorare. Gli Ausiliari Invisibili sono riusciti a ripristinargli le vertebre. L'uomo riprese il lavoro, cosa che sembrava un miracolo. Ma del tutto sicuro di essere definitivamente libero d'ogni male, trascurò le istruzioni che gli avevamo dato di continuare a scrivere per dar modo agli Ausiliari Invisibili di vegliare affinché le vertebre non si spostassero più per un periodo di tempo abbastanza lungo e si potessero consolidare. Ricevemmo perciò qualche tempo dopo una sua lettera che ci dimostrava quanto avessimo ragione nel chiedergli di conservare il contatto con noi e quanto lui avesse avuto torto nel non farlo.

Così scriveva: "Tempo fa vi ho scritto che ero guarito e che avrei interrotto la corrispondenza settimanale con voi. Mi rendo ora conto di aver commesso un grave errore. Da allora la schiena ha ripreso a farmi male e sono ridiventato curvo, sebbene da quando mi sono ammalato le vertebre siano rimaste al posto dove le avevate sistemate voi. Vi chiedo umilmente di rimettermi sulla lista di guarigione. Solo ora mi rendo conto dell'importante ruolo che gli Ausiliari Invisibili esercitano su di me e fino a quale punto la mia salute dipenda da loro".

PANACEA SPIRITUALE

Nella legge di Ermete "In alto come in basso" possiamo vedere un'analogia fra la discesa di Cristo sulla Terra e la somministrazione della panacea spirituale. Ogni cellula del corpo umano è dotata di vita propria. L'Ego regna su tutte le cellule e le dirige in modo tale che esse agiscano in armonia. Nel corso di alcune malattie prolungate l'infermo è prostrato e così concentrato sulla sofferenza del suo corpo denso che non ha più la capacità di vivificare le cellule. Viene a crearsi una certa inerzia mentale, per cui diventa impossibile liberarsi della malattia senza l'intervento di un impulso speciale atto a dissipare la nebbia mentale e a rigenerare le cellule.

Questo impulso salutare può essere fornito dalla panacea spirituale. Come la morte violenta di Cristo sul Golgota ha cominciato a distruggere la cappa di terrore risultante dal verdetto inesorabile pronunciato dopo la caduta, cappa che ricopriva la Terra di un manto funereo, e come il soffio della vita cristica ha aperto a milioni di esseri umani la via della pace e della buona volontà, così la panacea spirituale irrompe nel corpo del malato e conferisce a ogni cellula un ritmo che risveglia l'Ego imprigionato in uno stato letargico e ridona vita e salute al corpo.

L'autore di questo scritto racconta una avventura occorsagli che farà comprendere in cosa consiste tale panacea.

Nel corso di una notte memorabile, nel Tempio eterico dei Rosa-Croce, mi fu fatta vedere una certa sostanza nella quale lo Spirito Universale poteva

fondersi tanto in fretta quanto l'ammoniaca si mischia all'acqua in grandi quantità. Al centro della volta del Tempio erano sospese tre sfere, una sopra l'altra. La più grande, posta in mezzo alle altre due, conteneva dei pacchetti riempiti di questa sostanza. Quando i Fratelli si furono collocati in un determinato ordine, cominciarono a farsi sentire gli accordi di una musica armoniosa. Improvvisamente le tre sfere si misero a brillare intensamente emettendo i colori primari azzurro, giallo e rosso. Costatai che durante l'incanto musicale il recipiente che racchiudeva i pacchetti di sostanza spirituale risplendeva in modo abbagliante a causa dell'apporto di un'essenza spirituale che non vi era contenuta precedentemente. I Fratelli utilizzarono poi alcuni di questi pacchetti su di un ammalato con immediato successo. Davanti ad esso le parti cristallizzate che avviluppavano i centri spirituali dei malati si dissiparono come per magia, gli ammalati ne ebbero la prova svegliandosi: erano guariti. Si trovavano in un perfetto equilibrio fisico e mentale.

CAPITOLO X

LA SCIENZA DELLA ALIMENTAZIONE

PRINCIPI GENERALI

Cominciamo dal veicolo denso. Se riflettiamo sul modo migliore di fare di esso lo strumento più efficace dello Spirito, e studiamo in seguito i processi spirituali per tale scopo, siamo costretti a tener conto anche degli altri veicoli e non del solo corpo fisico. È il metodo che seguiremo.

L'embrione umano inizialmente si presenta sotto l'aspetto di una piccola sostanza globulosa e polposa, che ha la consistenza di una gelatina somigliante all'albume di un uovo. In questo globulo polposo è possibile osservare diverse particelle di sostanze più solide, il volume e la densità delle quali si accrescono gradualmente. Esse finiscono con l'entrare in reciproco contatto. I diversi punti di contatto diventano delle specie di perni, di articolazioni; a poco a poco si forma una specie di ossatura, diversa dal resto: lo scheletro. Mentre si costruisce questa ossatura, la sostanza carnea che la circonda si accumula e cambia di forma, fino ad arrivare al grado di organizzazione per cui l'embrione diventa feto. Questo aumenta di volume e di consistenza e sviluppa i propri organi fino al momento della nascita. Da questo momento inizia la prima infanzia. Il processo di consolidamento prosegue per tutta la nostra esistenza. L'essere umano attraversa i diversi stadi, dell'infanzia, dell'adolescenza, della giovinezza, dell'età matura, della vecchiaia, per arrivare infine alla morte.

Ognuno di questi stadi è caratterizzato da un grado sempre più crescente di durezza e solidità. Le ossa, i tendini, le cartilagini, i muscoli, le membrane, le mucose e la sostanza dello stomaco, del fegato, dei polmoni e degli altri organi, acquistano maggiore densità e consistenza. Le articolazioni si irrigidiscono e si asciugano. Cominciano a scricchiolare quando si muovono, perché il succo sinoviale, che in condizioni normali le lubrifica, diminuisce di

volume e si ispessisce troppo per continuare ad assolvere il suo ruolo consueto.

Il cuore, il cervello, tutto il sistema muscolare, la spina dorsale, i nervi, gli occhi, ecc. subiscono un medesimo processo di irrigidimento e diventano sempre più rigidi. I milioni di vasi capillari che si ramificano nell'intero corpo si bloccano e si trasformano in fibre dure che il sangue non può più attraversare. I vasi sanguigni maggiori, arterie o vene, si induriscono, perdono l'elasticità, si restringono e diventano incapaci di trasportare la necessaria quantità di sangue. I fluidi del corpo si ispessiscono, si putrefanno carichi come sono di materia terrosa, la pelle si solca, si raggrinzisce e diventa rugosa. I capelli cadono per mancanza di sebo. I denti si cariano e cadono per mancanza di gelatina, i nervi motori si atrofizzano, i movimenti del corpo si fanno lenti ed irregolari. Gli organi di senso perdono la loro acutezza. La circolazione del sangue rallenta. Il sangue ristagna e si coagula nei vasi. Il corpo perde a poco a poco le sue primitive qualità: da elastico, agile, morbido, attivo e sensibile che era, diventa rigido, lento, apatico. Alla fine muore di vecchiaia.

Sorge allora la domanda; "A che cosa è dovuta questa lenta metamorfosi del corpo che apporta rigidità, decrepitezza e morte?".

Dal punto di vista puramente fisico, i chimici sono unanimi nel dichiarare che questo deperimento è dovuto a un aumento di fosfati di calcio (materia ossea), di carbonato di calcio (creta comune) e solfato di calcio, unitamente a una piccola quantità di magnesio e ad un'infinitesima quantità di altre materie terrose.

La sola differenza che distingue il corpo della persona anziana da quello del fanciullo è una maggiore rigidità, un indurimento più pronunciato dovuto, nel corpo del vecchio, all'aumento del quantitativo di materie calcaree e terrose che entrano nella sua composizione. Le ossa dei bambini sono composte di tre parti di gelatina contro una di materie calcaree. Nella vecchiaia queste proporzioni si invertono. Quale è la causa di questa accumulazione mortale di materia solida?

È inutile cercare di dimostrare che l'intero corpo prende nutrimento dal sangue e tutto ciò che lo compone; qualunque ne sia la natura, ha cominciato a essere nella corrente sanguigna. Così provano le analisi fatte: il sangue arterioso contiene una quantità maggiore di materia terrosa del sangue venoso.

Questo fatto è molto importante perché dimostra che ad ogni ciclo il sangue depone una certa quantità di queste sostanze che finiscono per invadere l'organismo.

Se l'apporto di materia terrosa si ripete continuamente in che modo questo apporto mortale si perpetua?

A questa domanda c'è una sola risposta: sono gli alimenti liquidi e solidi. Non c'è assolutamente altra origine.

Gli alimenti e le bevande con cui ci nutriamo devono essere in egual modo all'origine delle sostanze calcaree che il sangue deposita in tutto il nostro organismo, causandone la decrepitezza e, alla fine, la morte. Ma occorre pur mangiare e bere per vivere. Siccome esistono molte specie di alimenti e di bevande, conviene che, alla luce di quanto precede, si scelgano quelli che contengono la minor quantità possibile di sostanze terrose. Se scopriamo questi alimenti, possiamo prolungare la nostra esistenza. Ora, dal punto di

vista occulto è desiderabile vivere una vita più lunga possibile in ogni nostro corpo denso, particolarmente quando ci si è impegnati sul sentiero della vita spirituale. Occorrono tanti anni - dell'infanzia, dell'ardente giovinezza - prima di arrivare a educare il nostro corpo di carne e a dominarlo, per cui più a lungo possiamo conservare questo corpo sotto l'influenza ed i suggerimenti dello Spirito meglio sarà. È quindi molto importante per l'allievo scegliere le bevande e gli alimenti suscettibili di deporre la minor quantità possibile di materia terrosa indurente e di sorvegliare il buon funzionamento degli organi secretori.

Senza l'azione eliminatoria attuata dalla pelle e dal sistema urinario, ci sarebbe pericolo di morte prematura. Nessuno di noi potrebbe vivere più di dieci anni se non disponessimo di tanti mezzi di eliminazione della materia terrosa. Si calcola che l'acqua di sorgente contiene carbonati e altri composti di calcio in proporzioni tali per cui la quantità giornaliera assorbita da ogni persona sotto forma di tè, caffè, brodi; ecc. sarebbe sufficiente a formare, entro il termine di quarant'anni circa, un blocco di calce o di marmo della dimensione di un uomo robusto. È significativo il fatto che si trova sempre del solfato di calcio nell'urina degli adulti; non se ne trova, invece, in quella dei bambini, perché detto sale serve per costruire rapidamente, per lo stesso motivo, lo scheletro. Durante il periodo della gestazione vi è pochissima materia terrosa nell'urina materna perché essa viene utilizzata per la formazione del feto. Ma, in circostanze normali, c'è molta materia terrosa nell'urina degli adulti ed è in virtù di questo che la vita può raggiungere la durata attuale.

L'acqua comune, non distillata, presa come bevanda, è la peggiore nemica dell'uomo. Usandola esternamente è la migliore sua amica. Essa apre i pori della pelle, facilita la circolazione, impedisce la stasi sanguigna che favorisce il deposito di fosfati di calcio, causa di morte. Il prof. Harvey, che ha scoperto il percorso della corrente sanguigna, ha dichiarato che una buona salute è indice di buona circolazione, mentre la malattia è conseguenza di circolazione difettosa. I bagni sono buoni coadiuvanti della salute. Colui che aspira alla vita superiore deve farne uso regolare. La traspirazione, più o meno percettibile, elimina le materie terrose dal nostro corpo meglio di qualsiasi altro mezzo.

Il fuoco continua a bruciare fintanto che vi si aggiunge del combustibile e si impedisce alle ceneri di soffocarlo. I reni servono ad eliminare le ceneri dal corpo. Tuttavia, sebbene l'urina contenga una grande quantità di materia terrosa, in molti casi ne rimane un residuo sufficiente a formare nella vescica la renella e i calcoli che provocano violenti dolori e spesso anche la morte.

Non si deve ritenere che l'acqua bollita sia meno ricca di calcare. Gli strati che si depositano nel fondo di un bollitore sono i residui dell'acqua evaporata. Tramite la condensazione del vapore acqueo otteniamo l'acqua distillata.

Essa aiuta enormemente a conservare il corpo giovanile, perché in essa non vi è alcuna particella terrosa. Altrettanto è per l'acqua piovana (purché raccolta in recipienti puliti e non da scoli od altro), la neve, la grandine o il ghiaccio. Ma né il caffè, né il tè, né la minestra fatti con acqua comune anche se fatta bollire per molto tempo, sono esenti da sostanze terrose. Più l'acqua bolle, e più ne diventa carica. Coloro che soffrono di disturbi alle vie urinarie non dovrebbero bere che l'acqua distillata.

Possiamo dire in generale che, di tutti gli alimenti solidi con cui ci nutriamo, solo le verdure fresche e la frutta matura contengono la maggior quantità di sostanze nutritive e la minor quantità di sostanze terrose.

Un'alimentazione sana, effettuata ad intervalli regolari e in condizioni confortevoli, non solo può guarire gli ammalati, ma può prevenire le malattie.

In genere si crede che lo zucchero o sostanze analoghe, sia nocivo alla salute, particolarmente ai denti in quanto causa la carie. Ciò è vero solo in alcuni casi. Malattie come il diabete, la dispepsia, in effetti si aggravano ingerendo lo zucchero. I dolci, i cremini e i cioccolatini fondenti sono particolarmente nocivi. Se tuttavia le nostre condizioni di salute sono buone si può fare uso moderato di zucchero, aumentandone gradatamente la dose; via via che lo stomaco si assuefa al suo uso si scoprirà che lo zucchero è molto nutriente.

I negri godono di salute migliore nel periodo di raccolta della canna da zucchero, nonostante siano oberati di lavoro, della quale sono molto ghiotti. Altrettanto possiamo dire dei cavalli, delle mucche e di altri animali che vivono nelle regioni dove si trovano tali coltivazioni e ai quali piacciono molto gli avanzi dolciastri che vengono loro dati per nutrimento; al momento della coltivazione ingrassano, il loro pelo diventa liscio e lucido.

Nei cavalli ai quali siano fatte mangiare carote bollite, anche solo per alcune settimane, il pelo diventa lucente come seta. Lo zucchero è dunque un alimento ricostituente e nutritivo, esso non contiene assolutamente scarti.

La frutta è un alimento ideale. In realtà gli alberi producono frutta per invitare uomini ed animali a mangiarne. Essi ne spargono i semi qua e là, assumendo nei confronti degli alberi il ruolo di propagatori, come fanno le api col polline dei fiori.

La frutta fresca contiene acqua purissima e capace di penetrare nei tessuti del nostro organismo; in particolar modo, il succo d'uva purifica il sangue in modo straordinario e decongestiona i vasi capillari non ancora irrimediabilmente intasati e induriti.

Con un regime di succo d'uva non fermentato, le persone, che dapprima avevano la pelle solcata di rughe, gli occhi infossati, il colorito livido, riprenderanno l'aspetto paffuto, la pelle fresca e un particolare brio. L'aumento di permeabilità dei vasi sanguigni permetterà allo spirito di manifestarsi liberamente e con rinnovata energia.

Se consideriamo il corpo umano dal punto di vista puramente chimico, possiamo paragonarlo a un fornello, il cui combustibile viene fornito dai cibi.

Più il corpo è in attività, più deve essere alimentato. Sarebbe pazzia per un uomo, abituato da anni a un determinato regime che gli è gradito, adottare un regime nuovo senza rifletterci bene. Sopprimere bruscamente la carne dalla dieta abituale minerebbe certamente la salute della maggior parte delle persone. La cosa più sicura è di procedere con lentezza, esaminando se stessi e agendo con discernimento.

Non si può stabilire nessuna regola assoluta, perché quella del regime alimentare è una questione del tutto individuale. Tutto quello che possiamo fare è di limitarci a scoprire quale influenza esercita ogni elemento chimico sul nostro organismo, lasciando ad ognuno il compito di trovare il regime che più gli si addice.

Non dobbiamo lasciarci influenzare troppo dall'aspetto esteriore di una persona per giudicare il suo stato di salute. In genere abbiamo delle idee preconconcette sull'aspetto che deve avere una persona in buona salute. Ma esse non hanno alcun fondamento valido. Delle gote rosse possono essere in alcuni indice di salute fiorente e in altri di una malattia. Nulla rivela veramente un buono stato di salute se non la sensazione di confortevole benessere che noi stessi proviamo, indipendentemente dall'apparenza esteriore.

L'acqua è per eccellenza un solvente. Le proteine o albumine nutrono, ma contengono una certa quantità di sostanza terrosa.

Gli idrati di carbonio o zuccheri sono i principali produttori di energia. I grassi forniscono al corpo calore e costituiscono una riserva di energia.

L'unità di calore è la caloria e, per poter trarre la maggiore quantità possibile di energia dagli alimenti che ingeriamo, dobbiamo fare attenzione al numero di calorie contenute in questi alimenti. Le calorie ci forniscono infatti l'energia necessaria a compiere il lavoro quotidiano. È quindi chiaro che, in un primo momento, sarà necessario procedere per tentativi, allo scopo di trovare il migliore regime alimentare. Tuttavia ne saremo ripagati in salute ed in longevità. Inoltre, il benessere fisico ci permetterà di dedicarci agli studi superiori, proseguendo lungo il Sentiero. Dopo un certo tempo, l'aspirante avrà acquisito una familiarità tale con questi argomenti da non sentire più il bisogno di dedicare ad essi tutta la sua attenzione.

Non bisogna inoltre dimenticare che l'organismo non utilizza del tutto le sostanze chimiche contenute negli alimenti, perché piccole parti di esse non vengono assimilate dal corpo. Digeriamo solo l'83% circa delle proteine vegetali, il 90% del loro grasso ed il 95% degli idrati di carbonio. Per quanto riguarda la frutta, assimiliamo l'85% circa delle sue proteine, il 90% del suo grasso ed il 95% degli idrati di carbonio.

Il fosforo è l'elemento che fa sì che l'Ego esprima il pensiero ed influenzi il corpo denso. Si ammette comunemente che la proporzione e la variazione di questa sostanza sia in relazione con il grado di intelligenza della persona. Gli individui affetti da idiozia ne hanno pochissima, i pensatori profondi ne posseggono molta, ed anche nel mondo animale il grado di intelligenza è proporzionale alla quantità di fosforo contenuta nel cervello.

È dunque di estrema importanza, per l'aspirante che vuole servirsi del proprio corpo per un lavoro mentale e spirituale, fornire al cervello un'adeguata quantità di fosforo.

La maggior parte della verdura e della frutta ne contengono una buona percentuale, ma occorre notare che sono le foglie (che in genere si scartano) a contenerne di più. Se ne trova in forti dosi nell'uva, nelle cipolle, nella salvia, nei fagioli, nei chiodi di garofano, negli ananas, come pure nelle foglie o nei gambi di numerosi ortaggi, nel succo della canna da zucchero, ma non nello zucchero raffinato.

La seguente tavola indica le proporzioni di acido fosforico contenuto in qualche alimento:

100.000 parti contengono:

PER PARTI DI ACIDO FOSFORICO

Orzo	210
fave	292
barbabietole	167
foglie di barbabietola –bietole	690
grano saraceno	170
carote disseccate	395
foglie di carote	963
semi di lino	880
gambi di lino	118
navone	111
foglie di navone	1784
piselli	190

Per concludere, ciascuno scelga il cibo che digerisce meglio, poiché sarà più facile trarre da esso l'energia che contiene se l'organismo disporrà del tempo necessario per riposarsi, prima che si trovi ancora nella necessità di assimilare nuovi alimenti.

Il latte deve essere sorseggiato; ciò per evitare il formarsi nello stomaco di un deposito di caseina che ostacola l'azione dei succhi gastrici. È bene ingerirlo a piccole dosi in modo che le particelle, che si formano, vengano facilmente assimilate.

Gli agrumi sono dei potenti antisettici. I cereali, il riso in particolare, sono antitossici molto efficaci.

Ora che abbiamo spiegato quello che occorre al corpo denso da un punto di vista puramente materiale, ci proponiamo di esaminare la questione da un punto di vista occulto, tenendo conto dell'effetto prodotto sui due corpi invisibili che compenetrano il corpo denso.

I muscoli e il sistema nervoso cerebro-spinale costituiscono la vera forza del corpo del desiderio. L'energia spesa da una persona sotto l'impulso di una forte emozione - per esempio della collera - ne è la prova. In tal caso il sistema muscolare è completamente teso. Nulla è così spossante come un accesso di collera, a seguito del quale il corpo può restare prostrato per intere settimane. Si comprende quindi come sia necessario dominare i nostri sbalzi di umore e migliorare il nostro corpo del desiderio. Ciò risparmia al corpo denso le sofferenze risultanti dalle azioni incontrollate del corpo del desiderio.

Approfondendo la questione, vediamo che nel mondo fisico noi siamo consci di quello che ci circonda grazie all'incessante lotta che avviene fra il corpo del desiderio e il corpo vitale. Il corpo vitale ha una tendenza generale a rinnovare il corpo denso. Lavora per restaurarlo. Si esprime soprattutto mediante il sangue, le ghiandole e il sistema nervoso del gran simpatico. È riuscito a raggiungere la forza del corpo del desiderio, che si esprime tramite il

sistema nervoso volontario e il sistema muscolare, allorché ha cominciato a trasformare il cuore in un muscolo volontario.

Il corpo del desiderio tende a provocare l'indurimento del corpo fisico. Ha invaso il settore del corpo vitale impadronendosi della milza ed elaborando i globuli bianchi che, lungi dall'essere i difensori dell'organismo come la scienza attuale ritiene, sono invece dei veri e propri distruttori.

Il corpo del desiderio si serve del sangue per trasportare in tutto il nostro organismo questi minuscoli demolitori. Essi attraversano le pareti delle arterie e delle vene, ovunque vi siano dei disordini prodotti soprattutto dalla collera, in quanto l'irruzione improvvisa nel corpo del desiderio delle forze eccitate della collera fa allargare le vene e le arterie e apre la porta ai globuli bianchi, che invadono così i tessuti e sono alla base dell'accumulo delle sostanze terrose non assimilabili che lentamente minano il nostro corpo.

Col medesimo regime le persone di temperamento gioviale e sereno vivono più a lungo, ed hanno una maggiore vitalità di quelle che si tormentano in continuazione o cedono all'ira. Questi ultimi creano e diffondono nell'organismo una maggior quantità di globuli bianchi che non i primi. Se si potesse esaminare il corpo di questi due tipi di individui si vedrebbe che chi ha un buon carattere è infinitamente meno carico di materia terrosa di chi è scontroso.

La distruzione di cui parliamo avviene incessantemente. È impossibile sbarazzarsi dei fattori che la creano e non è, d'altra parte, cosa auspicabile. Se nulla frenasse l'azione del corpo vitale, questi non cesserebbe di costruire e a tale scopo userebbe tutta la sua energia. Non vi sarebbe nessun risveglio di coscienza, nessun pensiero. È per il fatto che il corpo del desiderio oppone ostacolo a questa crescita, indurendo le parti interne del corpo denso, che la nostra coscienza trova modo di svilupparsi.

In un lontano passato noi emettevamo dei sedimenti, delle protuberanze all'esterno del corpo, come i molluschi. In conseguenza di ciò il nostro corpo era anch'esso molle, flessibile e privo di scheletro e, in quel primitivo stadio di formazione, possedevamo la coscienza assai vaga che hanno attualmente i molluschi. Prima di poterci evolvere era necessario che coltivassimo nell'interno del corpo delle sostanze dure. Si constata che il grado di coscienza delle specie è in rapporto allo sviluppo dello scheletro interno. Bisogna che l'Ego disponga di ossa solide col relativo midollo osseo, in quanto questo gli consente di costruire i globuli rossi, grazie ai quali può esprimersi. È questo il più alto livello di sviluppo del corpo denso.

ARGOMENTI IN FAVORE DEL REGIME VEGETARIANO

La maggior parte delle persone crede che un pasto senza carne sia insufficiente. Da tempo memorabile si è creato il postulato che la carne sia l'alimento nutriente più di qualsiasi altro. Gli altri cibi sono generalmente considerati dei semplici accessori, che possono fare da contorno alle carni. Niente di più falso. L'esperienza ha dimostrato che le verdure hanno un valore nutritivo molto più elevato. È facile renderci conto del perché, se consideriamo la questione dal punto di vista spirituale.

Noi assimiliamo il cibo in virtù della seguente legge: "nessuna particella alimentare può servire a costruire il corpo fino a quando non sia stata

assimilata dallo Spirito interno". È indispensabile che lo Spirito rimanga padrone assoluto e incontrastato del nostro corpo di cui governa rigorosamente tutte le cellule. In mancanza di ciò, ciascuna di esse lavorerebbe per proprio conto, proprio come succede quando l'Ego abbandona il corpo denso che va allora in putrefazione.

È evidente che più la coscienza della cellula è debole, più è facile dominarla e più a lungo essa rimane assoggettata. Ogni regno ha i propri veicoli e i propri stati di coscienza. Il regno minerale possiede solo un corpo denso e il suo stato di coscienza corrisponde allo stato di trance. Sarebbe dunque troppo facile governare le cellule alimentari provenienti direttamente dal regno minerale. Esse rimarrebbero in noi più a lungo, risparmiandoci la pena di fare dei pasti frequenti. Disgraziatamente il corpo umano ha raggiunto un grado di vibrazione talmente elevato per cui gli è impossibile assimilare direttamente le particelle minerali inerti. Il sale e le sostanze analoghe vengono eliminate dal nostro organismo immediatamente dopo essere state ingerite, perché ci è impossibile assimilarle. L'aria è piena di azoto di cui necessitiamo per riparare l'usura del corpo. Lo respiriamo, ma non possiamo assimilarlo. E nemmeno assimiliamo le altre sostanze minerali fin tanto che non sono passate nel laboratorio della natura e non sono state integrate dalle piante.

Le piante possiedono un corpo denso e un corpo vitale che consente loro di assimilare le sostanze minerali. La loro coscienza è quella di un sonno profondo senza sogni. Perciò è facile all'Ego dominare le cellule vegetali e tenerle sotto il suo dominio per molto tempo. È la ragione per la quale i vegetali hanno un grande potere nutritivo. Per contro, le cellule alimentari di provenienza animale sono già più individualizzate, poiché l'animale possiede un corpo del desiderio che gli conferisce natura passionale. Quando mangiamo la carne ci è più difficile governare le cellule il cui grado di coscienza è analogo a quello del sogno. Pertanto esse non restano a lungo sotto il nostro dominio. Ne risulta che un regime carneo esige dei pasti più abbondanti e più frequenti di un regime vegetariano. Supponendo che ci si possa nutrire della carne di animali carnivori, saremmo sempre affamati, in quanto le cellule di questi animali sono altamente individualizzate, per cui cercano di liberarsi il più presto possibile. La cosa è evidente se si pensa alla rapacità del lupo e dell'avvoltoio, oppure del cannibale la cui fame perpetua è diventata proverbiale. Poiché il fegato dell'uomo è troppo piccolo per poter rimediare ai disordini causati da un regime carneo normale, è evidente che se il cannibale si nutrisse esclusivamente di carne umana, invece di prenderla solo in casi eccezionali, non tarderebbe a soccombere, perché, mentre gli idrati di carbonio, gli zuccheri, l'amido e i grassi non sono nocivi all'organismo essendo espulsi dai polmoni sotto forma di acido carbonico, tramite la traspirazione o le vie urinarie, l'eccedenza di carne viene normalmente espulsa, ma depone nel nostro corpo il nocivo acido urico. In breve, è ormai assodato che meno mangiamo carne meglio stiamo.

È naturale che si desideri mangiare il migliore cibo possibile. Ma bisogna pensare che la carne degli animali contiene tutti i veleni della decomposizione. Il sangue venoso è carico di acido carbonico e di altri elementi nocivi che, passando dai reni e dai pori della pelle, vengono espulsi sotto forma di urina e di sudore. Queste sostanze tossiche esistono in tutto il corpo degli animali.

Quando mangiamo carne, ci riempiamo di veleni tossici. Molte malattie sono dovute al consumo di alimenti carnei.

È stato ripetutamente provato che un regime carneo sviluppa gli istinti feroci. Gli animali da preda e certi indiani del Nord America, grandi consumatori di carne, rappresentano esempi significativi. Per contro, la natura docile e la forza prodigiosa del bue, dell'elefante e del cavallo, dimostrano esaurientemente l'effetto del regime vegetariano di detti erbivori. La natura calma delle nazioni vegetariane del lontano Oriente sostiene la nostra tesi che condanna il regime carneo.

Quando adottiamo un regime vegetariano sfuggiamo a uno dei pericoli più seri che minacciano la nostra salute, cioè la putrefazione delle particelle di carne che si fermano tra i denti.

La frutta, la verdura e i cereali sono per natura lenti a putrefarsi, in quanto ogni particella contiene una grande quantità di etere, che li conserva per lunghi anni e li rende piacevoli al gusto, mentre l'etere che penetra nel corpo vitale dell'animale di cui mangiamo la carne, si allontana con i veicoli superiori nel momento in cui l'animale viene ucciso; il pericolo di infezione è molto ridotto quando si ingeriscono alimenti vegetali, che sono anche considerati fortemente antisettici. Questo rilievo si applica particolarmente agli agrumi, (arance, limoni, pompelmi, ecc.) senza parlare del re della frutta antisettica, l'ananas, che si usa spesso con ottimi risultati per guarire la difterite, malattia piuttosto temibile. Quindi, anziché avvelenare il tubo digerente con materie putrescibili come la carne, la frutta pulisce e purifica l'organismo. L'ananas è uno dei più preziosi aiuti di cui dispone l'uomo per facilitare la digestione. È un alimento di gran lunga superiore alla pepsina e per procurarselo non è necessario ricorrere ad atti crudeli.

Il nostro corpo contiene 12 sali; essi sono necessari alla sua costruzione. Corrispondono ai 12 segni dello Zodiaco e hanno importanza vitale.

Contrariamente a quello che si potrebbe supporre, non si tratta di sali minerali, ma di sali vegetali. I minerali non hanno corpo vitale e solo grazie a questo corpo può essere fatta l'assimilazione. Per questa ragione possiamo procurarci questi sali solo nel regno vegetale.

I medici pretendono di estrarli anche in laboratorio, ma non è esatto. Non si rendono conto che il fuoco impiegato a tale proposito distrugge il corpo vitale dei vegetali, come distrugge i corpi che si fanno cremare, lasciandone solo dei residui minerali. Ne consegue che, se abbiamo bisogno di rinnovare la provvista di alcuni sali nel nostro organismo, dobbiamo estrarli dalle piante che non siano state sottoposte a cottura. È in questo modo che i sali dovrebbero essere somministrati ai malati.

Tuttavia non dobbiamo trarre da quanto precede una conclusione troppo affrettata sulla convenienza di abbandonare completamente il regime carneo per nutrirsi esclusivamente di vegetali crudi. Allo stato attuale della nostra evoluzione vi sono pochissime persone capaci di sopportarlo. Bisogna avere cura di non elevare troppo bruscamente il grado di vibrazione del nostro organismo. Per proseguire nel nostro attuale lavoro, nelle condizioni odierne di vita, dobbiamo possedere un corpo rispondente al caso. Agiamo dunque secondo i principi sopra illustrati, senza perdere di vista lo scopo da raggiungere.

Nella scatola cranica, alla base del cervello, esiste una sorta di fiamma. Essa brucia continuamente nel bulbo rachidiano, che è nella parte iniziale del midollo spinale. Come il fuoco che viene conservato acceso nel Tabernacolo, questa fiamma è di origine divina. Emette un suono analogo al ronzio delle api. È la nota dominante del corpo fisico, emessa dall'archetipo che edifica e tiene unita la massa di cellule che definiamo corpo.

Questo fuoco brucia con più o meno intensità a seconda di come l'alimentiamo. Esiste in tutta la natura, salvo che nel regno minerale. I minerali, come abbiamo detto, non hanno corpo vitale e per conseguenza nulla apre loro la strada dello Spirito Vitale, che è di fuoco. Noi alimentiamo questo fuoco sacro in parte per mezzo dell'energia solare che, penetrando nel corpo vitale tramite la controparte eterica della milza, passa nel plesso solare dove si colora e il sangue trasporta successivamente verso la parte alta del corpo. Noi alimentiamo anche questo fuoco con l'energia viva che si trova nelle verdure crude che mangiamo ed assimiliamo.

Se si considera la questione dal punto di vista morale, è fuori dubbio che uccidere per mangiare è contrario a ogni concezione umana elevata.

Nei tempi antichi l'uomo ancora selvaggio cacciava gli animali, come fanno le bestie da preda per procacciarsi il nutrimento. Ai giorni nostri la sua caccia continua nella bottega del macellaio. Qui non è turbato da nessuna delle visioni ripugnanti del mattatoio.

Se per soddisfare il nostro rozzo o volgare gusto per la carne, che ci provoca più malattie dell'uso smoderato dell'alcool, dovessimo recarci in quei luoghi sanguinari dove si perpetuano tali azioni orrende, se noi fossimo forzati a maneggiare il coltello del carnefice e ad immergerlo nella carne fremente della vittima, quanti mangerebbero carne? Certamente pochissimi. Per sottrarci a questa ripugnante necessità noi obblighiamo un nostro simile a vivere nei recinti di morte, per abbattere migliaia di animali ogni giorno della settimana. La cosa lo degrada a un punto tale per cui la legge non gli accorda il diritto di fare parte di una giuria popolare, in Corte di Assise, in quanto egli ha perso tutto il rispetto per la vita.

Gli animali che uccidiamo gridano dall'orrore. Nelle grandi città si stende una immensa coltre di tenebre e di odio attorno ai quartieri dei mattatoi. La società "Protettrice degli Animali" difende i cani e i gatti contro le crudeltà degli uomini. Tutti noi ci rallegriamo alla vista dei graziosi scoiattoli, che in alcuni parchi vengono a prendere il cibo dalle nostre mani. Ma da quando si è scoperto che la carne e la pelliccia di un animale hanno un valore commerciale, l'uomo non ne rispetta più il diritto alla vita e diventa il suo peggiore nemico. Lo nutre e lo alleva, in vista del profitto che ne può trarre, e la mira del guadagno lo spinge a farlo soffrire. Noi contraiamo quindi dei grossi debiti di fronte alle creature inferiori che dovremmo proteggere e di cui siamo invece gli assassini. Ma la legge, prima o poi, imporrà che gli abusi cessino; perciò, presto o tardi la nostra abitudine di mangiare la carne degli animali assassinati farà parte degli orrori del passato di cui ne è esempio il cannibalismo.

È nell'istinto delle bestie da preda mangiare ogni animale nel quale si imbattono. I loro organi richiedono un tale nutrimento. Tuttavia non bisogna dimenticare che tutto è in stato di evoluzione e si trasforma continuamente in qualcosa di superiore.

Nei primi stadi della sua evoluzione l'uomo era sotto certi aspetti simile a un animale da preda. Tuttavia è certo che deve diventare simile a Dio. Per questa ragione bisogna che, ad un dato momento, finisca di distruggere per cominciare a creare. Il cibo carneo ha favorito l'ingegnosità umana nei tempi passati, perciò esso a un dato momento ha assolto uno scopo. Ora siamo alle soglie di una nuova Era. Tramite il sacrificio personale e i servigi resi agli altri, l'umanità progredisce spiritualmente. Proseguendo l'intelletto la sua evoluzione, raggiungeremo un grado di sapienza che difficilmente riusciamo a concepire. Ma, prima di essere degni di possedere questo dono divino, dobbiamo diventare inoffensivi, come lo è la colomba, altrimenti saremmo spinti a servirci di questi nuovi poteri per scopi egoistici o per bisogni distruttivi e saremmo una minaccia continua reciproca. Per evitarlo è bene adottare un regime vegetariano.

Ci è stato insegnato che la sola via esistente nell'universo è quella di Dio, che Egli è per noi la vita, il movimento e l'essere, che la Sua vita anima tutto ciò che esiste. Perciò è facile comprendere che quando prendiamo una vita distruggiamo la forma che Dio ha costruito per manifestarsi. Gli animali inferiori stessi sono degli Spiriti in via di evoluzione, e sono dotati di sensibilità. Il bisogno di acquisire esperienza li spinge a costruirsi diverse forme che sono i loro veicoli. Quando togliamo loro questi veicoli li priviamo di un'occasione per acquisire esperienza. Ben lungi dall'aiutarli, noi ostacoliamo il loro progresso.

Verrà un giorno in cui sentiremo disgusto al pensiero di aver fatto del nostro stomaco un cimitero di cadaveri di animali massacrati. Ogni vero cristiano si asterrà dal mangiare alimenti carnei, in quanto sentirà in sé una voce compassionevole che glielo impedirà. Comprendendo che ogni vita è un'emanazione di Dio, concluderà che è riprovevole far soffrire delle creature dotate di sensibilità.

Molti passaggi della Bibbia inglese parlano di carne (meat). È evidente che non si tratta di carne di animali. Nel primo capitolo della Genesi si dice che l'uomo dovrà nutrirsi di ogni albero e di ogni erba dotata di frutti e semi e che essi costituiranno il suo nutrimento (meat). (Genesi 1:29)

In ogni tempo le persone più evolute si sono astenute dal mangiare alimenti carnei.

Vediamo, per esempio, Daniele, uomo santo e saggio, pregare di non costringerlo a ingerire carne, ma che si dia ai suoi compagni e a sé degli ortaggi. Vi è il fatto dei fanciulli di Israele i quali, attraversando il deserto, "rimpiangevano i piatti di carne", (in inglese "glesh"), che avevano mangiato in Egitto, cosa che provocò lo sdegno del loro Dio.

Un senso esoterico si nasconde nel passaggio dove si racconta che la moltitudine fu nutrita di pesci. Considerando la cosa da un punto di vista puramente materiale, ripeteremo quanto abbiamo già detto: verrà il giorno in cui ci asterremo dal mangiare il pesce e la carne, come abbiamo cessato d'essere cannibali. I barbari diritti di cui avevamo goduto ci saranno tolti in un avvenire in cui prevarrà l'altruismo e la sensibilità. I nostri sensi saranno allora più raffinati e proveremo un sentimento di orrore al solo pensiero di alimentarci con la carne, il che ci toglierà del tutto la voglia di tale cibo.

NECESSITÀ DI UN REGIME BENE EQUILIBRATO ED APPETITOSO

Nella più bella di tutte le preghiere, Gesù Cristo ci insegna come conviene pregare per ricevere il nostro pane quotidiano. Purtroppo, nelle condizioni in cui ci troviamo ai giorni nostri, non è questo pane quotidiano che ci è offerto. La nostra civiltà ha raggiunto un grado di complessità tale che implica la conservazione a freddo degli alimenti o con altri sistemi deplorabili per cui, in genere, i cibi, invece di nutrire il corpo come dovrebbero fare, l'impoveriscono e preparano il terreno per ogni sorta di malattia.

Non basta qualificare come indigesti solo la maggior parte degli alimenti che vengono serviti in molti ristoranti. Anche in casa nostra quello che viene messo in tavola per nutrirci e sostenerci ha scarso valore nutritivo. Se ne maschera la deficienza con diversi condimenti gradevoli, in quanto cerchiamo di lusingare il palato invece di dare al corpo il nutrimento di cui necessita.

D'altro canto, è anche innegabile che certe persone, che si piccano di cucinare secondo le norme scientifiche e si proclamano vegetariane, dimostrano di essere intransigenti sul modo di servire gli alimenti. Sembra ignorino totalmente il fatto che il cibo può essere gradito al palato e contemporaneamente nutriente e appetibile e che non vi è nulla di incompatibile fra il valore dei prodotti alimentari e il fatto che essi abbiano un sapore gradevole.

A dire il vero, per rispondere alle nostre necessità, occorre che i cibi preparati presentino un aspetto invitante, abbiano un sapore gradevole e rispondano ai nostri gusti. Ci è stato dato il senso del gusto affinché si possa apprezzare il cibo e lo si gradisca, perché tale soddisfazione è indice di buona assimilazione. Gli alimenti che presentano queste qualità ci sono molto utili, mentre un cibo insapore non viene facilmente assimilato ed offre, quindi, scarso valore nutritivo.

Non si perda di vista che non è la quantità di cibo che ingeriamo ciò che conta, ma quello che assimiliamo.

Persone male informate al riguardo si immaginano che gli alimenti contenenti amidi, come piselli, fagioli, ecc., possono sostituire la carne.

È esatto che i fagioli contengono più proteine della bistecca, però tali proteine sono assimilate meno facilmente di quelle della carne animale. Tali cibi contengono molte scorie e molto acido urico; occorre quindi tener presente questo particolare. Se non controbilanciamo la loro azione mangiando molti ortaggi freschi, si otterranno inevitabilmente dei risultati disastrosi. È bene ricordare inoltre che non si devono mangiare ortaggi freschi e legumi contemporaneamente, nello stesso pasto.

Vi sono persone che hanno abbandonato il regime carneo e si nutrono soprattutto di pane e di alimenti analoghi; in tal caso si indeboliscono e diventano anemiche. In realtà si alimentano in modo insufficiente. Un regime ragionevole deve essere ben equilibrato sotto ogni aspetto. Dobbiamo studiare noi stessi il regime che conviene meglio al nostro temperamento e al nostro genere di vita e ad esso uniformarci. È il mezzo più sicuro per ottenere buon risultato.

Il regime alimentare, come la salute, è cosa individuale. Non si può stabilire nessun menù-tipo. Tuttavia possiamo affermare con certezza che più

riusciremo a fare a meno della carne, più ne guadagneremo in salute. Ma, se desideriamo assolutamente fare a meno della carne, è necessario studiare la tabella che indica i valori nutritivi di ogni alimento. Saremo in tal modo sicuri di ingerire, con le verdure che sceglieremo, la quantità sufficiente di proteine. Se ci si accontenta di mangiare le verdure che di solito sono di contorno alla carne eliminando quest'ultima, rischieremo di morire lentamente di fame. Abbiamo bisogno di fagioli, di piselli, di frutta oleosa e di altri alimenti ricchi di proteine per sostituire la carne, se vogliamo mantenerci in buona salute.

RUOLO DELLE BEVANDE ALCOLICHE NELL'EVOLUZIONE

Gli alcolici, che fermentano al di fuori del nostro organismo, possono essere convenientemente sostituiti dallo zucchero, che invece fermenta internamente. Nei tempi antichi si dovette cercare uno stimolante per fare uscire lo Spirito umano dallo stato letargico al quale il regime carneo aveva condotto i popoli primitivi. Le orge ed i baccanali che si svolgevano nell'antica Grecia oggi ci disgusterebbero. A suo tempo furono però utili per l'evoluzione della razza umana. Via via che aumenta il consumo dello zucchero diminuisce quello dell'alcol, cosa che a poco a poco eleva lo standard morale degli uomini, i popoli si fanno sempre più altruisti e si avvicinano al Cristo.

È evidente che il processo evolutivo eleva tutti i regni contemporaneamente a quello umano. Gli animali domestici, in particolare, si individualizzano in misura sempre maggiore ed hanno già cominciato a ritirarsi da questo piano di manifestazione. Verrà quindi il tempo in cui ci sarà impossibile procurarci gli alimenti carnei. Questo momento coinciderà con lo spodestamento di re "alcol", in quanto solo i grandi mangiatori di carne sono avidi di bevande alcoliche.

Contemporaneamente le piante acquisiranno maggiore sensibilità. I rami laterali degli alberi sono più abbondanti dei rami verticali in quanto, sia presso le piante, sia presso gli uomini, la coscienza è il risultato della lotta fra le correnti del mondo del desiderio e quelle del mondo eterico. I rami laterali sono attraversati in tutta la loro estensione dalle correnti del corpo del desiderio, che circolano attorno al nostro pianeta e la cui azione viene fortemente esercitata sulla colonna vertebrale degli animali.

Le correnti del desiderio risvegliano la vita assopita nei rami laterali degli alberi a un grado più elevato di coscienza che non nei rami verticali che sono attraversati per tutta la loro lunghezza dalle correnti vitali radianti dal centro della Terra. Verrà il tempo in cui le piante saranno divenute troppo sensibili per essere assimilate in qualità di nutrimento e l'uomo sarà costretto a cercare altrove la sua sorgente alimentare.

Noi abbiamo acquisito ora una conoscenza considerevole del modo di manipolare le sostanze chimiche e minerali. Le lavoriamo per farne case, navi ed altre cose. Ci siamo impadroniti dei minerali che sono al di fuori del nostro corpo, ma ci è impossibile assimilarli e servircene all'interno del nostro organismo. Le piante possono assimilare le sostanze minerali trasmutando in cristalloidi i cristalli di cui esse sono formate. Le diverse trasformazioni che noi facciamo subire ai minerali ne elevano le vibrazioni e le prepara ad un uso interno e diretto.

Attraverso l'alchimia spirituale costruiamo incessantemente il Tempio dello Spirito, trionfiamo sulla polvere dalla quale siamo usciti e diventeremo così come dei veri capomastri pronti a lavorare nelle sfere superiori.

IL DIGIUNO COME MEZZO DI GUARIGIONE E FATTORE DI ELEVAZIONE SPIRITUALE

Bisogna riconoscere che in Occidente le persone muoiono più per il troppo mangiare che per insufficiente nutrimento. Il digiuno di uno o due giorni può essere salutare. Ma accanto ai golosi e agli ingordi, esistono anche persone che vanno da un estremo all'altro e digiunano in modo esagerato. Vi è in ciò un grande pericolo. È più saggio mangiare con moderazione un cibo buono ed adatto al proprio temperamento; non sarà allora del tutto necessario digiunare. Quando si studia la chimica alimentare si può constatare che alcuni alimenti possiedono proprietà che si dimostrano utili in certe malattie. Gli agrumi, per esempio, sono dei meravigliosi antisettici. Prevengono così le malattie. I cereali, soprattutto il riso, sono antitossici, poiché distruggono i germi della decomposizione. Se si conoscono bene le proprietà medicinali degli alimenti, possiamo servircene per curare le malattie ed i malesseri che ci affliggono, senza dovere ricorrere al digiuno.

Nelle antiche dispensazioni si esigevano sacrifici di tori o di capre per espiare i peccati. In quei lontani tempi, l'uomo attribuiva ai possedimenti materiali un grande valore e rinunciarvi costituiva un grosso sacrificio. Per ogni sua trasgressione, l'uomo doveva offrire sull'Altare degli Olocausti dei beni ai quali era affezionato. Dio gli appariva come un severo e spietato signore, del quale era pericoloso alienarsi le buone grazie. Tuttavia, vi è sempre stato un insegnamento esoterico, a noi oggi svelato, secondo cui il sacrificio richiesto è, in realtà, quello che l'uomo compie nel profondo del cuore, dando quello che egli predilige di più. Non si tratta del valore intrinseco dell'animale o dell'oggetto materiale. Nelle antiche Scuole di Misteri lo si insegnava agli aspiranti, che si preparavano ai riti mistici dell'iniziazione. Venivano rivelati, per esempio, i misteri del corpo vitale e dei suoi quattro eteri. Gli aspiranti erano perfettamente istruiti circa le funzioni dei due eteri inferiori. Essi sapevano che tutte le funzioni puramente animali del corpo fisico dipendono dalla densità dei due eteri inferiori, mentre i due eteri superiori costituiscono il "corpo-anima", veicolo dell'amore disinteressato, che si costruisce grazie al servizio reso agli altri. All'aspirante premeva di edificare questo splendido abito nuziale, dedicandosi ai suoi simili e vincendo i desideri della sua natura inferiore, come facciamo oggi. Questi fatti erano tenuti segreti alla massa. Ma il segreto non era sempre custodito scrupolosamente; qualche neofita, impaziente di arrivare alla realizzazione, perdeva di vista il fatto che è solo col servizio disinteressato che si tesse l'abito nuziale composto dai due eteri superiori e riteneva che la massima occulta:

"L'oro nel crogiolo
"Fuso nel fuoco
"Più leggero del vento
"Sempre più alto... "

non avesse altro significato che: "Purché le scorie della natura inferiore siano eliminate, poco importa quale mezzo s'impieghi"; nel fondo del crogiolo non poteva restare che l'oro puro dei suoi eteri superiori- o "corpo-anima" - che apriva l'accesso ai mondi invisibili. Questi neofiti pensavano che, poiché l'etere chimico è l'agente dell'assimilazione, sarebbe stato facile eliminarlo dal corpo vitale privando il corpo del nutrimento.

Ma il risultato, che queste persone smarrite e i loro adepti ottenevano era ben lontano da quello perseguito dalla Scuola di Misteri, dove si insegna che il corpo fisico è innanzitutto il Tempio di Dio e che è grave peccato insudiciarlo, distruggerlo o mutilarlo in qualsiasi modo.

Lasciarsi andare a soddisfare esageratamente i propri appetiti è un peccato, che comporta determinate conseguenze, ma non è più riprovevole della pratica del digiuno, attuato allo scopo di conseguire l'elevazione spirituale.

Vivere bene non è né digiunare, né festeggiare, ma semplicemente dare al corpo ciò che gli è necessario per conservarlo in buona salute, affinché si mantenga vigoroso per essere il perfetto strumento dello spirito. Di conseguenza, digiunare, con l'intenzione di elevarsi spiritualmente, è un pessimo sistema, che produce un effetto diametralmente opposto a quello perseguito.

EFFETTO DEGLI ALIMENTI INDIGESTI SULLA SALUTE

A prima vista sembra assurdo dire che gli alimenti indigesti, lungi dal nuocere alla salute, la favoriscano. Ma non bisogna confondere alimenti che richiedono una lunga digestione con alimenti indigesti.

Il fatto è che abbiamo l'abitudine di considerare indigesti dei cibi che sono di lenta digestione - ma che sono peraltro digeriti assai bene - mentre altri che sono assolutamente non assimilabili, perciò per niente nutrienti, ci danno una sensazione di benessere, semplicemente perché attraversano l'apparato digerente senza essere digeriti.

Per il fatto che non sappiamo apprezzare queste norme essenziali, sono numerose le persone che provano difficoltà quando adottano un regime vegetariano. Nella maggior parte dei casi hanno sofferto di disordini digestivi prima di abbandonare il regime carneo e decidono di adottare un regime vegetariano attendendosi un miracolo, cioè che ritorni loro la salute. Spesso rimangono amaramente deluse in quanto non si sentono meglio, anzi in alcuni casi stanno peggio. Questo perché sotto altri aspetti continuano nel medesimo sbaglio nella scelta dei cibi. Per questa ragione, in molti casi, il nuovo regime si rivela per la loro salute peggiore di quello misto, adottato dalla maggior parte delle persone. Tuttavia, Dio sa quanto questo regime sia nocivo, ed in realtà non v'è ragione di stupirsi che la salute ne risenta. In realtà dovremmo sorprenderci nel constatare come il corpo posse star bene malgrado gli abusi e i maltrattamenti a cui lo sottoponiamo.

Non è raro il caso di persone, che si rivolgono a noi per ritrovare la salute, che confessino candidamente le più clamorose incongruenze riguardo al proprio regime alimentare, delle quali ignorano totalmente la portata. Per esempio, fanno 5 o 6 pasti al giorno, comprendenti dolci, pane bianco, caffè, uova, palate, formaggi, ecc. ecc., e si stupiscono di non sentirsi in perfetta forma.

Tali persone dichiarano di non avere nessuna cattiva abitudine: fumano solo qualche sigaro; bevono qualche bicchiere di birra e, all'occasione, uno o due cocktails... È ciò che definiscono "un regime naturale". Vanno a dormire alle dieci o alle undici di sera e si illudono di condurre una vita esemplare. In genere, quando si dice loro che commettono errori grossolani, si sbalordiscono. Se li ammoniamo che in realtà si ammazzano per il troppo nutrimento non vogliono credere alle loro orecchie.

E tuttavia è letteralmente vero che si scavano la tomba "con i propri denti".

Non che i loro cibi siano indigesti, ma mancano di sostanze non assimilabili, che conviene invece mescolare agli ingredienti molto nutrienti e troppo sostanziosi, che sono alla base del loro regime. Questo regime, tuttavia, non è più nefasto di quello che sarebbe un pasto composto di sostanze nutritive concentrate come prugne, noci, uva di Corinto, ecc. Coloro che seguono questi due differenti regimi consumano alimenti troppo ricchi, traendo le proteine e gli idrati di carbonio di cui hanno bisogno rispettivamente o dai farinacei e derivati animali, o dai frutti oleosi e dall'uva passa.

Quello che manca a questi generi di regime è la cellulosa, che non è assimilabile ma che è indispensabile in quanto ha la funzione di eccitare le mucose del tubo digerente su tutto il percorso, provocando movimenti peristaltici e la secrezione dei fermenti digestivi.

È fuori dubbio che il frumento integrale naturale è molto più nutriente e migliore al palato e alla salute della farina bianca, che è stata sottoposta a un trattamento che l'ha ridotta ai soli componenti amidacei. Il pane con farina di frumento integrale si digerisce più facilmente di quello bianco.

Ma il grande vantaggio, che possiamo ricavare dall'uso di farina integrale, non è dovuto solo al contenuto di sali minerali necessari al nostro corpo, che essa contiene abbondantemente, mentre il pane bianco ne è sprovvisto; non bisogna infatti dimenticare che, come una buona parte delle proteine contenute nella carne e del fosforo contenuto nei pesci non è assimilabile, così noi siamo ben lungi dall'assimilare tutte le proteine ed il fosforo contenuti nel pane integrale.

Mentre assimiliamo quasi interamente il pane bianco, che lascia solo poche ceneri (a condizione, evidentemente, che sia fatto bene), le particelle più indigeste del pane integrale percorrono tutto l'intestino senza essere assimilate, e, per mezzo di un massaggio, eccitano le mucose e provocano un afflusso sanguigno che contribuisce a conservare l'apparato intestinale ben lubrificato. Queste particelle di pane integrale non si raggruppano in massa compatta come gli alimenti molto concentrati. Per questa ragione trascinano con sé i gas nocivi che incontrano sul loro cammino, pulendo così tutto l'apparato digerente.

Paragonate l'azione che possono produrre sugli intestini alimenti, quale le uova, il formaggio e la carne che vengono quasi interamente assimilati e non lasciano dietro di sé nessuna sostanza capace di pulire il tubo digerente; paragonate, dicevamo, quest'azione a quella di legumi, carote, sedano, cipolle, ecc. (assimilati in quantità moderate) che non solo contengono tutti gli elementi che si trovano nella carne, ma formano anche una materia fibrosa capace di pulire, passando, tutto il tubo intestinale liberandolo da tutti i rifiuti nocivi e conservandolo in buono stato.

L'archetipo determina la forma e la configurazione delle persone le quali sono in condizione di buona salute. Avviene però spesso che adottando un certo regime alimentare otteniamo dei risultati contrari a quelli prefissi. In alcuni casi, quindi, il corpo richiede molte energie per eliminare un'enorme quantità di cibo che non possiamo assimilare, cosa che ci fa dimagrire. Può anche capitare che si elimini in modo insufficiente, cosa che produce un'eccedenza di carne e di tessuti adiposi dovuti a un regime anormale.

Quando si adotta un regime preparato secondo dati scientifici, i magri ingrassano, i grassi dimagriscono e ciascuno riacquista la normale costituzione.

CONSEGUENZA DI PASTI TROPPO FREQUENTI

Altro caso di disordini digestivi è l'abitudine che alcuni hanno di mangiare troppo spesso. Le persone che mangiano cinque o sei volte al giorno affermano di aver fame e che se non mangiano stanno male. In realtà questa fame divorante è dovuta a una malattia del loro stomaco, che prova un certo sollievo al contatto con alimenti che, invece, lo appesantiscono. Sarebbe un delitto dare della droga a un morfinomane, col pretesto che ne ha un desiderio irresistibile, ritenendo che la cosa allevierà le sue sofferenze. Sarebbe quasi follia obbedire a coloro che un eccesso di nutrizione ha già intossicati.

Non si tratta di pura e semplice teoria, ma del risultato di ricerche di natura tale che nessun esame fatto su uomini o animali saprebbe raggiungere.

Coloro che possiedono la vista spirituale possono seguire i movimenti peristaltici dello stomaco e degli intestini e possono vedere uscire dagli alimenti un gas avvelenato di tinta nerastra che, fino a quando la persona è in buona salute, il corpo vitale espelle dalla periferia dell'aura. Ma se la vitalità diminuisce e il flusso di energia solare che penetra nella milza non è forte come di solito, questo gas deleterio resta nella regione addominale come una grande fascia nera che agisce da veleno su tutti gli organi interessati.

Quando si fanno tre pasti al giorno, la zona di veleni deleteri ha la possibilità di sciogliersi prima del pasto successivo; ma quando l'intervallo fra un pasto e l'altro è breve, non vi è alcuna speranza di sbarazzarsi dei veleni. In tal caso lo stato di salute non fa che aggravarsi, il che abbrevia considerevolmente la durata dell'esistenza. Se le persone potessero rendersene conto, sarebbero molto scosse.

Per questa ragione, chi desidera godere durevolmente di buona salute deve imporsi di mangiare solo due o tre volte al giorno e con moderazione, prendendo più cellulosa che alimenti molto nutrienti allo scopo di assicurare un'adeguata "pulizia" del tubo digerente.

È infatti accertato che si muore, più spesso, per aver mangiato troppo che per non aver mangiato a sufficienza.

CAPITOLO XI

L'ASTROLOGIA COADIUVATRICE DELLA GUARIGIONE

BASI ASTROLOGICHE DELLA GUARIGIONE

I medici sanno perfettamente che la composizione del sangue e di conseguenza lo stato di tutto il corpo, si modificano secondo la condizione di spirito del malato. Quindi, più un medico riesce a incoraggiare l'ammalato e più presto riuscirà a guarirlo. Poche persone credono, però, che il nostro stato fisico e mentale dipenda dall'influenza dei raggi planetari che muta col movimento dei corpi celesti.

Tuttavia, in base al principio della radioattività, sappiamo che ciascuno di noi proietta nello spazio innumerevoli particelle.

Il telegrafo senza fili ci fa comprendere che tramite la propagazione rapida nello spazio di onde eteriche si forma una specie di apparecchio ricevente. Sappiamo anche che i raggi solari ci colpiscono in varie maniere, sia che li riceviamo al mattino, quando cadono su di noi orizzontalmente, o a mezzogiorno, quando cadono su di noi perpendicolarmente. Ora, se i raggi del Sole, che si muove rapidamente, operano dei cambiamenti nel nostro stato fisico e mentale, è logico pensare che i raggi persistenti, provenienti dai pianeti lenti, possano anch'essi colpirci... Se così è, la loro influenza sulla nostra salute non dovrebbe essere considerata trascurabile da un guaritore che cura i suoi ammalati rispettando i dati scientifici. Per questo motivo sosteniamo che si possono facilmente ottenere dei risultati in alcune epoche, quando i raggi stellari sono più propizi alla guarigione di una determinata malattia e rendono più efficaci i rimedi preparati sotto buoni auspici.

Se i medici volessero dedicarsi allo studio dell'Astrologia potrebbero più facilmente stabilire la diagnosi della malattia che non facendo ricorso ai mezzi comuni. Alcuni medici cominciano ad accettare questo punto di vista e, sulla base di esperienze effettuate, hanno potuto constatare che i corpi celesti indubbiamente hanno un influsso sui corpi umani. Per esempio, quando mi trovavo a Portland, nell'Oregon, un chirurgo mi dichiarò che ogni volta che aveva la possibilità di operare durante il periodo di Luna crescente era sempre certo di ottenere un buon esito e, quindi, non c'era da temere nessuna complicazione. Ma, al contrario, aveva constatato che quando si trovava costretto ad operare quando la Luna era decrescente, si potevano prevedere delle complicazioni e l'intervento risultava meno soddisfacente che nel primo caso.

Per scoprire tutte le particolarità dello Spirito che dimora nel corpo del paziente, occorre redigere il tema natale. In tal modo si potrà conoscere il momento più favorevole per somministrare il rimedio richiesto, fatto soprattutto con erbe appropriate, ad epoche propizie. Così operava Paracelso e, per queste ragioni, egli realizzava sempre la guarigione dei suoi ammalati. Mai gli è capitato di sbagliarsi. Oggi ci si avvale dell'Astrologia per lo stesso scopo. Io stesso l'ho utilizzata in molti casi per stabilire la diagnosi, cosa che

mi ha permesso di scoprire i momenti di crisi acute - passate, presenti e future - dei miei ammalati. L'Astrologia dovrebbe essere impiegata solo a questi scopi. Viceversa non si dovrebbe mai usare questa scienza per effettuare delle consultazioni per denaro. Come ogni scienza spirituale, non la si dovrebbe usare che a profitto dell'umanità ed in modo assolutamente disinteressato.

Vi sono sette sfere che corrispondono ai sette pianeti del nostro sistema solare. Ciascuna di esse possiede la propria tonalità e ciascuna emette un suono diverso. Vi sono uno o due pianeti che vibrano all'unisono con l'atomo-germe dell'Ego che cerca di reincarnarsi, corrispondente alla "tonica" della scala musicale. Sebbene siano necessarie le tonalità di ogni pianeta per la costruzione di un organismo completo, ciascuna di queste tonalità si modifica per conformarsi alla nota fondamentale del pianeta più in sintonia con l'Ego, che influenzerà la sua vita.

Nella musica creata dagli uomini vi sono degli accordi e delle dissonanze. Altrettanto è per la musica delle sfere celesti. Tutti questi suoni impressionano l'atomo-germe e contribuiscono a costruire l'archetipo. È così che si formano delle linee di forza vibratoria, che successivamente attirano e coordinano le particelle fisiche. Analogamente la limatura di ferro, le spore o la sabbia fine vengono attratte e sistemate in modo da formare delle figure geometriche, quando si fa scorrere un archetto di violino sul bordo della piastra sulla quale sono state sparse.

È in base a queste linee vibratorie archetipiche che si formerà più tardi il corpo fisico, esprimendo così in modo esatto l'armonia delle sfere nel momento in cui si formarono queste linee di forza. Il tempo necessario per questa formazione ha tuttavia una durata molto più lunga del periodo reale di gestazione e varia secondo la complessità della struttura che reclama la vita che tenta di manifestarsi fisicamente.

Il processo di costruzione dell'archetipo non è, d'altronde, continuo. Situato sotto l'influenza di certi pianeti che emettono dei suoni ai quali l'atomo-germe non saprebbe rispondere, l'archetipo si limita ad emettere un mormorio corrispondente alle onde vibratorie alle quali ha già risposto. Così impegnato, attende che gli arrivi un nuovo suono suscettibile di aiutarlo a proseguire nella costruzione dell'organismo che desidera elaborare onde esprimersi suo tramite.

Considerando che il corpo terrestre che ciascuno di noi abita è modellato secondo le correnti vibratorie prodotte dalla musica delle sfere celesti, ci è facile comprendere che le dissonanze esprimono le malattie sono causate in primo luogo dalla mancanza di armonia interiore. Inoltre, è evidente che, se riusciremo a conoscere esattamente l'origine di questa mancanza di armonia, potremo rapidamente porvi rimedio. Sono informazioni che ci fornisce la carta del cielo natale del malato, ove ogni pianeta, nella propria casa e nel proprio segno, esprime un accordo o un disaccordo, la salute o la malattia. Di conseguenza, tutti i sistemi di guarigione sono buoni, a condizione che tengano in considerazione le armonie e le dissonanze stellari segnate sulla ruota della nostra esistenza, cioè nel nostro tema astrologico.

Mentre le leggi di natura che governano i regni inferiori sono onnipotenti in circostanze normali, vi sono delle leggi superiori che appartengono al regno dello Spirito e che, in alcuni casi, sono suscettibili di soppiantare le prime. È

così che il perdono dei peccati, accordato dopo il loro riconoscimento ed un sincero pentimento, si sostituì alla legge del taglione che diceva "occhio per occhio, dente per dente". Il Cristo, Signore del Sole, quando vivendo su questa Terra guariva gli infermi, aveva in Sé la sintesi delle vibrazioni stellari, come una ottava comprende tutta la gamma dei suoni.

Per conseguenza poteva emettere influenze planetarie idonee a guarire tutti i mali possibili. Il Cristo percepiva immediatamente le dissonanze e, in virtù del Suo elevatissimo grado di perfezione, sapeva in che modo compensarle. Non aveva bisogno di preparazioni preliminari. Egli otteneva immediatamente il risultato voluto sostituendo al disaccordo planetario, che aveva originato la malattia, l'armonia necessaria alla guarigione.

In un solo caso Gesù fece appello alle leggi superiori quando disse: "Alzati ! I tuoi peccati ti sono rimessi!".

È così che i metodi comunemente usati dal sistema di guarigione dei Rosacroce si basano sulla conoscenza delle dissonanze planetarie, che sono la causa delle malattie, e sull'influenza degli accordi suscettibili di porvi rimedio. In tutti i casi da noi trattati, questo metodo si è rivelato sufficiente. Tuttavia, vi è un metodo più efficace e più potente, basato su leggi superiori che hanno la facoltà di abbreviare un lungo decorso di malattia cronica o accelerarne la guarigione in circostanze particolari, nelle quali il paziente riconosce il suo errore e si pente sinceramente. Questo metodo può anche sopprimere la malattia, prima che il destino implacabile abbia deciso diversamente.

L'uomo, che mediante la vista spirituale osserva un malato il cui corpo è più o meno deperito, si rende conto perfettamente che i veicoli superiori sono molto più tenui di quello che erano quando il malato era in buona salute. È la ragione per la quale questi corpi sottili non possono più trasmettere al corpo fisico il potenziale vitale richiesto, cosa che finisce per portare scompensi al corpo fisico. Durante la vita dell'individuo, via via che l'Ego si sviluppava spiritualmente, alcuni suoi centri sono diventati più tenui. Essendovisi inserita la malattia, questi centri sottilissimi si ostruiscono in misura maggiore o minore, a seconda della gravità del male. Questo fatto colpisce particolarmente il principale di questi centri, situato fra le sopracciglia. Lo Spirito vi è racchiuso talvolta al punto di perdere ogni contatto col mondo esterno. Arriva ad essere talmente chiuso in se stesso che solo la separazione completa dal corpo fisico può liberarlo. La cosa può durare molti anni, durante i quali le disarmonie planetarie che hanno causato la malattia possono allontanarsi. Tuttavia il paziente è incapace di approfittare dei vantaggi di questa condizione. In casi del genere è necessario un particolare flusso di energia spirituale per fare arrivare fino all'anima il suo messaggio. "I tuoi peccati ti sono rimessi".

Quando questo messaggio viene inteso, l'anima può rispondere all'ordine dato: "Prendi il tuo letto e cammina".

In seno alla nostra umanità odierna nessuno può essere preso a misura del Cristo. E nessuno può esercitare il suo potere in casi così estremi. Tuttavia, la necessità di questo potere oggi esiste e si manifesta sempre più pressante, esattamente come esisteva duemila anni fa. Lo Spirito compenetra tutto ciò che è nell'interno del nostro pianeta e nella sua crosta esterna, con diversi gradi di intensità e con più o meno affinità per certe sostanze. Essendo

un'emanazione del principio Cristico, è lo Spirito universale che comprende il Mondo dello Spirito Vitale che ristabilisce l'armonia sintetica del corpo.

LE LEGGI DI COMPATIBILITÀ E DI RICETTIVITÀ

La scienza astrologica poggia su due leggi fondamentali; una di esse è la legge di compatibilità; l'altra è quella del grado di ricettività dell'organismo umano. Se si conoscono bene queste due leggi e se si applicano intelligentemente, gli ammalati recupereranno la salute assai più rapidamente che con altri sistemi e con minimo sforzo da parte del guaritore.

Al momento del concepimento, la Luna è nel grado che poi alla nascita costituirà l'Ascendente. È in quel momento che il corpo vitale entra nel seno della madre per costruire la matrice; il corpo denso è costruito con l'ausilio di elementi chimici. Il corpo vitale emette un rumore simile al ronzio di un'ape. Durante la vita queste onde sonore eteriche attirano e raggruppano gli elementi chimici contenuti negli alimenti per formare organi e tessuti. Fintanto che queste onde sonore eteriche del corpo vitale sono all'unisono con la dominante del nostro archetipo, gli elementi chimici con cui alimentiamo il nostro corpo denso si dividono opportunamente e sono bene assimilati. Che si sia snelli oppure obesi, che si abbia un colorito roseo oppure giallastro, in altre parole, qualunque sia il nostro aspetto fisico, la nostra salute rimane perfetta. Ma se le onde sonore del nostro corpo vitale si staccano dalla tonica dell'archetipo, ne risultano delle dissonanze a seguito delle quali gli elementi chimici dei cibi si collocano disordinatamente, in una posizione disarmonica con le linee di forza dell'archetipo.

Ne risulta una cattiva eliminazione dei residui alimentari, e i veleni si accumulano allora nell'organismo. Crescite anormali o altre anomalie possono manifestarsi nel nostro corpo denso.

La malattia continua, fino a quando non viene ristabilita l'armonia nel corpo vitale. Se si possono sopprimere le cause invisibili, gli effetti visibili scompaiono e noi recuperiamo la salute. Vediamo, quindi, che le avvisaglie delle malattie si manifestano nel corpo vitale prima che il corpo denso denoti i segni di squilibrio. È la guarigione del corpo vitale, che precede la convalescenza.

Se a una persona in buona salute capita un incidente, il suo corpo vitale non subisce nessun danno e può capitare che si renda conto della portata del male solo qualche giorno dopo.

Se sopravvive agli effetti della forte dissonanza prodottasi fra il corpo vitale e l'archetipo, ha buone possibilità di guarigione. Il tasso di vibrazioni eteriche del corpo vitale è determinato dall'Ascendente del soggetto.

Ciascuno dei dodici segni emette un suono diverso dagli altri, come ciascuno dei dodici suoni di una scala cromatica differisce dagli altri. Alcune note si fondono armonicamente in un accordo gradevole, altre sono fondamentalmente discordanti e feriscono la nostra sensibilità. Altrettanto avviene per le persone i cui segni ascendenti si armonizzano e le rendono scambievolmente capaci di aiutarsi e di guarire, quando ciò è necessario, mentre per le persone i cui segni ascendenti sono in disarmonia non sarà possibile realizzare nessuna intesa, nessun aiuto né alcuna simpatia reciproca.

Quando si desidera intraprendere una guarigione si deve cercare dapprima di scoprire la relazione spirituale fondamentale che esiste fra il guaritore e l'ammalato. Se la legge di compatibilità indica che c'è armonia, ci sono delle possibilità di rapida guarigione. Ma se appaiono delle dissonanze, è preferibile affidare l'ammalato a un medico o a un guaritore con il quale vi sia una certa affinità spirituale.

I Fratelli Maggiori usano questo sistema quando suddividono i malati fra i diversi Ausiliari Invisibili. È il segreto dei successi che abbiamo ottenuto in tutti coloro che si sono rivolti alla nostra Sede Centrale per ottenere un aiuto.

Astrologicamente vi sono quattro elementi: Fuoco, Aria, Terra e Acqua. I pianeti sono altrettanti fuochi, mediante i quali i segni proiettano la loro influenza nel neonato, dando al corpo fisico la sua tonalità fondamentale, soprattutto se questi pianeti sono situati nell'Ascendente. Il successo del guaritore dipenderà dalla maggiore o minore armonia dei suoi elementi con quelli degli Ascendenti dei suoi malati, a seconda che questi ultimi appartengano a segni di Fuoco, di Terra, d'Aria o d'Acqua. Quando nel tema natale di una persona Saturno occupa un grado qualsiasi dello Zodiaco corrispondente alla prima o sesta casa di un'altra persona, questi individui sono reciprocamente incompatibili e incapaci di aiutarsi l'un l'altro; Marte e Urano hanno pure un effetto pernicioso. Tuttavia la loro influenza non è che passeggera e può essere paragonata a quella di un colpo di frusta. Ma Saturno ha un effetto più tenace. Esso agisce alla maniera di una mascella di bull-dog, è una stretta mortale da cui è impossibile liberarsi.

Il Sole è il grande dispensatore di vita. È l'opposto di Saturno. Di conseguenza ci è facile vedere che la sua posizione può favorire alcuni individui in certe malattie. Questa influenza è determinata dalla sua posizione nella triplicità. Coloro che hanno il Sole in un segno di Fuoco hanno grandi possibilità di guarire le persone sofferenti di malattie derivanti da questi segni. Coloro che hanno il Sole in un segno d'Aria hanno potere contro le malattie abituali per i segni d'Aria, ecc.

Coloro che sono nati sotto un segno Cardinale di una data Triplicità avranno particolare successo nel trattare malattia acute derivanti da questi tre segni, mentre coloro che hanno il Sole in un segno Fisso sono adatti a guarire le malattie croniche tipiche di questa Triplicità.

Le persone nate mentre il Sole era in un segno Comune sono i guaritori meno validi, tuttavia essi hanno la virtù di calmare i pazienti. Si rivelano perciò eccellenti infermieri, soprattutto per malati appartenenti alla loro Triplicità, affetti da disordini mentali o da malattie fisiche conseguenti a tali disordini.

Coloro che sono nati quando il Sole era in un segno di Fuoco - Ariete, Leone o Sagittario - sono particolarmente indicati per guarire malattie della testa, del cuore o della colonna vertebrale, della regione femorale e gli stati febbrili. Coloro che sono nati in aprile, quando il Sole è in Ariete, riescono particolarmente nel trattamento dei casi acuti di dette malattie. Coloro che sono nati in agosto, con il Sole in Leone si mostrano eccellenti per i casi cronici ove altri hanno insuccesso. Se a questi guaritori può unirsi un'infermiera che abbia il Sole in Sagittario, con tale aiuto riusciranno meglio di chiunque altro nella terapia.

La stessa regola si applica a tutte le altre Triplicità.

INFLUENZA DELLA LUNA SULLE GUARIGIONI

La Luna è l'astro celeste che porta ogni cosa a realizzazione. Quali che siano le indicazioni fornite dagli altri pianeti, nulla si realizzerà senza la sua collaborazione.

All'interno del nostro corpo avviene un movimento di flusso e riflusso, simile a quello delle maree. Alcune malattie hanno i loro momenti critici che possono essere determinati con precisione osservando le fasi lunari. È necessario quindi che si capisca l'influenza che questo astro, fuori del comune, esercita su di noi. Vi è una certa forza cosmica che raggiunge il culmine al momento della Luna Nuova e un'altra forza quando la Luna raggiunge la sua pienezza. Tutto ciò che ha il punto di partenza all'epoca della Luna Nuova si intensifica, mentre l'astro cresce per raggiungere la massima espressione alla Luna Piena.

Questo periodo è quello della tendenza di vita che proviene dal Sole ed è riflessa tramite l'intermediazione della Luna. Questa forza contribuisce potentemente a rigenerare il nostro corpo e a conservarlo in buona salute.

Durante il periodo decrescente, che va dalla Luna Piena a quella Nuova, questa potente forza a poco a poco diminuisce fino a spegnersi gradualmente.

Sapendo che la Luna possiede queste due forze opposte a seconda se cresce o decresce, concludiamo che occorre tener conto di queste influenze nel trattamento dei malati. I trattamenti a scopo curativo possono essere divisi in due grandi categorie: stimolanti e calmanti. I rimedi, che fanno parte della prima categoria, sono più efficaci e si applicano con maggiore facilità quando la Luna cresce, mentre quelli appartenenti alla seconda categoria hanno un effetto più incisivo al momento in cui la Luna è calante.

La regola generale è la seguente: nel periodo che va dalla Luna Nuova a quella Piena gli stimolanti producono un effetto completo, mentre i sedativi agiscono solo in misura debole. Durante questo periodo conviene quindi diminuire le dosi degli stimolanti e aumentare quelle dei calmanti. Vi è tuttavia un'eccezione a questa regola: quando la Luna crescente si congiunge a Saturno conviene, al contrario, aumentare le dosi degli stimolanti e diminuire quelle dei calmanti.

Quando la Luna cresce, se si avvicina alla congiunzione con Marte e Mercurio, gli stimolanti producono il massimo effetto, mentre invece i calmanti producono l'effetto minimo. Quando la Luna crescente è in buon aspetto con Giove e Venere gli stimolanti cardiaci danno dei risultati più duraturi. Si possono trattare le palpitazioni con maggiore successo quando la Luna decresce ed è in buon aspetto con i due pianeti che abbiamo nominato. Se la Luna è in cattivo aspetto con Giove e Venere, al contrario, bisogna avere la massima prudenza nell'uso degli stimolanti, particolarmente alla sera. Gli anestetici, in questo caso, possono avere un effetto fatale.

Se in qualche modo rallentiamo le funzioni del nervo pneumogastrico, questo ha un effetto calmante sul cuore, mentre se esercitiamo su questo nervo una azione stimolante, questa agirà sul cuore nel medesimo senso.

POLARITÀ MAGNETICHE

Quando studiamo il magnetismo, ci troviamo di fronte a una forza invisibile. Tutto ciò che possiamo saperne è il modo in cui questa forza si manifesta nel mondo fisico; ciò riguarda anche qualsiasi altra forza. Il mondo fisico è il mondo degli effetti. Le cause ci sono celate, anche se ci toccano più da vicino dei nostri piedi e delle nostre mani. Delle forze ci circondano da ogni parte, invisibili e riconoscibili solo dai loro effetti. Prendiamo, per esempio, un vaso pieno di acqua che lasciamo congelare. Vedremo formarsi, in belle figure geometriche, una miriade di cristalli di ghiaccio.

Queste figure mostrano che l'acqua si è congelata secondo linee di forza, che esistevano prima ancora che il ghiaccio si formasse. Fino a che le condizioni di temperatura non erano sufficienti per operare un cambiamento, queste linee di forza non manifestavano la loro presenza in maniera visibile. Analogamente, vi sono delle linee di forza che vanno da un polo all'altro di una calamita. Esse sono invisibili. Non si manifestano fino a quando non vi sia messa vicino della limatura di ferro, formando in tal modo un curioso disegno chiamato spettro magnetico. Se noi creiamo le condizioni favorevoli, qualsiasi forza di natura manifesterà la sua presenza ed eserciterà i suoi effetti. È così che agisce la forza che mette in moto i treni, che trasmette i messaggi con la velocità di un lampo a zone lontanissime. La forza in sé resta, però, invisibile.

Sappiamo che la corrente magnetica si propaga perpendicolarmente alla corrente elettrica, a partire dalla quale si manifesta. Conosciamo la differenza che vi è fra la corrente magnetica e la corrente elettrica, dipendenti l'una dall'altra, ma che non abbiamo mai potuto vedere, benché siano le due più potenti forze che abbiamo oggi al nostro servizio (altre forze sono state scoperte in seguito, n. d. c.).

Si può distinguere il magnetismo animale e il magnetismo terrestre o minerale, sebbene, a dire il vero, siano della medesima natura. Tuttavia il magnetismo minerale ha poca influenza sul tessuto animale.

Il magnetismo minerale è emanato direttamente dalla magnetite o dalle calamite, di cui ci serviamo per calamitare il ferro e conferirgli la proprietà di agire a sua volta da calamita. Questo genere di calamita tuttavia è poco usato oggi, perché il suo potere di attrazione è debole in rapporto al suo volume, e questo potere si disperde a poco a poco, cosicché non lo si può utilizzare in modo permanente.

L'elettrocalamita è una calamita minerale. Consiste in un pezzo di ferro, attorno al quale si avvolge un filo di ferro. La forza di questa calamita varia a seconda della lunghezza del filo bobinato e dell'intensità della corrente elettrica che lo percorre.

Ovunque, attorno a noi, è diffusa l'elettricità, ma essa non può essere utilizzata dall'industria, a meno che non sia compressa e condotta nei fili elettrici, grazie a potenti elettrocalamite. Prima che si possa usare un generatore elettrico bisogna preparare il campo magnetico, senza il quale non si può ottenere la corrente elettrica.

I corpi delle piante, degli animali e degli uomini non sono che minerali trasformati. Provengono tutti dal regno minerale. Lo prova la loro analisi chimica. Noi sappiamo, inoltre, che la pianta ricava il nutrimento dal suolo. Dunque, gli uomini e gli animali mangiano vegetali e, in tal modo, assorbono indirettamente delle sostanze minerali. Anche quando prendiamo un cibo

carneo, sono sempre delle sostanze minerali che ingeriamo e, con esse, la forza magnetica che contengono. Tale forza magnetica si manifesta nell'emoglobina, che colora i globuli rossi del sangue. L'emoglobina attira a sé l'ossigeno, datore di vita, che entra negli innumerevoli vasi capillari dei polmoni.

Quando il sangue arriva nelle reti capillari, che nel corpo uniscono le arterie alle vene, l'ossigeno viene rapidamente abbandonato. Quale ne è la ragione? Se vogliamo comprendere bene la cosa, occorre studiare meglio il modo in cui agisce il magnetismo in campo industriale. In un generatore o in un motore, vi è sempre un numero pari di campi magnetici; ogni campo ha a sua volta un polo nord e un polo sud. Se vogliamo far passare la corrente elettrica in un unico filo, dobbiamo dirigere la corrente magnetica nella medesima direzione, altrimenti le correnti ottenute andranno in senso contrario perché i poli che avrebbero dovuto effettuare una potente attrazione, eserciteranno una forza opposta e viceversa.

Per rimediare a questo inconveniente, basta inserire i fili che calamitano il campo. La corrente magnetica di un generatore assomiglierà, allora, a quella che attraversa l'altro, e tutto si svolgerà normalmente.

Uguali condizioni sono necessarie nel trattamento dei malati da parte di magnetizzatori. Quando le forze planetarie esercitano il loro influsso sul nostro corpo, al momento della nascita, ci comunicano una certa intensità vibratoria e una certa polarità magnetica. Noi riceviamo per così dire un battesimo planetario alla nostra prima inspirazione. Queste condizioni primitive si modificano un poco nel corso del nostro pellegrinaggio sulla Terra, sebbene conservino, nel loro complesso, l'impulso primitivo ricevuto. Pertanto, il tema natale rivela bene il potere vitale che conserviamo e che determina la simpatia e l'antipatia istintive. Quello che il nostro oroscopo decreta ha più forza delle preferenze o avversioni che manifestiamo in piena consapevolezza. Può capitare di incontrare una persona che impariamo ad amare, sebbene si abbia l'intuizione - che non sappiamo spiegarci - che essa avrà su di noi un'influenza nociva. Tuttavia, se paragoniamo i nostri due temi natali, il suo e il nostro, comprendiamo le ragioni che ci hanno lasciato perplessi sul frequentarla e faremo bene a tener conto di questo avvertimento. Come è vero che i pianeti girano nella loro orbita attorno al Sole, finiremo per rimpiangere di non aver tenuto conto delle "parole scritte sul muro". (Daniele 5:5)

Vi sono tuttavia molti casi in cui non avvertiamo l'antipatia che esiste fra una certa persona e noi, che, però, il tema natale rivela, e saremmo indotti a fidarci solo dei nostri sentimenti personali, piuttosto che del tracciato delle nostre stelle.

Questo atteggiamento ci porterà delle noie, in quanto a suo tempo le polarità planetarie eserciteranno la loro influenza avversa, salvo che, tanto il nostro amico quanto noi, si sia abbastanza evoluti da riuscire a governare, almeno in parte, le nostre stelle. Rarissimi sono, tuttavia, coloro che ne sono capaci, al grado attuale della nostra evoluzione. Pertanto, sarà bene mettere a profitto la nostra scienza astrologica e confrontare il nostro tema natale con quello delle persone con le quali entriamo in stretto contatto. Questa sola precauzione può risparmiare, sia a noi che agli altri, molti fastidi e dispiaceri.

Noi consigliamo calorosamente questo sistema ai medici, ai guaritori, ai loro malati o nella prospettiva di un'unione matrimoniale.

Quando una persona è malata, la sua forza fisica è ridotta al minimo e, per questa ragione, è incapace di resistere alle influenze esterne. Le vibrazioni del guaritore hanno, quindi, un effetto praticamente illimitato su di essa. Anche se il medico è animato dalle più lodevoli ed altruistiche intenzioni, anche se è disposto a sacrificare la propria vita per guarire l'infermo, se le loro stelle sono reciprocamente discordanti alla nascita, il loro tasso vibratorio e il loro magnetismo personale avranno senz'altro conseguenze nocive sul malato. È, perciò, assolutamente necessario che un guaritore abbia delle conoscenze astrologiche e che conosca la legge di compatibilità, sia che guarisca esercitando il potere magnetico o praticando l'imposizione delle mani, sia che appartenga alla classe medica, in quanto infonderà anch'egli le sue vibrazioni nell'aura dei propri malati, cosa che sarà di aiuto o di ostacolo, a seconda che la sua polarità planetaria concordi o no con quella dei pazienti.

Ciò che abbiamo detto riguardo al guaritore si applica, con forza decuplicata, all'infermiera, che è presso il malato quasi costantemente e che ha con lui rapporti molto più stretti.

A determinare il grado di incompatibilità o di compatibilità fra medico, infermiere e malato è il segno ascendente di ciascuno di essi, in rapporto a Saturno e alla sesta casa. Se le loro carte astrologiche concordano in modo che abbiano tutte un segno di Fuoco o di Aria o di Acqua nel proprio Ascendente, creeranno un'unione armoniosa. Ma se, per esempio, l'ammalato ha un segno d'Acqua all'Ascendente e l'infermiera e il medico vi hanno dei segni di Fuoco, l'effetto sarà molto sfavorevole. È necessario assicurarsi che Saturno nell'oroscopo dell'infermiera o del medico non occupi i gradi dello Zodiaco compresi nella sesta casa dell'ammalato.

CAPITOLO XII

LE BASI TERAPEUTICHE DELLA LUCE, DEI COLORI E DEI SUONI

DIO È LUCE

Ogni volta che penetriamo nel significato di queste tre parole ci tuffiamo in una sorgente spirituale di profondità insondabile. E ogni volta che ci introduciamo sempre di più entro queste profondità divine, sempre di più ci avviciniamo al "nostro Padre Celeste".

Via via che il tempo passa, grazie all'aiuto di potenti telescopi, che ingegnosamente l'uomo costruisce per sondare le profondità dello spazio, diventa sempre più evidente che l'infinito di luce ci rivela l'infinito divino. È vero che Dio è Uno e indivisibile. Egli comprende nel Suo essere tutto ciò che esiste, come la luce bianca contiene tutti i colori. Tuttavia, si manifesta sotto tre aspetti, come la luce bianca si rifrange nei tre colori fondamentali: azzurro,

giallo e rosso. Ovunque noi vediamo questi colori, vi riconosciamo gli emblemi del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Questi tre raggi primari di vita divina vengono irradiati e diffusi dal Sole e producono la vita, la coscienza e la forma su ciascuno dei sette apportatori di luce, che sono i sette pianeti, chiamati anche "I Sette Spiriti davanti al Trono". Essi si chiamano: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno e Urano.

Ciascuno di essi riceve la luce dal Sole in proporzioni variabili, a seconda della rispettiva distanza dall'astro centrale, della costituzione della loro atmosfera e a seconda che gli esseri che vi abitano abbiano più o meno affinità con certi raggi solari. Ogni pianeta assorbe il colore o i colori che gli si addicono e riflette gli altri sui rimanenti pianeti.

Questi raggi riflessi portano in sé degli impulsi della medesima natura delle creature con le quali sono stati messi in contatto.

La luce e la vita divina colpiscono dunque ogni pianeta, sia che provengano direttamente dal Sole, sia che arrivino indirettamente, riflessi dai sette pianeti fratelli. Come la brezza estiva, che è passata sui campi in fiore, trasporta sulle ali invisibili i profumi misti di una miriade di fiori, così le sottili influenze del Giardino di Dio ci conducono gli svariati impulsi di tutti gli Spiriti. Ed è in questa luce multicolore che noi abbiamo vita, movimento ed essenza.

I raggi emanati direttamente dal Sole producono l'illuminazione spirituale. I raggi riflessi dagli altri pianeti aumentano la nostra coscienza e ci fanno progredire moralmente. Quanto ai raggi riflessi, dalla Luna, essi producono la crescita fisica.

Tuttavia è bene tener conto di una cosa: come ogni pianeta non può assorbire che una certa quantità di uno o più colori, a seconda del grado di evoluzione da esso raggiunto, così ogni cosa creata sulla Terra, sia che appartenga al regno minerale, vegetale, animale o a quello umano, non può assorbire né assimilare che una certa quantità di raggi proiettati sul nostro pianeta. Il resto non ci riguarda, non possiamo percepire che quel tanto di luce e di colore. Così un cieco non può percepire affatto la luce ed i colori che d'altro canto lo circondano. La luce bianca del Sole contiene i sette colori dello spettro solare. L'occultista riesce a percepire fino a dodici colori di cui cinque fra il rosso e il violetto, oltre i sette colori a tutti noti. Quattro di queste tinte sono assolutamente indescrivibili. Al loro centro se ne trova una quinta che ha la gradazione di un fiore di pesco appena sbocciato. In realtà questo è il colore del corpo vitale.

I chiaroveggenti esperti spiegano che è di un lilla azzurrino o di un grigio rosato; cercando di descrivere ciò che non ha equivalenza nel mondo fisico, sono obbligati a servirsi di termini descrittivi che sono solo approssimativi.

Se si mescolano i tre colori primari si ottengono quattro colori secondari: arancio, verde, viola, ottenuti ciascuno dal miscuglio di due colori primari, e una quarta tinta, l'indaco, nel quale è contenuta la gamma dei colori primari e secondari dello spettro solare. L'azzurro, aggiunto al giallo, forma il verde. L'azzurro fuso col rosso diventa viola. Il rosso unito al giallo forma l'arancio.

Il colore di Marte è il rosso, quello di Venere il giallo, quello di Mercurio è il viola, quello della Luna il verde, quello del Sole l'arancio, quello di Giove l'azzurro, quello di Saturno l'indaco e quello di Urano il giallo. Possiamo mescolare alcuni di questi colori per ottenerne dei benefici. In realtà è il colore

secondario visto nel Mondo del Desiderio che produce un effetto nel mondo fisico. Se si desidera calmare una persona che ha Marte potente, sono i colori, le pietre e i metalli di Saturno che saranno efficaci. Se, al contrario, si cerca di aiutare una persona scontrosa o taciturna, si useranno vantaggiosamente le gemme, i colori e i metalli di Marte.

Nel mondo fisico il rosso ha un effetto eccitante. Dona energia, mentre il verde ha influenza calmante, tranquillante. Ma se esaminiamo la questione dal punto di vista del Mondo del Desiderio è vero il contrario, poiché sono i colori complementari che sono attivi e che esercitano sui nostri desideri e sulle nostre emozioni l'effetto che attribuiamo ai colori del mondo fisico. Parliamo in questo modo della gelosia, generata dalla passione, come di un "mostro dagli occhi verdi". Quando il chiaroveggente esperto esamina l'aura delle persone, può notare la tinta scarlatta della collera, il grigio o il blu acciaio della paura, l'azzurro scuro delle preoccupazioni, le nubi rossastre dell'odio, il velo nero della disperazione, ecc. Una delicata tinta azzurro cielo è segno di speranza, di ottimismo e di un sentimento religioso che si sta risvegliando. L'azzurro è indice di una spiritualità più elevata. Perciò questa tinta appare all'esterno del corpo denso solo nei maggiori santi.

Nell'aura degli uomini d'oggiorno non possiamo notare che il giallo.

Nelle razze inferiori il fondo dell'aura è di un rosso sbiadito somigliante a una tenue fiammella. È indice di natura emotiva e passionale. Se esaminiamo le aure di persone che hanno raggiunto i gradi più elevati nella scala evolutiva, il colore fondamentale proveniente dalle vibrazioni che irradiano è l'arancione, essendo il giallo del corpo mentale mescolato al rosso della passionalità. La tinta dorata è il raggio di Cristo. Essa trova espressione, nel campo chimico, nell'ossigeno, elemento solare. Via via che noi avanziamo sul cammino evolutivo, anche coloro che non professano alcuna religione acquisiscono nella loro aura una leggera tinta dorata, dovuta agli impulsi altruistici diffusi fra gli occidentali.

Vi è uno stretto rapporto fra i colori e i suoni. Quando si fa vibrare una nota, simultaneamente appare il colore che le corrisponde.

Nei mondi celesti i suoni e i colori sono permanentemente presenti ed è il suono che è all'origine del colore. Pitagora dice che è l'armonia delle sfere celesti. Quest'espressione non deve essere interpretata come una semplice metafora poetica.

Quest'armonia di corpi celesti esiste realmente. San Giovanni dichiara che "All'inizio era il Verbo, ... e senza di lui non fu fatto assolutamente nulla di ciò che è stato fatto...". In altre parole, è stato il "Fiat" Creatore che ha dato esistenza a tutto l'Universo. Esiste una musica celeste, in quanto tutta la creazione proviene da un suono che è emanato dai Cieli e che modella la materia concreta, per creare le innumerevoli forme che ci circondano. Sono i suoni ordinati e ritmici che costruiscono tutte le forme e le conservano nel loro stato.

L'occultista dispone di una sfera visiva che congloba l'intero sistema solare. È un immenso strumento musicale al quale alludono i Greci nella loro mitologia, quando parlano della "Lira a sette corde di Apollo", del Dio solare radiante.

Come abbiamo, nella gamma cromatica di una tastiera, sette ottave e sette note per ogni ottava, sette suoni o sette tasti, abbiamo pure sette pianeti nella

sfera celeste. Si può dire che i segni dello Zodiaco sono la cassa armonica dell'arpa cosmica, di cui i sette pianeti sono le sette corde.

A mano a mano che percorrono i vari segni dello Zodiaco, emettono dei suoni vari e, per questa ragione, hanno un'influenza molto diversa sugli esseri umani.

Se anche per un solo istante questa armonia non si producesse, se ci fosse solo un leggerissimo disaccordo, l'Universo crollerebbe. Infatti, la musica ha il potere sia di costruire che di distruggere.

Il figlio di Felix Mendelssohn si è esercitato a fare delle esperienze, che si sono rivelate molto convincenti, in quanto è arrivato alla seguente conclusione: quando si è riusciti a trovare la nota fondamentale di una qualsiasi costruzione, sia essa un ponte o un muro o una casa, ecc., si può demolire tale costruzione da cima a fondo, facendo suonare, a lungo e con la dovuta forza, la nota dominante. Il sorriso divertito, con cui ascoltavamo il racconto di Giosuè davanti alle mura di Gerico, non ha più ragione di essere. È indubbio che i suoni emessi attraverso le corna degli arieti corrispondevano senz'altro alla nota fondamentale delle mura, che erano già state scosse dalla marcia ritmata delle truppe che si preparavano all'assalto decisivo. Il passo cadenzato di una numerosa truppa può provocare il crollo di un ponte; per questa ragione si raccomanda ai soldati di rompere il passo quando lo attraversano.

Possiamo, dunque, concludere che ogni pianeta emette un suono fondamentale, che riassume complessivamente i rumori che compongono lo Spirito planetario che lo abita e mescola e fonde tutti questi rumori in un solo accordo armonioso. L'occultista dotato di chiaroveggenza è in grado di percepire questo accordo. Come Goethe scrive:

*Fra il canto delle sfere il Sole fa risuonare la sua voce
Egli prosegue, rapido nel tempo, la sua corsa eterna,
In mezzo ai frastuoni che echeggiano e proclamano la venuta del giorno.
Dai portali di roccia si disperdono in un rombar di tuono
E il carro di Febo armoniosamente avanza
Verso gli intensi clamori che apportano la luce.*

Le vibrazioni invisibili del suono esercitano sulla materia inerte una potenza immensa. Esse costruiscono e in pari tempo distruggono.

Mettiamo un pugno di polvere sottilissima su una piastra di rame o di cristallo. Se passiamo un archetto di violino sullo spigolo di tale lastra, vedremo la polvere assumere la forma di graziose figure geometriche. Anche la voce umana è capace di produrre forme analoghe, sempre corrispondenti allo stesso suono.

Cercando di suonare sul pianoforte, o preferibilmente sul violino che permette di ottenere suoni più sfumati, certi accordi o certe note isolate, finiremmo col trovare un suono, che riecheggia nella parte superiore della nuca dell'ascoltatore che proverà la medesima sensazione ogni volta che lo stesso suono si farà sentire.

Questa nota è la sua "tonica". E se la si suona abbastanza a lungo, con forza e determinazione, finirà per uccidere la persona interessata, proprio come potrebbe fare la pallottola di una pistola.

Però, se questa nota viene suonata lentamente e con dolcezza, essa contribuirà a dare sollievo al corpo, a calmare i nervi e a migliorare lo stato generale di salute.

CAPITOLO XIII

IL SONNO E LA SALUTE

IL VALORE DEL SONNO

Durante il giorno il corpo vitale assorbe dalla milza il fluido solare incolore che ci circonda e che compenetra l'intero corpo denso. Agli occhi del chiaroveggente questo elemento appare come un fluido rosa pallido; esso assume questo particolare colore penetrando entro il corpo fisico, dove subisce una trasformazione. Percorre i nervi e, quando arriva in grande quantità ai centri cervicali, attiva i muscoli, ai quali giungono i nervi.

Possiamo dire che il corpo vitale è costituito da una specie di aghi assai sottili, che sporgono in tutte le direzioni: all'interno, all'esterno, in tutto il corpo. Ognuno di questi aghi sottili penetra al centro di un atomo chimico, del quale eleva il grado di vibrazione. Dalla nascita alla morte, il corpo vitale percorre il corpo denso in tutti i sensi, salvo che nelle regioni dove in alcuni casi può succedere che la circolazione del sangue si arresti, ad esempio quando si dice di avere "la mano addormentata", per un motivo qualsiasi, dovuto a una cattiva posizione del braccio. Se siamo chiaroveggenti, possiamo scorgere la mano eterica del corpo vitale sospesa come un guanto al di sopra della mano visibile. Gli atomi chimici della mano sono ridiscesi al loro livello naturale di vibrazione lenta. Quando ci sfregiamo la mano per rianimarla, proviamo la sensazione di pizzicore per il fatto che i minuscoli aghi del corpo vitale tornano di nuovo negli atomi intorpiditi e ne accelerano le vibrazioni.

Quando una persona è moribonda, il corpo vitale l'abbandona. Gli annegati che vengono rianimati provano una penosissima sensazione di pizzicore intenso, quando i piccoli aghi del corpo vitale riprendono il loro posto. Durante il giorno noi assorbiamo una grande quantità di fluido vitale solare, ma, via via che le ore passano, le sostanze tossiche si accumulano sempre più nell'organismo e la circolazione del fluido vitale risulta così rallentata. Verso sera questo impoverisce gli atomi del nostro corpo, che si fa pesante e stanco. Viene il momento in cui il corpo vitale si affloscia, per così dire, e le vibrazioni del corpo denso si fanno lente, per cui l'Ego diventa incapace di muovere il corpo. È obbligato ad andare a letto e a lasciarlo riposare per recuperare, nel sonno, le forze. Si dice allora che il corpo è addormentato. Non si deve tuttavia credere che il sonno sia uno stato inattivo. Se così fosse, non ci sentiremmo in forma al mattino. Il sonno non ci avrebbe ristorati. Questa stessa parola implica l'idea di attività. Quando una costruzione cade in rovina ed è scalcinata, occorre restaurarla o ripristinarla. Per far ciò i locatari devono sgombrare per permettere ai muratori di eseguire i lavori. Per ragioni analoghe, venuta la notte, l'Ego esce dal suo alloggio. Come i muratori restaurano la casa per renderla nuovamente confortevole, così l'Ego deve

restaurare il corpo fisico per poterci rientrare. Noi assolviamo questo compito durante il sonno, senza esserne coscienti. È attraverso il sonno che ci liberiamo dei veleni che intasano l'organismo. Al risveglio l'Ego rientra nel suo corpo fisico che ha riacquistato forza e vigore.

TRATTAMENTO DELLE MALATTIE DURANTE IL SONNO

Ci è stato chiesto se è possibile influenzare una persona che dorme di sonno naturale o quando è stata ipnotizzata. Se vi è una differenza, in cosa consiste? Sì, vi è una differenza. Durante il sonno normale l'Ego, rivestito del corpo mentale e del corpo del desiderio, si ritira e fluttua di solito al disopra del corpo vitale e del corpo fisico addormentato. In ogni caso egli vi rimane vicino, unito ad essi tramite il cordone argenteo. Si può allora influenzare la persona che dorme insinuandole nel cervello i pensieri e le idee desiderati. Tuttavia, non è possibile né farle fare né farle pensare qualcosa che non sia conforme alla sua indole naturale.

È impossibile imporle un'azione e costringerla all'obbedienza, come invece possiamo fare con chi dorme di sonno ipnotico, dopo essere stato scacciato dal proprio corpo fisico.

In effetti, è il cervello che comanda i muscoli. Ora, nel sonno naturale il cervello resta compenetrato dalla sua controparte vitale, che lo controlla in modo perfetto. Nel sonno ipnotico, invece, l'operatore, mediante i suoi passaggi, ha scacciato dal cervello del malato l'etere che compone il corpo vitale. Questo cervello vitale poggia sulle spalle dell'ipnotizzato, circondandogli il collo come il piattello di un candeliere.

Il suo cervello fisico viene abbandonato al corpo eterico dell'ipnotizzatore che prende il posto dell'etere del vero possessore, che non è in grado di reagire contro gli ordini che gli vengono imposti. L'uomo che dorme di sonno naturale conserva invece il libero arbitrio.

Una madre può, però, servirsi provvidenzialmente della sua influenza, esercitandola sul suo bambino addormentato, quando quest'ultimo si è dimostrato refrattario e disobbediente. Seduta al suo capezzale, essa gli prende la mano, gli parla dolcemente, come se il piccino fosse sveglio, cercando pazientemente di fargli intendere ragione. Con questo mezzo può introdurre nel cervello del piccolo ribelle i pensieri che vorrebbe fargli condividere. Quando il bambino si sveglierà, la mamma potrà rendersi conto che qualcuno dei propri pensieri si sarà radicato nella mente del bambino.

Altrettanto avviene per una persona ammalata o alcolizzata. Se la persona che la cura o veglia su di lei impiega lo stesso metodo che abbiamo indicato, può infondere nella prima la speranza di guarire e nell'altra il desiderio di emendarsi, favorendo in tal modo il recupero della salute o contribuendo a realizzare una maggiore padronanza di sé nel secondo caso.

EFFETTI DEL SONNO IPNOTICO

Dal punto di vista occulto è errore insistere nel voler guarire qualcuno da un cattivo vizio, come quello di ubriacarsi, ipnotizzandolo. Se si tiene in considerazione solo la presente esistenza, un metodo come quello del

"Movimento Emanuele" è molto efficace. Il paziente, seduto su una sedia, viene addormentato e gli si suggerisce questo o quel concetto. Lo si risveglia, ed eccolo guarito dal vizio. Da quell'ubriacone che era è ridiventato un cittadino rispettabile, buon padre di famiglia, ecc. Secondo le apparenze tutto va ormai per il meglio. Tuttavia, se si esamina la cosa dal punto di vista occulto, considerando l'attuale vita una tappa transitoria di un lungo cammino, e se si osservano gli effetti della suggestione sui veicoli invisibili dell'uomo, le cose si presentano sotto un altro aspetto. Quando si è trattato di addormentare il paziente, l'ipnotizzatore gli ha fatto dei passaggi che hanno avuto l'effetto di allontanare l'etere dalla testa del soggetto per sostituirlo con quello dell'operatore. Ne risulta che questa sostituzione ha esposto la persona alla mercé dell'ipnotizzatore. Il malato ha perso il suo libero arbitrio. I cosiddetti suggerimenti che gli vengono dati sono in realtà degli ordini categorici ai quali la vittima può solo obbedire.

Inoltre, al momento del risveglio, l'ipnotizzatore non può recuperare mai interamente tutto l'etere che ha introdotto nel cervello. Possiamo paragonare questo fenomeno a quello che avviene quando una piccola parte di energia magnetica viene introdotta in una dinamo elettrica che è fatta funzionare per la prima volta: vi rimangono dei residui che fungono da eccitatori dei campi della dinamo tutte le volte che la si rimette in moto. Così un residuo di etere infuso dall'ipnotizzatore resta nel bulbo rachidiano della vittima. È una spada di Damocle sospesa sulla sua vita fino alla fine dei suoi giorni. Per questo motivo colui che viene ipnotizzato obbedisce mirabilmente ai suggerimenti che dovrà mettere in pratica in una fase successiva al suo risveglio. Un alcolizzato non guarisce dalla sua cattiva abitudine secondo la sua propria volontà, perché, a tale riguardo, è come se ne fosse prigioniero. Sebbene possa dare l'illusione, in questa vita, di essere ridiventato un uomo onorabile, quando tornerà sulla Terra nelle successive incarnazioni avrà probabilmente lo stesso vizio contro il quale dovrà lottare fino ad ottenere la vittoria su se stesso con le proprie forze.

INFLUENZE PROTETTRICI

Vi sono dei mezzi per proteggerci contro influenze nefaste ed è bene avere dei chiarimenti in merito alle cose che ci minacciano onde premunircene.

Se viviamo una vita di purezza, se cerchiamo di servire quanto più è possibile Dio e i nostri simili, se abbiamo pensieri nobili, ci costruiamo allora l'abito nuziale d'oro che è una forza radiante di bene. Nessun male può colpire quest'armatura. Il male agisce come un boomerang, che ritorna verso colui che l'ha lanciato, riportandogli l'infelicità che veniva augurata a noi.

Un'atmosfera aurica circonda tutti gli esseri. Ci capita sovente di sentire presso di noi la presenza di una persona che non è presente. Questa sensazione è possibile perché la sua aura è penetrata nella nostra. Negli esseri umani l'aura cambia via via che si seguono le tracce del Sole. Più si va verso Ovest, più la vediamo dorarsi. Questo colore d'oro è quello del Cristo e di coloro che gli rassomigliano, i grandi santi, che i pittori raffigurano circondati da un'aureola. Di passo in passo rassomigliamo sempre più al nostro Signore Gesù Cristo ed è

così che il nostro corpo-anima, il "soma psychicon" prende forma e si prepara come nostro "abito nuziale".

Purtroppo, però, nessuno di noi è interamente buono. Noi conosciamo solo la lotta che avviene fra il corpo e lo spirito. Non possiamo ignorare quello che dice S. Paolo: *«Il bene che vorremmo fare non lo facciamo»*. Troppo spesso, purtroppo, dimentichiamo le nostre buone intenzioni e facciamo il male, perché è più facile farlo. In tutti noi vi è il germe del male, che apre la porta alle forze analoghe. Per questa ragione è preferibile non esporsi a simili influssi nei luoghi dove si tengono sedute medianiche, durante le quali si prende contatto con gli spiriti invisibili, anche se gli insegnamenti che vi si danno possono sembrare molto elevati. E nemmeno è bene assistere, anche da semplice spettatore, a esperienze ipnotiche in quanto un atteggiamento negativo ci esporrebbe al pericolo di cadere preda di ossessioni.

In ogni circostanza bisogna seguire il consiglio di S. Paolo e "rivestirci dell'armatura di Dio". (Efesini 6:13) Dobbiamo adottare un atteggiamento positivo nel combattimento che avviene fra il bene e il male e non trascurare mai occasione per collaborare, con parole ed azioni, con i Fratelli Maggiori nella loro lotta per fare trionfare lo Spirito.

CAPITOLO XIV

LO SPIRITO E LA GUARIGIONE

LE VERE CAUSE DEL CONTAGIO

Vi sono molte persone pronte sempre a schernire coloro che praticano un sistema di guarigione basato sulla potenza divina. Questo ci insegna che è indispensabile bandire dalla nostra mente, in qualsiasi circostanza, ogni pensiero od atteggiamento timoroso o diffidente. In realtà, oggi un gran numero di malattie può essere attribuito al timore del malato, e ciò può essere provato da un punto di vista occulto.

I viaggiatori, che hanno visitato delle isole disabitate, affermano che al loro primo sbarco gli uccelli e gli animali, che vi regnavano, non dimostravano di avere paura. Purtroppo, non hanno poi tardato a conoscere la natura distruttiva insita negli esseri umani, cosicché hanno cominciato a temerli e a sfuggirli. È così che dai tempi più remoti gli istinti animali dell'uomo hanno seminato il terrore su tutta la Terra.

Abbiamo conquistato, addomesticato e sfruttato gli uccelli e gli animali in genere. Quello che non abbiamo potuto conquistare l'abbiamo ucciso ed in modo così perfetto per cui tutto ciò che ha vita ci teme e fugge al nostro apparire. Non vi è animale, grande o piccolo, che al vederci non provi timore e non si allontani alla nostra comparsa.

Quando consideriamo gli insetti, il caso è diverso. L'uomo, che si crede padrone della Terra perché terrorizza gli animali, trema a sua volta davanti alle più minuscole creature di questo mondo; più sono piccoli, più le teme.

Usando il microscopio vediamo che le mosche, tramite le loro piccole zampe, trasportano migliaia di parassiti. La paura che ci suscitano ci fa spendere

somme considerevoli in zampironi, insetticidi, carte moschicide ed ogni altro mezzo suscettibile di liberarci da tali flagelli... Ma questi tentativi sono pressoché infruttuosi. La mosca è così prolifica da riprodursi più in fretta del tempo che impieghiamo per distruggerla, nonostante le ingenti spese sostenute nel tentativo di sterminarla.

Temiamo ancor più la zanzara. Mediante il microscopio abbiamo potuto constatare che questo piccolo insetto è uno dei più efficaci messaggeri di morte. Perciò la combattiamo ad oltranza, ma essa, malgrado tutto, prospera, nonostante il denaro speso per sterminarla. Vi è poi il latte. Il latte contiene normalmente più di centomila microbi per centimetro cubo. Grazie a particolari procedimenti sanitari questa cifra può scendere a diecimila. Perciò, per timore delle conseguenze che questo stato di cose rischia di avere sulla nostra salute, noi lo facciamo bollire.

Ogni goccia di acqua che beviamo formicola di germi patogeni. Persino i biglietti di banca, moneta corrente che ci serve per i nostri acquisti, sono veicoli di morte, poiché sono incredibilmente cosparsi di microbi. Si era cercato di disinfettarli, ma si è constatato che dopo tale operazione i banchieri avevano molta difficoltà nel distinguere i soldi veri da quelli falsi. Tale processo è stato subito abbandonato, perché temiamo di più i falsari che i microbi e preferiamo il denaro alla salute. Questo atteggiamento non è forse ridicolo? indegno della nostra nobiltà e della nostra elevazione morale come esseri umani, come figli di Dio? La scienza ha spesso constatato che la paura tronca la forza di resistenza del nostro organismo, esponendolo a malattie che in genere non lo colpirebbero affatto. Se la si esamina dal lato occulto, la cosa è facilmente spiegabile. Il corpo denso, che vediamo con i nostri occhi, è compenetrato dal corpo eterico. L'energia solare che ci circonda si diversifica continuamente nel nostro corpo fisico, nel quale penetra tramite la milza, organo specifico che riceve e assimila l'etere universale. Quest'etere entrando nel plesso solare prende una tinta rosea: si trasforma in un fluido che impregna tutto il nostro sistema nervoso. La sua azione può essere paragonata a quella dell'elettricità che passa nei fili di una centrale elettrica o di un impianto telegrafico. È grazie a questo fluido vivente che i muscoli si muovono e che i nostri organi funzionano, conservando il corpo in perfetta salute. Più la salute è fiorente, più siamo in grado di assorbire una grande quantità di fluido solare. Ne utilizziamo, però, solo una parte, perché quella eccedente irradia dal corpo, in linea retta.

Nelle vetrine di alcuni negozi, pasticcerie o fruttivendoli, per esempio, vediamo d'estate dei ventilatori su cui sono state applicate strisce variopinte di carta, allo scopo di tenere lontane le mosche dalle derrate alimentari esposte. Messo in azione il ventilatore, i nastri fluttuano e volano nell'aria. Altrettanto avviene per le correnti del fluido vitale, che vengono spinte verso la periferia del nostro corpo per tutto il tempo che siamo in perfetta salute, cioè quando si dice che "scoppiamo di salute". Così difesi, nessun germe patogeno può minare la fortezza del nostro corpo fisico, come non può entrare una mosca in un locale in cui è in azione un ventilatore.

Quanto ai microrganismi che entrano nel nostro corpo mediante l'ingerimento di alimenti, essi vengono rapidamente espulsi, grazie all'azione selettiva

esplicata da alcuni nostri organi (i reni, ad esempio) che eliminano le scorie e trattengono invece le sostanze utili.

Non appena ci lasciamo assalire dalla paura, dalle preoccupazioni o dalla collera, il nostro corpo cerca di alzare le barricate, potremmo dire, contro i nemici esterni, reali o immaginari. Anche la milza si ferma e non assorbe più il fluido vitale nella dose necessaria alle necessità del nostro corpo; di conseguenza veniamo esposti a un fenomeno simile a quello che avviene quando riduciamo la corrente dei ventilatori: i nastri di carta si afflosciano e lasciano entrare le mosche. I pensieri di timore producono la medesima azione paralizzante nel corpo umano: congestionando parzialmente la milza, il fluido vitale non riesce più a penetrare nell'organismo del nostro corpo con la medesima regolarità. Questo fluido esce lentamente e apre il varco ai micro-organismi nocivi, che si nutrono allora a spese dei nostri tessuti, producendo così la malattia. Tanto gli eruditi, che si servono della conoscenza, quanto i credenti, che fondano le loro speranze sul potere guaritore divino, - che essi conoscano o ignorino la legge che abbiamo enunciata - non hanno nulla da temere. Dio che è nostro Padre sicuramente li proteggerà, fintanto che non trasgrediranno le leggi della natura. La verità è che il contagio viene dall'interno. Fino a quando viviamo secondo le buone norme, nutrendoci di cibi che il regno vegetale ci fornisce, quando eseguiamo gli esercizi necessari, siamo mentalmente attivi, possiamo avere la certezza che Dio è il nostro rifugio; nessun male potrà colpirci, se esprimiamo la nostra fede con le opere. Ma se, venendo meno ai nostri propositi e alle nostre convinzioni, trasgrediamo le leggi di natura non potremo sperare di godere buona salute.

LA FORZA DEL PENSIERO

«L'uomo è secondo come pensa nel suo cuore» diceva il Cristo, ed è un'asserzione della quale è facile accertare l'esattezza, esaminando ciò che succede ogni giorno in casa, nell'ambiente di lavoro o nella strada. Vediamo venirci incontro un uomo dalle gote paffute, dalle labbra rosse, dal doppio mento. Pensiamo subito di aver a che fare con un ghiottone ed un sensuale. Un altro si avvicina a noi per la strada. Il suo viso è solcato da rughe, ha le labbra sottili e serrate. È evidente che le preoccupazioni gli hanno segnato il viso. Ciascuno di noi esprime esteriormente quello che pensa nel suo intimo. Abbiamo davanti a noi un uomo sportivo, muscoloso, perché i pensieri che hanno governato il suo corpo sono dinamici e gli hanno costruito un corpo attivo. Un altro che presenta carni flaccide, un grosso ventre, il passo incerto, ci fa pensare che non ami la ginnastica. In tutti i casi esaminati si vede che il corpo è la riproduzione fedele dei pensieri che lo animano. Ciascuno subisce i mali conseguenti alla sua attività mentale. La persona avida di cibo e quella sensuale subiranno le ripercussioni fisiche delle loro tendenze deleterie, particolarmente interessanti l'apparato digerente e gli organi genitali. Tali disturbi sono molto diversi dalle malattie nervose che colpiscono l'uomo sottoposto a intensa attività cerebrale. Per questo motivo, qualsiasi processo curativo, che non tenga conto che il corpo è innanzitutto l'espressione fisica del modo di pensare della persona interessata, è erroneo.

Nella nostra complessa natura lo Spirito e la materia esercitano una relazione reciproca, per cui occorre considerare in senso assoluto l'uomo nel suo assieme, quando, in caso di malattia, si cerca di guarirlo dai suoi mali.

La scienza fisiologica non ignora che una gioia farà alzare l'ammalato dal letto più in fretta di qualsiasi medicina. Se gli affari prendono un improvviso sviluppo favorevole, ecco che l'ammalato ritorna ad essere ottimista e guarisce come per incanto. Ma, pur avendo l'aria di essere in buona salute, se gli affari prendono una cattiva piega tutto il suo corpo si ammala. Basta ricevere una lettera contenente cattive notizie per fermare la digestione. Perciò, nella vita quotidiana possiamo verificare l'esattezza delle parole pronunciate da Nostro Signore: "L'uomo è come egli pensa nel suo cuore".

Riconosciuta questa verità, ci rendiamo conto come sia necessario coltivare uno spirito ottimista. La speranza è il rimedio più sicuro e più efficace di tutte le medicine di questo mondo, per allontanare ogni malattia.

Occorre, però, riconoscere che quando si soffre di dolori acuti e persistenti è molto difficile essere ottimisti. Tuttavia, ciò non toglie che la formula magica di Nostro Signore possa essere applicata perfettamente alla nostra salute e possa aiutarci a vincere il nostro male. È una legge che, formulando il pensiero di essere in buona salute, alla fine la cosa si realizzerà.

Occorre vivere una vita razionale, senza eccessi, soprattutto alimentari. Insistiamo su questo particolare.

D'altra parte non vale ripetersi, dopo essersi messi davanti a uno specchio: «*Ho fede! Sono sanissimo!*» perché tali affermazioni sarebbero ingannevoli. Quello che conta è di non raccontare sempre agli altri i nostri acciacchi. È meglio non pensarci ed interessarci invece di altre cose. Bisogna convincersi che la salute è un nostro diritto acquisito e che abbiamo il privilegio di possederla, se veramente lo vogliamo.

Conoscete il racconto di quella vecchia signora che aveva sentito la predica sulla fede che trasporta le montagne?

Una sera le venne in mente di verificare se la fede poteva aiutarla a trasportare un cumulo di cenere. L'indomani mattina, quando vide che tutto era rimasto al suo posto, esclamò: «*Lo sapevo!*».

Le cose erano tali e quali le aveva sempre viste nel fondo del suo cuore e non quello che affermava pubblicamente di credere.

Altrettanto è per noi. Crediamo dunque fermamente di possedere la salute nel profondo del cuore e questa si manifesterà.

CAPITOLO XV

PERICOLO DEI BAGNI PROLUNGATI

Se la pulizia in sé è una virtù, può diventare nefasta, come del resto tutto quello di cui si fa un abuso. L'acqua è il solvente universale. Bevuta a piccole dosi è una bevanda eccellente, ma se la beviamo quando non è necessario, durante i pasti, ad esempio, e in eccesso, diventa un veleno. Essa diluisce i succhi gastrici, raffredda lo stomaco, per cui il processo digestivo viene alterato. Quest'abitudine finirà col tempo per sconvolgere definitivamente la

digestione. Parimenti, anche se si eccede nell'uso esterno dell'acqua, la salute potrà essere seriamente compromessa.

Abbiamo avuto occasione di constatare la fondatezza di questi principi a Monte Ecclesia, dove le numerosissime esperienze fatte sono state conclusive. Un certo numero di persone venute da noi avevano preso l'abitudine di fare il bagno tutti i giorni, spesso anche due o tre volte al giorno.

Senza alcune eccezione, avevano tutte una salute precaria, in quanto, per l'azione prolungata dell'acqua, la pelle si sbarazza completamente dei grassi e, di conseguenza, il sistema vasomotorio non può più funzionare correttamente, aprendo e chiudendo i pori della pelle, secondo quanto richiede il nostro fisico.

Abbiamo, inoltre, constatato un altro grave effetto di questi bagni prolungati, effetto che non si può vedere o capire, se non si hanno conoscenze occulte e la vista spirituale, che permette di eseguire ricerche corrette.

Sappiamo che, se teniamo in una mano un elettrodo di una batteria e ne immergiamo l'altro in una bacinella d'acqua, ci attraverserà una corrente elettrica molto più forte di quella che si creerebbe se immergessimo anche l'altra mano nell'acqua, o tenessimo un elettrodo in tutte e due le mani senza avere contatto con l'acqua.

Quando l'acqua evapora, le sue molecole si separano e ogni particella si circonda di etere che agisce da cuscinetto; ciò produce la volatilità del vapore. Quando si è prodotta la condensazione, scompare l'etere eccedente, cosa che rende l'acqua non comprimibile come una roccia solida.

L'acqua è tuttavia avida di etere. Ma essa non può assorbirne dall'atmosfera, come noi non possiamo assorbire l'azoto che respiriamo di continuo. Abbiamo un esempio dimostrativo del punto sino al quale l'acqua è avida di etere, nella rapidità con cui assorbe l'ammoniaca, liquido volatile che bolle a 32°C sotto zero. Ciò spiega perché l'acqua provoca una scarica di corrente così forte fra l'elettrodo di una batteria ed il corpo umano, cosa che ci fa capire molti altri fenomeni, in particolare perché l'umidità sia così favorevole alla trasmissione del magnetismo benefico, quella del fluido vitale fra guaritore e malato, togliendo a quest'ultimo le forze magnetiche negative. Per tale ragione è indispensabile che il guaritore si lavi le mani nell'acqua corrente per sbarazzarsi dei fluidi velenosi che toglie dal corpo dell'ammalato.

Quando facciamo il bagno in condizioni normali, l'acqua libera il corpo vitale da molte impurità, purché non si resti nell'acqua che per un tempo breve. Dopo un bagno il corpo vitale è un po' indebolito, cosa che ci causa una sensazione di stanchezza. Ma se siamo in buona salute e non rimaniamo a lungo in immersione, questa debolezza passeggera viene rapidamente compensata dall'afflusso di energia vitale che entra dalla milza. Recuperate così le nostre forze, proviamo una ripresa di vitalità che attribuiamo al bagno stesso, senza conoscere in realtà gli effetti sopra descritti.

Al contrario, quando una persona, che non è in perfette condizioni di salute, effettua uno o più bagni al giorno, il suo corpo vitale disperde nell'acqua molto etere. Impoverendosi il corpo vitale, il fluido entra nella milza in misura insufficiente e la persona si trova, perciò, nell'impossibilità di recuperare una forza sufficiente. Dopo queste ripetute perdite di etere vitale, il corpo fisico ne risente e di conseguenza le forze l'abbandonano, al punto che la malattia prende piede. L'appetito viene meno. Il corpo non assimila più gli alimenti

nutritivi. Lo stato generale diventa preoccupante. Sono casi difficili da trattare, in quanto colpiscono più sovente le persone che hanno gli angoli del loro oroscopo in segni comuni e molti pianeti e il Sole o l'Ascendente in questi stessi segni. Dette persone si oppongono a ogni interferenza riguardo al loro regime alimentare o alle loro abitudini di effettuare bagni, convinti come sono di essere dei modelli di pulizia, che ai loro occhi è una virtù essenziale. Ritengono di non potere vivere senza fare quotidianamente dei bagni. Siccome d'altra parte hanno poco appetito e sono di gusti difficili, si credono in grado di sapere, meglio di chiunque altro quello che più si addice alle loro necessità. In entrambi i casi sono in errore, come è stato provato precedentemente.

Prima condizione per il ritorno della salute sarebbe di interrompere i bagni e di limitarsi a frizionare il corpo a secco, mattina e sera, con un guanto di crine, fino ad arrossare la pelle. Queste frizioni eliminerebbero le cellule morte della pelle, a cui farebbe poi seguito un rapido recupero delle forze, in quanto, appena l'etere chimico riaffluisce in abbondanza, automaticamente aumentano i poteri di assimilazione. Ne risulta una ripresa di energia e un aumento di peso. Se occorre, si può concedere un leggero bagno caldo, con una spugna, una volta alla settimana. Fino a quando la persona non sarà completamente guarita non dovrà immergersi nella vasca da bagno.

CAPITOLO XVI

LE TRASFUSIONI DI SANGUE

L'emolisi, così è stato denominato il processo che avviene quando si inocula nelle vene di un animale inferiore il sangue di un animale superiore. La morte ne è il risultato. È così che il sangue dell'uomo iniettato nelle vene di un animale ne causa la morte. Si è tuttavia scoperto che, da uomo a uomo, si possono effettuare trasfusioni di sangue, malgrado talvolta si siano avuti risultati negativi.

Una volta i matrimoni si compievano fra membri della medesima famiglia. Erano considerati con orrore coloro che si sposavano con una persona estranea. Quando "i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini", cioè quando gli individui, sottoposti a un capo, si sposavano al di fuori della tribù, venivano ripudiati dai loro capi e fatti morire. In quella lontana epoca del passato era essenziale che le qualità che oggi possediamo dovessero svilupparsi fra gli uomini. Tali caratteristiche finivano per stabilirsi nel sangue, che scorreva intatto nell'intera famiglia o piccola tribù, da padre in figlio.

Più tardi fu necessario orientare la specie umana verso condizioni più materiali e furono instaurati i matrimoni fra persone di diverse nazioni. Da allora vengono condannati i matrimoni fra membri di una stessa famiglia.

Nessuno veniva accettato, tramite matrimonio, in seno a una famiglia presso gli antichi Vikinghi, prima di essersi sottoposto alla cerimonia del miscuglio del sangue allo scopo di accertare che il sangue straniero non pregiudicasse la stirpe. Questa esigenza era richiesta dal fatto che gli esseri umani erano meno individualizzati di quello che sono ai nostri giorni. Essi subivano assai più di noi

l'ascendente del loro Spirito di razza o di famiglia che dimorava nel loro sangue, allo stesso modo in cui lo Spirito gruppo degli animali risiede nel sangue dell'animale stesso. In seguito furono istituiti i matrimoni internazionali e ciò per liberare l'umanità da quel giogo e affinché ogni Ego potesse diventare padrone del proprio corpo senza interferenze esterne.

Il sangue umano è composto di cristalli di diversa forma e, sebbene sia già possibile fare una distinzione, ad esempio, fra il sangue di un nero e quello di un bianco, in un futuro le differenze saranno ancor più pronunciate, perché, come constatiamo una differenza tra i cristalli di sangue in individui appartenenti a razze diverse, allo stesso modo potremo notare delle differenze nei cristalli sanguigni da un individuo all'altro: se le impronte digitali di due persone sono differenti è la stessa cosa per il loro sangue.

Per gli investigatori occulti queste differenze sono già assai evidenti. È solo questione di tempo; la scienza scoprirà che l'essere umano acquisisce una sempre maggiore indipendenza e ciascuno di noi diventa sempre più autosufficiente.

Questi mutamenti che avvengono nel sangue sono di importanza capitale.

Quando si renderanno ancora più evidenti, avranno ripercussioni di immensa portata. Si dice che "la natura geometrizza", ma la natura è il simbolo vivente di Dio invisibile, dal quale siamo usciti. E, siccome siamo fatti "a sua immagine e somiglianza", anche noi cominciamo a "geometrizzare", agendo, come abbiamo già cominciato a fare, sulla sostanza su cui abbiamo maggiore potere: il sangue.

Quando internamente il sangue scorre nelle arterie, è allo stato gassoso. Arrivando alla superficie perde calore e in parte si condensa. È in questa sostanza che l'Ego impara a formare cristalli. Durante il Periodo di Giove impareremo a infondervi una forma iniziale di vita. Noi espelleremo cristalli vitalizzati, che continueranno a vivere al di fuori di noi, sotto forma di vegetali. Durante il Periodo di Venere avremo la facoltà di introdurre in detti cristalli i desideri, cosicché li renderemo simili agli animali.

Durante il Periodo di Vulcano, infine, procureremo loro un corpo mentale; nei loro confronti svolgeremo il ruolo di Spiriti di razza e, perciò, li governeremo.

Attualmente siamo solo al primo stadio di individualizzazione del sangue. Ecco perché è ancora possibile trasfondere il sangue da un uomo all'altro, ma fra non molto la cosa diverrà impossibile. Il sangue di un bianco ucciderà un essere umano di razza inferiore, mentre il sangue di una persona molto evoluta sarà mortale per un essere inferiore. Fino ad oggi i genitori forniscono il sangue ai bambini mediante la ghiandola timo; in futuro, però, l'Ego raggiungerà un grado di individualizzazione tale per cui non potrà più funzionare in un sangue che non si sia elaborato da sé. Allora il sistema generativo di oggi sarà sostituito da un altro, che permetterà all'Ego di creare il proprio veicolo senza intervento dei genitori.

CAPITOLO XVII

EFFETTI DELL'ASPORTAZIONE DI UN ORGANO

Generalmente, quando un membro o un organo viene amputato tramite operazione chirurgica, i quattro eteri che costituiscono il corpo vitale restano al loro rispettivo posto in ogni parte del corpo del paziente. Fra la parte del corpo amputata, che va in putrefazione, e la sua controparte eterica esiste un certo legame magnetico per effetto del quale il paziente sente un dolore lancinante nel punto dell'amputazione, per un periodo abbastanza lungo dopo l'operazione, fino alla decomposizione totale della parte fisica amputata e la disgregazione della controparte eterica.

Questa legge comporta, però, qualche eccezione, che è bene segnalare: abbiamo notato che il corpo fisico si adatta il meglio possibile alle nuove condizioni. Se, a causa di una ferita subita in qualche parte del corpo, il sangue non può più passare nei vasi ove abitualmente circola, entra subito nella prima rete di vene che trova. Un organo non si atrofizza mai, fintanto che può adempiere un ruolo utile. Altrettanto avviene per il corpo vitale composto di eteri. Quando un braccio od un membro vengono amputati, la controparte eterica finirà per disgregarsi completamente, dato che non sarà più necessaria al funzionamento dell'Ego. Ma una simile disintegrazione non potrà verificarsi in un organo come la milza, la cui parte eterica ha un ruolo molto importante come porta di ingresso dell'energia solare.

Non dobbiamo dimenticare che ogni volta che una malattia colpisce il nostro veicolo fisico, è stata sempre preceduta da indebolimento o deterioramento del corpo vitale; tale alterazione si ripercuote sul corpo fisico, in quanto non arriva più energia vitale necessaria al corpo denso. Però, quando sopravviene la guarigione, è il corpo vitale che si ristabilisce per primo; indi, avviene la convalescenza nel corpo denso. Perciò, se la milza fisica è ammalata, bisogna concludere che la sua controparte eterica è in stato di estrema debolezza; noi dubitiamo che l'asportazione dell'organo fisico sia la migliore soluzione. Se tuttavia si decide di operare, il corpo fisico cercherà di adattarsi alle nuove condizioni e la parte eterica della milza continuerà a funzionare.

La questione può essere esaminata da un altro punto altrettanto interessante: quello dello stato post-mortem. Quando una persona passa nei mondi invisibili a seguito di un incidente, conserva inalterato il proprio stato spirituale e vede se stessa come si vedeva in questo mondo. Di conseguenza, la sua mente riprodurrà nel Mondo del Desiderio sia le cicatrici subite, sia le membra amputate. Essa si ricreerà la sua immagine mutilata.

La cosa è stata osservata molte volte nel corso della prima guerra mondiale, quando i soldati, che morivano a seguito di ferite di cui conoscevano l'aspetto e la gravità, riproducevano queste ferite nel corpo del desiderio. Ne soffrivano come se fossero stati ancora nel corpo denso, perché conservavano nel proprio Spirito la sofferenza per le ferite subite. Fortunatamente un Fratello Maggiore, dando loro le corrette spiegazioni, li soccorreva rapidamente, spiegando che il dolore che sentivano era illusorio e che potevano ricostruirsi il corpo fisico ridandogli un aspetto normale e sano. Hanno così potuto rapidamente porre rimedio alla propria condizione.

ASPORTAZIONE DELLE TONSILLE

L'asportazione delle tonsille è un problema sul quale siamo spesso consultati. In genere noi sconsigliamo sempre l'asportazione di organi necessari. Si è infatti constatato che, dopo tali asportazioni, si manifestano frequentemente dei disturbi alla gola o ai polmoni. Infatti, oggi, un numero sempre crescente di medici sconsiglia tale operazione, perché inutile.

Le tonsille sono governate dal Toro, uno dei segni di Venere. Esiste sempre grande simpatia fra i segni governati da uno stesso pianeta. La Bilancia, altro segno venusiano, governa i reni. Se si tolgono le tonsille dalla regione del Toro, vengono colpite le secrezioni urinarie, dato che i reni si trovano nella Bilancia. Ne risulta che, se ad un ragazzo si tolgono le tonsille, aumenta la tendenza alla gotta e al reumatismo in età adulta.

In realtà, l'ipertrofia delle tonsille è dovuta a condizioni che si manifestano al momento della pubertà e dell'adolescenza, condizioni che possono aggravarsi a seguito di un cattivo regime. È un fattore che entra in campo nella maggioranza dei mali di gola in quanto la laringe è l'opposto degli organi genitali. Ne abbiamo la prova nel fatto che la voce muta nel periodo della pubertà, senza contare altri particolari. Passato il periodo dell'adolescenza, le condizioni delle tonsille ritorneranno molto probabilmente normali e non provocheranno più disordini.

Per i casi acuti consigliamo gli agrumi. Sono i migliori antisettici che si conoscono, oltre agli ananas, che raccomandiamo vivamente. Le limonate fatte con i limoni genuini e addolcite con miele apporteranno all'ammalato grande sollievo. Generalmente le arance, i pompelmi e gli ananas possono essere somministrati in abbondanza ai bambini che accusano male alla gola. Buoni risultati daranno, alla sera, dei massaggi alla parte dolente, accompagnati da un compressa fredda prima di dormire.

È sottinteso che bisogna sorvegliare il funzionamento intestinale. Questi semplici trattamenti saranno sufficienti per vincere il malessere nel giro di pochi giorni, persino senza che sia necessario tenere il bambino a letto. Non bisogna preoccuparsi se si produrranno espettorati di catarro in seguito alla medicazione, poiché è proprio di questo che il bambino dovrà liberarsi per tornare in condizioni fisiche normali.

CAPITOLO XVIII

ANALISI DI ALCUNI SISTEMI DI GUARIGIONE

I metodi di guarigione da consigliare dipendono dalla natura della malattia e dal temperamento dell'ammalato. Se si tratta della frattura di una gamba è evidente che bisogna ricorrere ad un chirurgo. Se si tratta di una malattia interna basterà chiedere consiglio a un medico dalla mentalità aperta. Se d'altra parte si ha la possibilità di far venire un guaritore mentale, appartenente alla Scienza cristiana o a qualsiasi altra organizzazione spiritualmente molto evoluta, questa persona sarà capace di prestare aiuto a

coloro la cui fede è altrettanto profonda, in quanto, come un diapason risponde ad analogo diapason della medesima tonalità, così la persona che possiede una fede ardente risponderà al trattamento di tali guaritori. Ma, se invece il paziente non ha fiducia nel loro potere, sarà molto meglio ricorrere a un medico nel quale egli abbia fiducia, poiché la salute, come la malattia, dipende soprattutto dallo stato mentale della persona interessata.

Quando un uomo è indebolito dalla malattia, diventa ipersensibile e non è bene contrariarlo nelle sue preferenze. D'altronde, quale sia la virtù di un sistema di guarigione, i suoi effetti saranno favorevoli agli uni e pregiudizievole agli altri, a seconda della fede o meno nel suo potere curativo.

È nostro dovere prendere le medicine prescritte da una persona qualificata e cercare di guarire dai mali che ci colpiscono attraverso ogni altro mezzo possibile. Avremmo torto se permettessimo al nostro corpo fisico di rovinarsi per mancanza di cure e di attenzioni. Il corpo fisico è lo strumento più efficace che abbiamo a nostra disposizione e, se non saremo circospetti e previdenti nei suoi confronti, dovremo rispondere della nostra negligenza davanti alla legge di causa ed effetto.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il trattamento osteopatico e altri metodi analoghi consistenti nell'imposizione delle mani presentano le maggiori difficoltà di applicazione. Questi processi comportano due operazioni ben distinte: la prima ha l'effetto di ritirare dal corpo del paziente le sostanze tossiche e dannose, che hanno attaccato ed avvelenato il suo organismo provocando la malattia. La seconda operazione consiste nel dare al malato la forza vitale ed è quello che fa il guaritore. Ora, se il medico o il guaritore non godono di salute fiorente e rigogliosa, si possono temere due pericoli: o i miasmi del malato, che il guaritore ha tolto possono investire quest'ultimo a un punto tale per cui questi prende su di sé la malattia, oppure può rischiare di riversare sul paziente una quantità di fluido vitale così grande da trovarsi alla fine completamente sprovvisto. Questi due inconvenienti possono verificarsi; il guaritore si troverà allora sfinito e sarà costretto a riposarsi.

I magnetizzatori, che in genere operano con sistemi empirici, sfuggono spesso al primo di questi pericoli scuotendo dalle mani il fluido nocivo che hanno asportato. Tuttavia, corrono anch'essi il rischio di indebolirsi. È una cosa alla quale pochi guaritori sfuggono, salvo chi ha la facoltà di vedere sia gli effluvi eterici che ha tolto, sia il fluido vitale che ha trasferito sull'ammalato.

La maggior parte dei malati sottrae forza al guaritore. Più essi sono forti e vigorosi allo stato normale, tanto più esigenti diventano quando sono stati colpiti dalla malattia.

Qui di seguito proponiamo un sistema che permette di evitare i pericoli che abbiamo segnalato. Si tratta, innanzitutto, per il guaritore di fissare la sua attenzione sul proprio Spirito, in modo da non lasciare che gli effluvi negativi, che toglie al malato, penetrino oltre il proprio gomito. Consigliamo, inoltre, a chi pratica l'imposizione delle mani di allontanarsi di tanto in tanto dal paziente durante il trattamento per lavarsi le mani in acqua corrente, se possibile,

oppure di tenere vicino a sé una catinella piena d'acqua, che, dovrà cambiare spesso dopo essersi lavato le mani.

In questo caso l'acqua ha un duplice effetto: in primo luogo l'umidità che resta sulle mani del guaritore gli permette di estirpare in misura maggiore i miasmi del paziente che non se avesse le mani asciutte. Questo fenomeno risponde al medesimo principio in base al quale, quando i due elettrodi di una batteria sono immersi nell'acqua, le scariche percepite mettendo le mani nell'acqua saranno molto più forti ed intense del solito.

Il guaritore è come una batteria. Con le mani bagnate attirerà in maggior quantità le sostanze nocive. Se non gli è possibile procurarsi dell'acqua, gli rimane la risorsa di scuotere le mani verso l'esterno, ma in questo caso bisogna fare attenzione: queste sostanze nocive vengono attirate verso terra in virtù della legge gravitazionale; esse si presentano agli occhi del chiaroveggente come una gelatina scura, quasi nera, che, se gettata sul pavimento, vi aderisce.

Se l'ammalato, alleviato dal trattamento del guaritore, si alza e passa dove questa sostanza velenosa è stata buttata, essa rischierà di rientrare nel suo corpo e l'ammalato potrà trovarsi in una condizione peggiore di prima. Il sistema migliore è ancora quello di scuotere le braccia fuori dalla finestra, oppure, meglio ancora, su un camino e accendervi poi il fuoco.

In base a quanto precede è certo che l'imposizione delle mani non può avvenire sconsideratamente da qualcuno che non abbia seguito i corsi di osteopatia, chiropratica o altro. I candidati che vivono una vita pura, sono istruiti sotto la direzione dei Fratelli Maggiori.

VACCINI E SIERI

I batteriologi hanno scoperto che numerose malattie sono provocate da micro-organismi che invadono il nostro organismo. Questo esercito invasore crea degli squilibri di tale portata per cui siamo costretti ad elaborare germi di natura contraria, od anticorpi.

Si tratta allora di sapere chi sarà il più forte, se gli assediati o i difensori. Se i difensori sono i più forti e se gli anticorpi sono prodotti in quantità sufficiente, l'ammalato recupererà la salute. Se, al contrario, i difensori sono troppo deboli e gli anticorpi non riescono a fornire l'antitossina necessaria a sconfiggere gli invasori, l'organismo soccomberà.

I batteriologi hanno scoperto che l'ammalato, una volta guarito, è immune contro la stessa malattia, in quanto possiede in sé delle antitossine, che hanno un effetto mortale sui microrganismi responsabili della stessa malattia.

Da quanto precede possiamo trarre le seguenti conclusioni:

1° - Se si inocula in un uomo sano una piccola quantità di germi di una particolare malattia egli contrarrà tale malattia sotto forma benigna e sarà in grado di elaborare antitossine benefiche, che lo immunizzeranno in futuro da tale malattia. Tale è il principio della vaccinazione usata come mezzo di prevenzione di una malattia.

2° - Quando qualcuno ha contratto una malattia e si trova nell'incapacità di creare le antitossine difensive in quantità sufficiente, si può ancora salvargli la vita iniettandogli un siero proveniente dall'organismo di una persona già immunizzata.

Siccome non è facile procurarsi antitossine o colture di vaccini provenienti da esseri umani, ci si approvvigiona presso animali, ai quali si è inoculata la malattia e che sono difesi contro la stessa.

Si è discusso e scritto molto sull'opportunità di questi metodi per combattere la malattia. La cosa non ci riguarda. Noi esamineremo la questione da un punto di vista occulto.

È fuori dubbio che, in certi casi, l'uso dei vaccini impedisce la malattia, prevenendola, ed è certo che l'uso degli antitossici ha vinto la morte.

Vi sono casi in cui l'uso di questi due metodi ha dato il risultato opposto a quello prefisso. Ma anche questo è al di fuori della questione che ci riguarda.

Dal punto di vista occulto noi deploriamo l'uso di vaccini e di sieri ottenuti dai processi in vigore presso i laboratori batteriologici. Questi metodi fanno torto agli animali indifesi. Inoltre, intossicano il corpo umano, che diventa, per l'Ego, uno strumento difficile da utilizzare.

Noi studiamo la chimica alimentare e vediamo che la natura ci ha fornito di tutti i rimedi necessari. Se ci nutriremo in modo corretto, saremo immunizzati contro ogni malattia, senza aver bisogno di ricorrere ai vaccini.

Quando siamo in buona salute il nostro corpo assorbe una quantità di energia solare superiore ai propri fabbisogni.

L'eccedenza si irradia con forza da tutta la superficie del corpo e impedisce l'entrata dei microbi che davanti a queste correnti, diventano impotenti e inermi.

Inoltre, in base al principio secondo cui un aspiratore attira le particelle di polvere e le getta all'esterno, questo fluido vitale pulisce il nostro corpo dalle materie dannose che contiene, ivi compresi i germi patogeni. Non ci sorprenderà constatare che questa forza repulsiva è intelligente, capace di selezionare le sostanze che devono essere eliminate da quelle benefiche ed utili. Gli scienziati conoscono bene questi fenomeni d'osmosi selettiva. Sanno che un setaccio lascia passare le particelle di materia che sono più fini delle maglie della sua rete, come il rene lascia filtrare i liquidi utili al corpo e respinge le materie nocive.

Allo stesso modo, il fluido vitale fa una distinzione: sbarazza il corpo dai veleni e dalle impurità, che sono prodotti internamente, ed esternamente, e respinge le sostanze nocive provenienti dall'esterno. Questo fluido odico emanato dal nostro corpo ha ricevuto il nome di raggi N.

Gli studiosi li hanno scoperti a mezzo di reattivi chimici che li hanno resi luminosi. Durante il corso della digestione questi raggi si indeboliscono, in quanto questa funzione necessita di una quantità di energia solare superiore a quella che abbiamo accumulata e che serve al metabolismo degli alimenti, fattore essenziale per una buona assimilazione.

Maggiore è la quantità di alimenti ingerita, maggiore sarà la quantità di fluido vitale usata all'interno del corpo. Più deboli saranno invece le correnti

protettrici. Conseguentemente, siamo più esposti al pericolo di invasione di microrganismi quando siamo saturi di cibo.

CAPITOLO XIX

LEGGI DIVINE E GUARIGIONE

LEGGE DI DESTINO

Molti medici si sono convinti che la legge di destino agisce potentemente per l'insorgere di una malattia; come pure è un fattore importante nella lentezza della guarigione, anche se non credono alla fatalità di un destino inesorabile. Riconoscono che Dio non ci affligge deliberatamente e non cerca di punire un trasgressore. Conoscono che i dispiaceri e le sofferenze hanno il compito di insegnarci delle lezioni che non potremmo imparare in nessun altro modo. La carta astrologica ci rivela i periodi nei quali noi siamo chiamati ad imparare queste lezioni. Ma nemmeno Dio può determinare l'ora esatta in cui questo succederà, né la somma di sofferenze che dovremo subire. Lascia a noi questa prerogativa, in quanto siamo essenza divina. Se riconosciamo i nostri sbagli, se cominciamo ad obbedire alla legge, prima che il termine delle pene indicato dalle stelle sia scaduto, saremo liberati dai disturbi mentali, morali e fisici che ci affliggono. Se, al contrario, prima che il tempo segnato dalle stelle sia trascorso, persistiamo nel non aver imparato la lezione, una configurazione ancora più dura ci piegherà, successivamente, all'obbedienza.

Il cancro e la tubercolosi sono considerati dei mali incurabili. Però, è sempre possibile avere ragione di queste malattie che saranno certamente debellate, se viene loro opposta una forza sufficientemente efficace. Come ogni altra manifestazione fisica, esse sono sempre il risultato di cause spirituali. Se possiamo determinare queste cause e allontanarle attraverso un metodo di natura opposta, ci sarà una qualche possibilità di guarigione, mentre un atteggiamento rassegnato o passivo non riuscirà a sanare l'ammalato.

Un clima salubre, il desiderio ardente di guarire, la speranza che vince ed ignora ogni scoraggiamento, un regime semplice, nutriente e sano, saranno fattori eccellenti di guarigione anche per i casi più gravi di tubercolosi.

Per quanto riguarda il cancro, è difficile determinare quando il debito fatale, che origina la malattia, dovrà essere pagato. Ma si sono notati molti casi di persone che sono state guarite in tempo dal cancro, e cioè la forma benigna. Tuttavia, anche nei casi avanzati, non vi è ragione di abbandonare ogni speranza, fintanto che si è in vita.

Quanto all'arteriosclerosi, vi sono parecchi sistemi per eliminare i depositi che intasano i vasi sanguigni, dopo di che l'ammalato si sentirà molto meglio. Soprattutto se è stato condotto a capire che ha infranto alcune leggi naturali, che hanno, come conseguenza, causato i disturbi di cui soffre. È il risultato che occorrerà cercare di raggiungere. Che la malattia si arresti o no, se l'ammalato può scoprire la causa spirituale della sofferenza, se egli impara a camminare sul sentiero della virtù, secondo le leggi divine, allora non vi saranno più per lui in futuro delle malattie, come quella di cui soffre, da temere; è verso

questo fine che ci orientiamo: affrettare il giorno della nostra liberazione, in modo che tutti gli esseri umani possano vivere in condizioni che assicurino la loro buona salute.

Quanto a sapere in quale misura abbiamo il diritto di opporci al destino, è necessario, innanzitutto, comprendere quali sono i suoi artefici. Ora, senza ombra di dubbio, sono gli uomini stessi che si forgianno il proprio destino. Siamo noi che mettiamo costantemente in atto quello che sarà il nostro futuro. E siccome ce lo siamo creato con le nostre mani, abbiamo il diritto di apportarvi, per quanto possibile, delle modifiche.

Infatti, in virtù della nostra prerogativa divina, abbiamo il diritto di governarci da soli. Tuttavia, la maggior parte degli uomini è dominata dai corpi celesti, che costituiscono "l'orologio del destino". I dodici segni dello Zodiaco rappresentano le dodici ore del giorno e della notte, mentre i pianeti possono essere paragonati alla lancetta delle ore che indica l'anno in cui un determinato avvenimento del nostro destino si dovrà imprimere nella nostra esistenza mediante il pagamento di un particolare debito. La Luna ne precisa il mese. Questo astro attira delle influenze che noi avvertiamo senza capirne la ragione. Ora, tali influenze tendono a regolare le azioni della nostra vita attuale. In questo modo raccoglieremo quanto abbiamo meritato nelle esistenze precedenti. Quello che è previsto dovrà necessariamente realizzarsi. Ci sono però alcune eccezioni. Siano rese grazie a Dio per questo dono ineffabile, perché se non avessimo nessuna possibilità di cambiare il nostro destino potremmo essere solo semplici spettatori della nostra vita. "Beviamo, mangiamo e ralleghiamoci, perché domani moriremo". Cadremmo nella rete di una fatalità inesorabile, che saremmo costretti a subire. Grazie a Dio ci è stata concessa una possibilità, che non è indicata nel nostro tema natale: la nostra volontà, mediante la quale possiamo regolare il nostro destino. Come Ella Wheeler Wilcox ha poeticamente affermato:

«Una barca fa rotta verso oriente ed un'altra verso occidente,
Con il vento che soffia nelle rispettive vele
Tuttavia è la posizione delle vele e non il vento
A tracciare la rotta per ciascuna di esse».

È dunque molto importante poter orientare le vele della nostra barca secondo la nostra volontà. Non abbiamo nulla da temere se ci opponiamo al nostro destino nel tentativo di modificarlo.

Analogamente troveremo risposta alla domanda, se il concetto della nostra affermazione è in sé un fattore importante della nostra esistenza. Sarebbe assurdo crederlo. Lo illustriamo con il seguente esempio: Supponiamo che un seme di garofano sia dotato della parola e ci dica: "Sono un garofano!" Rispondereste: "No! tu non sei un garofano, piccolo seme presuntuoso! Lo sei solo potenzialmente. Devi prima interrarti in giardino e aspettare per un certo periodo di tempo e crescere. Affermare che sei un garofano non significa che tu lo sia se non lavori per diventarlo".

Così è per noi: tutte le nostre affermazioni di "divinità" sono vane, se non sono confortate da azioni che abbiano una natura veramente divina. Queste ultime dimostreranno la nostra origine divina meglio di qualsiasi discorso.

RAPPORTI FRA SPIRITUALITÀ E SALUTE

Per poter trovare l'equilibrio nei mondi spirituali, è necessario diventare meno vigorosi fisicamente. Più il corpo denso è robusto, più duro sarà il lavoro per renderlo più debole. Passata l'età fiorente, viene poi il periodo in cui il nostro stato fisico diventa più fragile e precario. È allora che, diminuita la nostra vigoria, possiamo acquisire la possibilità di funzionare nei regni superiori. Se, dopo aver compreso le filosofie avanzate, viviamo conformemente ai loro insegnamenti, il nostro corpo si sensibilizza. Noi del mondo occidentale dobbiamo dedicare maggiori cure al corpo di quelle che richiederebbe il corpo di un indù, di un pellerossa o di un negro dei deserti africani, perché il loro sistema nervoso non è sensibile quanto quello della razza bianca. Colui che, con intensità di sentimenti, cerca di progredire sul sentiero spirituale è in costante tensione nervosa. Perciò, via via che avanziamo spiritualmente, occorre avere una cura particolare del nostro veicolo fisico, dobbiamo conoscere le leggi che lo riguardano per uniformarci ad esse. Applicando scrupolosamente le conoscenze acquisite potremo conservare questo strumento sensibile in buono stato di salute.

Tuttavia, vi sono alcuni casi in cui è necessario passare attraverso una malattia, perché si producano alcuni cambiamenti in noi: in queste circostanze la malattia deve essere naturalmente considerata come un beneficio e non il contrario.

Lo studio delle alte filosofie in genere tende a migliorare la salute, perché "conoscenza è potenza". E se siamo avvisati, possiamo adattarci a tutte le situazioni, a condizione, però, che ci mettiamo all'opera e che pratichiamo gli insegnamenti ricevuti, vivendo "una vita santa". Non dobbiamo limitarci a essere semplici ascoltatori, dobbiamo anche dare il buon esempio. Nessun insegnamento può dare risultati se non lo mettiamo in atto nella nostra vita, giorno per giorno.

STATI NERVOSI COMBATTUTI CON ESERCIZI MENTALI

Se un uomo di temperamento nervoso si sforza di agire con calma e di fare regolarmente alcuni esercizi di retrospezione e di concentrazione, ne trarrà degli effetti benefici, soprattutto se si sforza di distendere completamente tutti i muscoli. Se, in questo stato di rilassamento fisico, egli consapevolmente fa una analisi retrospettiva, alla sera, degli avvenimenti del giorno appena concluso e se, al mattino, concentra il pensiero su un ideale da raggiungere, il suo stato di nervosismo gradualmente scomparirà.

CAPITOLO XX

COME AMMINISTRARE DEI CENTRI DI GUARIGIONE

Per i candidati che si sono riuniti in diversi luoghi per studiare il modo di stabilire le diagnosi e che, raggiunto un certo grado di perizia, desiderano

fissare una terapia in base alle indicazioni dei corpi celesti, nell'intento di formare dei centri di guarigione, riteniamo opportuno dare loro qualche consiglio in merito alla direzione di questi centri.

È bene, innanzitutto, ricordare che tutto ciò che si fa deve essere fatto per amore verso Cristo. Dunque, sin dall'inizio dei corsi, è necessario fare servizi devozionali, destinati a controbilanciare il lato puramente intellettuale dello studio. Non deve essere dimenticato che attualmente il Cristo è imprigionato in Terra per amore dell'umanità e che Egli sopporta il pesante fardello del nostro pianeta per assicurarci condizioni favorevoli all'evoluzione. Non si deve dimenticare che le malattie risultano dall'ignoranza delle leggi cosmiche e che contribuiscono a ritardare il nostro progresso, prolungando l'imprigionamento del Cristo. Quando attenuiamo la sofferenza umana, alleggeriamo contemporaneamente le sofferenze del nostro Salvatore e affrettiamo il giorno della Sua liberazione.

Gli esercizi di devozione sono un mezzo efficace suscettibile di metterci in armonia con il Cristo. Grazie ad essi, noi acquisiamo un senso intuitivo, che ci permette di sentire la sofferenza dei nostri simili e, contemporaneamente, di trovare il sistema di alleviarla. È così che Parsifal, avendo compreso la causa delle sofferenze di Amfortas, quando si trovava nel giardino con Kundry, ebbe la percezione di quello che doveva fare per guarire il re ferito.

Dunque, in primo luogo, dobbiamo fare esercizi devozionali, soprattutto leggere nella Bibbia i passaggi che mostrano come Cristo guariva gli ammalati e confortava gli afflitti. Forse sarà consigliabile fare qualche commento che aiuti a chiarire meglio gli insegnamenti.

Prendiamo l'Imitazione di Cristo di Tommaso da Kempis o qualsiasi altro libro di genere devoto. Passiamo, in seguito, allo studio del corpo umano, in quanto è indispensabile conoscere bene la nostra anatomia. Il corpo è il tempio dello Spirito che vi risiede. Ora, come è indispensabile che un architetto sappia ricostruire i pilastri di una chiesa, quando il tempo ne ha minato le fondamenta e sono, perciò, pericolanti, per cui occorrono materiali nuovi per assicurare la stabilità dell'edificio, onde renderlo di nuovo solido, così noi dobbiamo conoscere il modo di consolidare le diverse parti del tempio vivo del quale ci occuperemo. Esiste un libro dal titolo "The Romance of a living Temple" (Il Romanzo di un Tempio vivente, tradotto in italiano, n. d. e.), di Frederick N. Rossiter, che descrive la collocazione degli organi del corpo da un punto di vista spirituale. Si consiglia agli studenti di consultarlo, in aggiunta ai manuali correntemente usati, se vogliono conoscere più profondamente l'argomento.

Se volete analizzare un tema natale non scegliete quello di un candidato che prende parte alle riunioni, né quello dei suoi parenti. Come gli studenti di medicina finiscono per sentire, per autosuggestione, la malattia della quale stanno studiando i sintomi, così gli allievi di un corso di astrologia possono correre un simile rischio, se non prendono le precauzioni più sopra consigliate. Inoltre, se un candidato è ammalato e si rivolge al Centro di Guarigione, non deve essere ammesso alle riunioni fino a quando non sarà in perfetta salute, perché è pressoché impossibile che non si faccia mai menzione della malattia ch'egli accusa, cosa che potrebbe aggravare il suo male.

CONSIGLI AI GUARITORI

Vorremmo incidere con lettere di fuoco nella coscienza dei nostri lettori questi consigli riguardanti la pratica dell'Astrologia medica. Sono i seguenti:

- 1° - Non dire mai all'ammalato cose scoraggianti,
- 2° - Non avvertirlo mai delle crisi imminenti,
- 3° - Non predire mai una malattia per una determinata epoca,
- 4° - Mai, assolutamente mai, predire la morte. È un errore gravissimo, quasi un delitto, dire ad una persona qualcosa che la possa scoraggiare, in quanto le toglierebbe le forze che si dovrebbero risparmiare per agevolare la guarigione.

È anche un errore parlare di malattia ad una persona in buona salute, poiché questo equivale a concentrare la sua attività mentale su una determinata malattia in un dato momento, cosa che rischia di provocarla.

È risaputo che molti studenti di medicina provano i sintomi delle malattie che esaminano e ne soffrono per autosuggestione. L'introdurre nello Spirito di qualcuno che ha completa fiducia in voi l'idea di una malattia imminente è ancora più pericoloso. Occorre perciò che l'astrologo medico sia molto prudente.

Se non ha nulla da dire di incoraggiante, è meglio che taccia.

Questo avvertimento si applica particolarmente a coloro che hanno pazienti con l'Ascendente nel segno del Toro o della Vergine, oppure il Sole o la Luna in detti segni. Queste posizioni astrali predispongono lo Spirito a concentrarsi sul pensiero della malattia nel modo più ingiustificato. Le persone nate sotto il segno del Toro hanno una paura eccessiva delle malattie. Predirglielo è dunque nocivo. Quanto ai nati sotto il segno della Vergine si direbbe che si compiacciono dei loro acciacchi per rendersi simpatici; pur affermando che desiderano ardentemente recuperare la salute, amano esaminare il problema da cima a fondo. Si dichiarano pronti a sentire le cose peggiori, affermando che questo sarà loro di grande aiuto. Ma se il guaritore-astrologo si lascia persuadere e dice loro la verità, li si vedrà intristire come un fiore appassito. In ogni caso sono persone alle quali è molto difficile portare soccorso e bisogna fare attenzione a non aggravare il caso con rivelazioni di questo genere. Inoltre, anche se gli autori di questa opera hanno praticato l'astrologia medica per molti anni con notevole successo e anche se quest'ultima è una scienza esatta, non bisogna dimenticare che esiste la pur remota possibilità di un giudizio errato da parte del guaritore. La persona il cui tema natale egli interpreta può affermare la propria volontà in modo tale da dominarne le indicazioni. In realtà, questa persona può cambiare il proprio stile di vita per poi trovarsi in seguito fuori pericolo nel periodo in cui la predisposizione ad essere colpito da una determinata malattia, indicata nel suo tema natale, sta per manifestarsi. D'altronde, in ogni caso, sarebbe stato crudele turbarlo precedentemente.

Naturalmente, sarà più facile che a commettere un errore di giudizio sia lo studente novizio, anche se nessuno è infallibile. Questo ci ricorda un caso che ci è stato sottoposto recentemente. Uno dei più celebri astrologi europei aveva

previsto ad un suo cliente residente nell'Africa Meridionale una grave emorragia polmonare che l'avrebbe colpito ad una certa data.

Il pover'uomo si è rivolto al nostro Servizio di Guarigione allo scopo di ricevere aiuto. Ora, anche se il tema natale presentava alcune tendenze alle bronchiti, non abbiamo rilevato nessun serio pericolo per il periodo indicato. Infatti non si è verificata nessuna emorragia durante l'anno previsto come pericoloso.

Alcuni studenti provano un desiderio morboso di conoscere l'ora della propria morte. Se ne informano con tutti i mezzi possibili, ma si illudono sul proprio coraggio: ben pochi avrebbero la resistenza mentale e morale di continuare a vivere come di consueto, se sapessero in modo certo che a una data fissa la loro esistenza terrena avrà fine. È cosa che deve rimanerci celata e così rimarrà, fintanto che dovremo vivere dalle due parti del velo. E abbiamo torto, quali che siano le ragioni invocate, di cercare di svelare il segreto che le nostre stelle nascondono.

Tempo fa, a causa dell'insufficienza di personale, fummo costretti a limitare le nostre cure ai soli membri della nostra associazione. Sovente ci è stata posta la seguente domanda: *«Come posso fare per soccorrere gli amici ammalati?»*. Sebbene noi siamo ormai in condizione di prestare soccorso a tutti coloro che vogliono rivolgersi al nostro Centro di Guarigione, è bene che i candidati conoscano il privilegio accordato loro in virtù dei legami che hanno stabilito con l'Istruttore.

Per realizzare le guarigioni bisogna vivere, sotto la direzione dei Fratelli Maggiori, una vita di purezza e di servizio. Ogni domanda a loro rivolta, scritta con inchiostro, sia per il tramite della Sede Centrale sia per quello di un candidato, avrà sempre risposta. I Fratelli Maggiori sanno come servirsi della Legge nell'interesse dell'ammalato, ma non possono fare nulla di diverso od ottenere più di quello che viene loro concesso. La malattia fisica può essere vinta con poteri spirituali e inoltre occorre avere a propria disposizione una certa quantità di questi poteri.

Le leggi fisiche non permettono che si produca fuoco con un pezzo solo di carbone. Quando si dispone di una certa quantità di carbone e di un sufficiente apporto di ossigeno, si verificheranno le condizioni necessarie alla combustione.

D'altra parte il Cristo ha dichiarato che, quando due o tre persone sono unite nel Suo nome, Egli sarà in mezzo a loro.

L'associazione di candidati raggruppati nei centri di guarigione fornisce il materiale in mezzo al quale i Fratelli Maggiori possono accendere il fuoco spirituale suscettibile di guarire ogni disordine mentale, fisico o morale. Una persona isolata ha scarse possibilità di riuscire, ma l'unione fa la forza, particolarmente se tutti i membri di un gruppo si possono appoggiare su una diagnosi stabilita secondo il tema natale e se tengono conto dei momenti favorevoli nell'applicazione del trattamento.

INAUGURAZIONE DI UN CENTRO DI GUARIGIONE

È durante la Notte Santa che il potere spirituale del Sole raggiunge il punto culminante, riversando sull'atmosfera le sue onde benefiche. Dal 25 dicembre al 25 giugno le attività fisiche aumentano gradualmente, raccogliendo forze

che raggiungono il proprio apogeo nel solstizio estivo. Sugli esseri umani si estendono allora tutti i benefici fisici della natura che occorrono per il benessere materiale. Nell'epoca estiva è difficile impegnarsi in un'attività spirituale. È per questa ragione che noi abbiamo atteso pazientemente il momento di ripresa delle forze spirituali e abbiamo dato l'avvio al nostro primo servizio di guarigione martedì 23 giugno 1914 alle ore 19,30 nel momento in cui la Luna era nel segno del Cancro. Da allora un servizio del genere ha luogo tutte le settimane, alla medesima ora, nei giorni in cui la Luna è in un segno cardinale. Si è deciso di fare questi servizi in modo tale che la piccola cappella sia utilizzata al massimo. Il Maestro ha approvato la nostra risoluzione. Egli ha proposto che questo servizio sia tenuto quando la Luna si trova in un segno cardinale. Tuttavia noi vogliamo andare più in là nei nostri intenti per agire con maggiore efficacia, beneficiando dell'aiuto di tutti i nostri studenti affiliati all'Associazione Rosacrociata.

Un passaggio del rituale della Fratellanza Rosacrociata dice che *«un solo carbone non basta a fare un fuoco, ma quando parecchi carboni vengono ammassati, la forza latente presente in ciascuno di essi può accendere una fiamma che emette luce e calore. È in accordo a questa legge naturale che ci siamo riuniti questa sera, affinché le nostre aspirazioni unite possano formare e tenere illuminata la fiamma della vera fratellanza spirituale»*.

La forza numerica nel mondo fisico sembra insignificante, se paragonata alla potenza che può raggiungere nei mondi spirituali.

Quaggiù i membri formanti un gruppo si contano numericamente, ma nei regni spirituali si elevano al quadrato, questo per i primi dodici membri uniti in un conclave spirituale. Il tredicesimo ha il potere di elevare l'assieme su un piano superiore dove l'altra parte dei membri si moltiplicherà secondo la potenza del tre: tre, nove, ventisette, ottantuno, ecc.

Ci si può rendere conto dell'importanza che il più umile tra noi è capace di far acquisire al gruppo quando si tratta di raccogliere le nostre aspirazioni spirituali. È inutile dire quanto sia potente l'influenza che possiamo esercitare allora nella guarigione degli ammalati. Per far sì che gli studenti abbiano il privilegio di aiutarci in questo compito, pubblicheremo mensilmente negli "Echi da Monte Ecclesia" le date nelle quali saranno celebrati questi esercizi di guarigione. Se essi vorranno raccogliersi alle 18,30 e concentrare i propri pensieri verso Monte Ecclesia, nella piccola cappella, dove il simbolo degli Ausiliari Invisibili sarà a quel momento svelato, l'amore, la simpatia e l'energia che saranno loro inviati centuplicheranno la potenza dei servizi importanti che essi possono rendere all'umanità. Tutti possono quindi prendere parte all'opera comune. Simbolo degli Ausiliari Invisibili, sul quale concentrare il pensiero, è una croce di un bianco immacolato ornata da una corona di sette rose rosse con al centro una rosa bianca. Dalla croce partono dal centro dei raggi formanti una stella d'oro su sfondo azzurro. L'insieme è illuminato e forma l'emblema veramente appropriato del corpo-anima, corpo risplendente nel quale gli Ausiliari Invisibili assolvono il proprio compito. È necessario correggere l'ora delle riunioni secondo il luogo di residenza, perché il Sole raccoglie al suo passaggio tutte le nostre aspirazioni. Quando i suoi raggi toccano Monte Ecclesia, tutti i pensieri rivolti alla nostra Sede ci saranno

certamente trasmessi e si uniranno ai nostri, aiutandoci a realizzare i comuni progetti.

Parte Quarta

LA MORTE NON ESISTE

CAPITOLO XXI

LA VERA NATURA DELLA MORTE

Fra tutte le incertezze caratteristiche di questo mondo, c'è una sola certezza: la Morte. Prima o poi, dopo un'esistenza più o meno lunga, arriva questa fine della fase materiale della nostra vita, la quale, però rappresenta una nascita in un mondo nuovo.

Infatti, quella che viene chiamata "nascita" è, secondo una splendida definizione di Wordsworth "un oblio del passato".

Nascita e morte possono, quindi, essere considerate come un trasferimento dell'attività umana da un mondo all'altro. È in virtù della nostra situazione personale che diamo a questo cambiamento il nome di nascita o di morte. Se l'essere umano penetra nel mondo in cui viviamo, usiamo la parola nascita, se, invece, abbandona la nostra sfera d'esistenza, per entrare in un altro mondo, allora usiamo la parola morte. Ma, per l'individuo in questione il passaggio da un mondo all'altro è semplicemente come un trasferimento da una città all'altra. Continua, dunque, a vivere senza essersi trasformato. Sono cambiate solo le persone che lo circondano e le condizioni esterne. Questo tipo di passaggio è spesso accompagnato da uno stato di incoscienza, simile al sonno. Anche Wordsworth si esprime in questo modo. È per questo motivo che la nostra coscienza può rimanere fissata sul mondo che abbiamo lasciato. In realtà, nel corso della prima infanzia siamo circondati dal cielo. I bambini sono chiaroveggenti, per un tempo più o meno lungo dopo la nascita. Allo stesso modo, chiunque muoia vede ancora il mondo materiale, per un certo periodo di tempo dopo la morte. Se moriamo nel pieno vigore fisico, in età adulta, fortemente attaccati alla famiglia, agli amici o ad altri interessi, il mondo materiale continua ad attirare la nostra attenzione, molto più a lungo di quanto succederebbe se morissimo in età molto avanzata, quando i legami terreni si sono spezzati prima della trasformazione alla quale diamo il nome di morte.

Questo è pure illustrato dal principio secondo il quale il nocciolo aderisce alla polpa di un frutto acerbo, ma si stacca facilmente dal frutto maturo. Per questa ragione è più facile morire avanti negli anni che nella giovinezza.

Lo stato di incoscienza che accompagna generalmente il trasferimento mentale, che si produce con la nascita o con la morte, è dovuto all'incapacità di immediato adattamento alla nuova condizione. Questo stato è simile al disagio che proviamo passando da una camera buia alla luce di una strada piena di vita o viceversa. In questa situazione, passa un certo periodo di tempo prima che si riesca a distinguere gli oggetti circostanti.

La stessa cosa avviene nei neonati ed in coloro che sono morti da poco. Entrambi devono adattare la propria vista alle nuove condizioni di vita.

Quando viene il momento che segna la conclusione della vita fisica, il corpo denso non è più di nessuna utilità. L'Ego lo abbandona attraverso la testa, portando con sé l'intelletto ed il corpo del desiderio, come succede ogni notte durante il sonno. Ma adesso il corpo vitale è inutile, dunque viene ugualmente abbandonato. Quando la "Corda Argentea", che univa i veicoli superiori a quelli inferiori, si spezza, essa non può più essere riparata.

Ricordiamo che il corpo vitale è composto di etere e che esso si sovrappone ai corpi densi del mondo vegetale, animale e umano nel corso della vita. L'etere fa parte della materia fisica, perciò ha un certo peso. Il solo motivo per il quale gli scienziati non possono pesarlo è che essi sono incapaci di raccoglierne una quantità sufficiente per metterla su una bilancia. Tuttavia, quando esso lascia il corpo denso al momento della morte, si verifica un calo ponderale. Questo prova che qualcosa di tangibile, anche se invisibile, abbandona il corpo denso in questa occasione.

La scienza fisica sa che, qualunque sia la natura della forza che anima il cuore, essa non proviene dall'esterno ma risiede all'interno del cuore stesso. Per quanto riguarda l'occultista, egli scorge una cavità all'interno del ventricolo sinistro, vicina all'apice, in cui un piccolo atomo galleggia in una specie di piccola borsa. La forza contenuta in questo atomo, come le forze di tutti gli altri atomi, è la vita divina indifferenziata. Senza questa forza, il minerale non sarebbe capace di dare forma cristallina alla materia. Per quanto riguarda i regni vegetale, animale ed umano, essi non sarebbero in grado di formare i propri corpi. Più penetriamo in profondità, più ci diventa evidente questa verità fondamentale: da Dio abbiamo vita, movimento ed esistenza.

Questo atomo prende il nome di "atomo-germe". La forza contenuta in esso anima il cuore e mantiene in vita l'organismo. Tutti gli altri atomi del corpo devono vibrare all'unisono con questo atomo. Le forze dell'atomo-germe sono state incorporate a tutti i corpi densi posseduti un tempo dall'Ego del quale fa parte e, sulla sua materia plastica, sono incise tutte le esperienze dell'Ego nel corso delle esistenze precedenti. Quando ritorneremo a Dio, questi archivi che costituiscono "*Il Libro di Dio*" sopravviveranno ed è in virtù di essi che conserveremo la nostra individualità. Trasformiamo, infatti, le nostre esperienze in capacità.

Il male viene trasformato in bene e questo bene viene serbato come potere di operare un bene più elevato. Ma gli archivi riempiti dalle nostre esperienze appartengono a Dio e sono in Dio nel senso più profondo.

La "Corda Argentea", che riunisce i veicoli superiori ed inferiori, termina nel cuore. Quando l'esperienza materiale arriva a conclusione in modo naturale, le forze dell'atomo-germe si sprigionano, passando dapprima lungo il nervo pneumo-gastrico, in seguito attraverso la nuca e lungo la corda d'argento, contemporaneamente ai veicoli superiori.

È questa rottura, che si produce all'interno del cuore a rivelare la morte fisica. Tuttavia il legame con la corda d'argento non è subito spezzato. In certi casi, devono passare diversi giorni prima che questo si verifichi.

CAPITOLO XXII

CONSEGUENZE DEL SUICIDIO

Quando l'Ego sta reincarnandosi, scende dal Secondo Cielo. Qui, con l'ausilio delle Gerarchie Creatrici, costruisce l'archetipo del corpo futuro, nel quale infonde la sua vita, che durerà un certo numero di anni. Un archetipo è uno spazio vuoto, animato da un movimento vibratorio, che emette una nota. Esso attira a sé la materia del Mondo Fisico e dispone gli atomi nel corpo, in modo tale che questi vibrano all'unisono con un piccolo atomo, chiamato atomo-germe, posto nel cuore. L'atomo-germe agisce come un diapason ed infonde, perciò, la tonalità al resto del corpo fisico. Quando la vita terrestre è stata interamente vissuta, cessano le vibrazioni dell'archetipo e l'atomo-germe si ritira. Il corpo fisico allora si disgrega, mentre il corpo del desiderio, del quale l'Ego si serve, nel corso del suo passaggio al Purgatorio ed al Primo Cielo, assume l'aspetto del corpo fisico. L'uomo comincia così la preparazione all'aldilà: dapprima espiazione delle cattive azioni e delle abitudini nefaste nel Purgatorio, in seguito godimento del bene compiuto nel Primo Cielo. Quanto detto descrive le condizioni che si verificano quando la vita segue il suo corso normale.

Il caso di un suicida è del tutto differente. Con la morte, l'Ego porta con sé l'atomo-germe. Tuttavia l'archetipo continua a vibrare autonomamente. In conseguenza a ciò, il suicida si sente come svuotato, provando un'angosciante sensazione di turbamento interiore. Quest'ultima può essere paragonata ai morsi della fame. La materia necessaria alla costruzione di un corpo si trova ancora intorno lui. Dato che non dispone più del prototipo dell'atomo-germe, non è in grado di assorbire questa materia trasformandola in corpo. Questa terribile sensazione di vuoto persiste per tutta la durata che avrebbe avuto la vita, se questa fosse stata vissuta normalmente. In questo modo la legge di causa ed effetto fa sì che l'Ego impari che rinnegare la Scuola della vita è una grave mancanza e che nessuno può farlo arbitrariamente. Nella successiva reincarnazione, al sopraggiungere di difficoltà o tentazioni, ricorderà le sofferenze prodotte in lui dal suicidio e troverà, così, il coraggio di affrontare le prove necessarie al rafforzamento dell'anima.

È curioso constatare come la messa in atto del suicidio e le sofferenze provate generano spesso una paura morbosa della morte nella vita successiva di individui che siano passati attraverso una simile esperienza.

Al momento della morte naturale, quando il corpo materiale si distacca, sembrano terribilmente sconvolti e desiderano ardentemente tornare nel mondo fisico. Capita spesso che, in preda ad una simile ossessione, ricorrono al delitto, commettendolo nel modo più brutale ed impulsivo.

CAPITOLO XXIII

LE CAUSE DELLA MORTALITÀ INFANTILE

Quando, al momento della morte, lo spirito abbandona il corpo, porta con sé l'intelletto, il corpo del desiderio ed il corpo vitale. Il corpo vitale racchiude in sé le immagini della vita passata. Nei tre giorni e mezzo successivi alla morte, queste immagini vengono impresse nel corpo del desiderio e costituiranno la base dell'esistenza ultraterrena nel Purgatorio e nel Primo Cielo, dove il male verrà estirpato per arrivare al compimento del bene, anche se le esperienze verranno dimenticate, nello stesso modo nel quale abbiamo dimenticato gli sforzi compiuti per imparare a scrivere, pur conservandone la capacità.

In questo modo l'Ego trattiene in sé il compendio di tutte le esperienze delle vite terrene ed anche quelle compiute nel Purgatorio e nei diversi Cieli. Queste esperienze costituiscono il "bagaglio" che sarà il punto di partenza per la reincarnazione successiva. Le sofferenze patite parlano a lui come coscienza, mentre il bene compiuto gli conferisce un carattere sempre più altruista.

Se il defunto trascorre i tre giorni e mezzo successivi alla morte nella pace e nella tranquillità, egli potrà concentrarsi meglio sul panorama della propria vita. L'impronta lasciata da quest'ultimo sul corpo del desiderio sarà molto profonda e non potrà essere paragonata ai turbamenti provocati in lui dai pianti convulsi dei parenti e degli amici o da altre cause.

Durante il suo passaggio attraverso il Purgatorio ed il Primo Cielo proverà allora un senso molto acuto del bene e del male. Nella reincarnazione successiva, questo senso gli parlerà in modo tale che egli non potrà sbagliarsi. Tuttavia, quando non ha la possibilità di concentrarsi adeguatamente per una qualsiasi causa: pianti delle persone vicine, incidente stradale, incendio, disastro ferroviario, morte in seguito a combattimento, ecc., dato che non sarebbe giusto per lui perdere le esperienze della vita passata, ecco che la Legge di causa ed effetto offre una compensazione.

Generalmente pensiamo che, quando un bambino viene alla luce, egli nasca e questo sia tutto. Tuttavia, allo stesso modo in cui, durante la gestazione, il corpo fisico viene protetto nel seno materno dai contatti con il mondo, fino al momento in cui raggiungerà una maturità sufficiente per affrontare le condizioni esterne, il corpo vitale, il corpo del desiderio ed il corpo mentale sono ancora ad uno stato embrionale e nascono in periodi successivi. Questo perché essi non hanno avuto un'evoluzione lunga come quella del corpo fisico ed hanno, perciò, bisogno di un ulteriore periodo di tempo per raggiungere un grado di maturità sufficiente alla propria individualizzazione. Il corpo vitale nasce a sette anni, quando inizia l'accrescimento fisico; il corpo del desiderio a quattordici anni, al momento della pubertà; il corpo mentale a ventun anni, al raggiungimento della maggiore età. Quello che non è venuto all'esistenza non può morire. Quando un bambino muore prima che nasca il suo corpo del desiderio, egli entra direttamente nel Primo Cielo. Non può accedere né al Secondo né al Terzo Cielo, perché il corpo del desiderio e l'intelletto non possono "morire". Aspetta, perciò, nel Primo Cielo l'occasione di reincarnarsi un'altra volta. Quando è morto in una delle circostanze citate precedentemente, che hanno impedito la formazione di una coscienza sufficientemente profonda del male commesso e del bene compiuto, egli rinasce per morire presto. Durante il soggiorno nel Primo Cielo imparerà allora le conseguenze delle passioni e dei desideri. Questo allo scopo di far tesoro delle lezioni che avrebbe avuto modo di ricevere nel Purgatorio se la morte ed

i giorni ad essa successivi non fossero stati turbati. Si reincarnerà in seguito con un grado di evoluzione di coscienza che gli permetterà di progredire nel suo cammino spirituale.

Nei secoli passati, l'uomo era eccessivamente bellicoso: l'ignoranza gli impediva di riservare le necessarie cure ai morti, dal momento che si limitava a vegliare coloro che morivano nel proprio letto e che erano d'altronde relativamente pochi, se paragonati al numero di quelli che perdevano la vita in guerra. In quei tempi esisteva un'enorme mortalità infantile. Ma gradualmente l'umanità arriva a conoscere le leggi cosmiche, rendendosi conto che siamo noi i migliori custodi dei nostri fratelli trapassati. Possiamo così aiutarli efficacemente, con il silenzio ed il raccoglimento, al momento della morte. In questo modo la mortalità infantile diminuirà sensibilmente.

CAPITOLO XXIV

LE ATTEZIONI DA RISERVARE AI DEFUNTI

Il corpo vitale è il veicolo della percezione sensoriale. Esso rimane con il corpo del desiderio, mentre la corda eterica collega entrambi al corpo denso abbandonato. È perciò evidente che, fino al momento in cui questa corda si spezzerà, l'Ego dovrà provare un certo numero di sensazioni, quando il corpo fisico subisce dei maltrattamenti. Sentirà, perciò, un certo dolore in occasione di un prelievo sanguigno, quando si procede ad un'operazione di imbalsamazione, quando il corpo viene aperto per un'autopsia o quando esso viene cremato troppo presto.

L'autore è venuto a conoscenza di un caso riguardante un chirurgo. Egli aveva amputato, a mente serena, tre dita del piede ad un paziente. Aveva in seguito gettato le dita nel fuoco ardente. Immediatamente l'operato si è messo ad urlare: questo perché la rapida disintegrazione delle dita materiali aveva provocato una disintegrazione altrettanto rapida della dita eteriche collegate ai veicoli superiori. Allo stesso modo tutte le lesioni dell'involucro fisico colpiscono lo Spirito invisibile per un tempo che va da alcune ore a tre giorni e mezzo dopo la morte. In questa occasione, ogni legame viene spezzato ed il corpo comincia allora a decomporsi.

Per questo motivo non bisogna assolutamente fare soffrire lo Spirito, che si allontana, con simili interventi. Se la legge od altre circostanze impediscono che il corpo venga vegliato, nella quiete, per qualche giorno nella stessa stanza dove è sopravvenuta la morte, lo si deve almeno inumare in questo lasso di tempo, per trattarlo in seguito nel modo desiderato. La calma e la preghiera rappresentano un grande conforto in questa circostanza. Se amiamo veramente lo Spirito del trapassato, potremo guadagnarci la sua eterna gratitudine, seguendo le indicazioni precedentemente date. È necessario aggiungere qualcosa a proposito del trattamento riservato ai moribondi, che, in molti casi, patiscono pene indicibili a causa dell'affettuosa ignoranza degli amici. Il dolore provocato in loro dalla somministrazione di stimolanti è superiore ad ogni altro. Non è difficile abbandonare il corpo, ma gli stimolanti hanno la conseguenza di rimandare nel corpo l'Ego che si allontana. L'Ego

prova, allora, ancora una volta, le sofferenze alle quali stava sottraendosi. Alcuni trapassati si sono lamentati con i ricercatori. Uno di essi, in particolare, confessava di non avere tanto patito nel corso della vita quanto nelle ore in cui si cercava di ritardarne la morte. Il solo atteggiamento ragionevole è quello di lasciare che la natura segua il suo corso, quando la morte sembra inevitabile. Un altro peccato, che ha un risultato anche più grave, è quello di piangere convulsamente nella camera mortuaria o nelle vicinanze di essa. Immediatamente dopo il suo allontanamento e per un periodo che va da qualche ora ad alcuni giorni, l'Ego è impegnato in un lavoro della massima importanza. Se esso viene distratto dai pianti convulsi delle persone care, subirà una perdita, come vedremo in seguito. Se, al contrario, viene rafforzato dalla preghiera e coadiuvato dal silenzio, si potranno evitare molte sofferenze future alle persone care. È soprattutto nel momento in cui il nostro "fratello" attraversa questo calvario che siamo davvero i suoi "custodi". È questa una delle occasioni più importanti che ci viene offerta per servirlo, accumulando in questo modo e per noi stessi dei tesori nel cielo (Matteo; 6:20).

Abbiamo studiato il fenomeno della nascita e sviluppato una Scienza della Nascita. Possediamo dei valenti ostetrici e delle esperte levatrici, che prodigano al bambino e alla madre tutte le cure possibili, ma abbiamo, purtroppo, un grande bisogno della Scienza della Morte.

Quando un bambino viene al mondo, tutti si affannano attorno a lui. Ma, quando un amico sta per lasciarci per sempre, ci sentiamo impotenti ad aiutarlo a superare quel difficile passaggio. O, peggio ancora, commettiamo degli errori e aggiungiamo sofferenza laddove occorrerebbe sollievo.

Abbiamo detto che il corpo è il magazzino che contiene la nostra memoria, sia cosciente che subconscia. Sul corpo vitale sono state incise, a caratteri indelebili, tutte le azioni e le esperienze della vita trascorsa, come un panorama impressionato su una pellicola fotografica. Quando l'Ego lascia il corpo denso, tutta la sua vita, scritta nella memoria subconscia, si dispone davanti agli occhi dello Spirito.

È per il fatto che il corpo vitale è parzialmente sconnesso nell'individuo che annega, che questi rivede, come in un lampo, tutta la sua vita passata, ma, in questo caso, si tratta di una visione istantanea, che precede la caduta nell'incoscienza: il cordone argenteo è rimasto intatto, altrimenti sarebbe inutile procedere alla respirazione artificiale per rianimarlo.

Nel caso di uno Spirito che passa lentamente nell'al di là, questo processo di retrospezione avviene con maggiore lentezza. L'uomo è lo spettatore attento delle immagini che passano davanti alla sua vista interiore, dall'ultimo istante della vita passata fino alla nascita. Di conseguenza egli rivede quello che è avvenuto nei momenti immediatamente precedenti alla morte, poi nei giorni e nei mesi che l'hanno preceduta e risale nel tempo agli anni dell'età matura, poi della giovinezza, e dell'infanzia, fino all'istante in cui è entrato nel mondo che sta lasciando. Per tutto il tempo della durata di questo lavoro di retrospezione, l'uomo resta indifferente a quello che vede. È semplicemente occupato ad imprimere sul suo corpo emozionale il panorama impresso sul corpo vitale. Tramite questa impressione il sentimento diventerà realtà, quando l'Ego entrerà nel Mondo del Desiderio, mondo delle emozioni e delle sensazioni. Il panorama che porta con sé si svolgerà in lui facendogli sentire di nuovo, nel

Purgatorio, l'angoscia del rimorso per i peccati commessi, e, nel Primo Cielo, la gioia accresciuta per il dovere compiuto. Ma bisogna notare che l'intensità dei sentimenti dipende, in quel momento, dal tempo che ha potuto consacrare a questo lavoro di incisione o al grado di attenzione che vi ha dedicato. Se, per tutto il tempo necessario, è stato in pace, se non è stato disturbato da rimorsi o da pianti avverrà un'incisione nitida nel corpo del desiderio. L'Ego sentirà acutamente, nel Purgatorio, come abbiamo detto, i dolori conseguenti alle sue cattive azioni; mentre nel Primo Cielo sarà grandemente rafforzato nelle sue qualità.

E anche se l'esperienza andrà perduta in una vita futura, i sentimenti rimarranno come "un mormorio dolce e leggero" (I Re, 13: 12).

Quando i sentimenti sono profondamente sentiti dal corpo emozionale dell'Ego, tale voce parlerà in modo chiaro e preciso. Lo dirigerà verso la via sicura, inducendolo a rinunciare alle cose che, nella vita passata, l'avevano ferito, orientandolo decisamente verso il bene. Per questa ragione il panorama si svolge in senso inverso in modo che l'Ego possa rendersi conto innanzitutto degli effetti, per risalire poi alle cause che li hanno prodotti.

Sotterrato il corpo fisico, contemporaneamente e lentamente si disintegra il corpo vitale; i chiaroveggenti positivi lo possono vedere fluttuare al di sopra della tomba e dissolversi a poco a poco, senza lasciare traccia di sé.

Nel caso della cremazione il corpo vitale si disintegra subito e, dato che su questo corpo sono incise le immagini della vita passata che, trasferite sul corpo del desiderio, vanno a costituire la base della vita nel Purgatorio e nel Primo Cielo, sarebbe grave errore che la cremazione avvenisse prima dei tre giorni e mezzo occorrenti per la loro trasposizione sul corpo del desiderio. Salvo che non riceva un soccorso provvidenziale, lo Spirito del defunto non è in grado di raccogliere questi ricordi. Fortunatamente gli Ausiliari Invisibili apportano agli esseri umani dei soccorsi che fanno parte del loro compito. In ciò sono assistiti sovente dagli Spiriti della natura e da messaggeri designati dalle Gerarchie Creatrici o Guide dell'Umanità.

Se il corpo viene cremato prima che il cordone argenteo si sia normalmente staccato, l'Ego perde una parte del frutto delle sue esperienze, perché il panorama della sua vita non potrà essere inciso nel corpo del desiderio con altrettanta precisione come sarebbe avvenuto se tale termine fosse stato rispettato. Se ne avrebbe una ripercussione nelle successive vite dell'Ego, in quanto più l'incisione è perfetta, più marcate sono le sofferenze purgatoriali e più vive le gioie nel Primo Cielo.

Sono queste sofferenze e queste gioie a creare quella che chiamiamo coscienza. In questo modo, insieme alle sofferenze, perdiamo anche la percezione del male. Questo non ci impedirà, in un'esistenza successiva, di commettere gli stessi errori. Le conseguenze di una cremazione prematura sono, dunque, come abbiamo visto, molto gravi.

Ricordiamoci che è l'indebolimento del corpo vitale che spinge i veicoli superiori a ritirarsi durante il sonno. Analogamente dopo la morte, abbandonato il corpo vitale, l'Ego deve andarsene e il panorama termina. Di conseguenza la trascrizione del suddetto panorama aura per il termine massimo che la persona riesce a restare sveglia in vita; vi è chi riesce a

restare sveglio per qualche ore e chi riesce a farlo per parecchi giorni: ciò dipende dalla resistenza del corpo vitale.

Appena l'Ego ha abbandonato il corpo vitale, questo ritorna verso il corpo denso e fluttua al disopra della tomba disgregandosi contemporaneamente. Il cimitero è per i chiaroveggenti uno spettacolo ripugnante, perché il corpo vitale in corso di decomposizione rivela lo stato del corpo entro la bare.

Se qui in Terra vi fosse un numero maggiore di chiaroveggenti si adotterebbe la cremazione quale misura protettiva, almeno per motivi igienici.

Siccome si diffonde sempre più la fede in una vita dopo la morte, si fa via via sempre più palese la necessità di un metodo scientifico per le cure da prodigare a coloro che trapassano. Vi saranno allora infermieri, medici, sacerdoti, ecc., esperti sia nella scienza della morte, sia in quella della nascita. Lo Spirito che trapassa sarà circondato da cure amorevoli e di pace. Porterà con sé nei mondi celesti un panorama nitido, denso di avvenimenti e di immagini, per cui la sua vita sui piani extraterrestri sarà estremamente proficua.

CAPITOLO XXV

COME VENIRE IN AIUTO AI TRAPASSATI

Quando l'Ego rinasce nel mondo fisico, viene accolto con esultanza. Ci rallegriamo alla nascita di un bambino, poiché questo mondo procura allo stesso tempo esperienze e materiale necessari all'evoluzione spirituale.

Se, tuttavia, si esamina la cosa da un altro punto di vista e se si considera che, venendo al mondo, l'Ego si chiude entro le limitate condizioni di prigionia che gli procura il corpo denso, ci si potrebbe chiedere se sia il caso di felicitarsi della sua nascita.

Rallegrarsi per la nascita di un bambino e lamentarsi quando è liberato dalla morte equivale, in realtà, a felicitarsi per l'imprigionamento di un amico per poi lamentarsi clamorosamente alla sua scarcerazione.

Il nostro vero compito verso i nostri cari, che hanno abbandonato la vita terrestre, non finisce nel momento in cui i legami fisici sono spezzati; anche dopo il sotterramento abbiamo delle responsabilità. Il contegno che adottiamo nei confronti dei nostri scomparsi li colpisce ancora profondamente, in quanto essi non abbandonano immediatamente i luoghi dove hanno vissuto. Possono restare per diversi anni nella casa o in prossimità della stessa, dopo essersi ritirati dal corpo fisico.

La loro sensibilità diventa molto più acuta che non nel corso dell'esistenza terrena. Se piangiamo o ci disperiamo per la loro dipartita, carichiamo sulle loro spalle il nostro fardello di tristezza. In questo caso, rappresentiamo per loro un ostacolo, un inciampo lungo il cammino spirituale che essi hanno intrapreso.

Se questa condotta egoistica nei loro confronti può essere perdonata a chi sia ignorante dei fatti riguardanti la vita e la morte, non è assolutamente ammessa, se si tratta di studiosi della filosofia Rosa-Croce o di filosofie equivalenti, ai quali incombono gravi responsabilità, se non si comportano

coraggiosamente e saggiamente, antepo­nendo calma e serenità quando uno dei propri cari parte per i mondi spirituali.

La consuetudine vuole che si porti il lutto; chi non vi si attiene viene criticato dall'opinione pubblica. Fortunatamente i tempi cambiano e la mentalità si evolve. Per coloro che partono, il passaggio all'altro mondo è cosa seria, che richiede da parte loro una grande fatica per adattarsi alle nuove condizioni. Lo Spirito, che se ne va, non deve essere afflitto dalle sofferenze che manifestano i congiunti rimasti sulla Terra. Quando li vede, circondati da una nuvola nera e vestiti dello stesso colore, coltivare la pena del distacco per mesi e anni, egli non può che deprimersi.

Quanto è preferibile l'atteggiamento di chi segue gli insegnamenti Rosa-Croce: esso è pietoso, pieno di speranza e di incoraggiamento. Non vi è posto nel cuore per un dolore egoistico. In questo modo, lo Spirito che se ne va, è molto favorito. Alcuni Rosacroci si vestono di bianco e cercano di conservare un contegno sereno, nel corso della cerimonia funebre. Il pensiero che li domina non è l'apprensione egoistica: «*Che sarà di me ora che se ne è andato?*», ma essi saranno guidati da sentimenti come: "Spero che non soffrirà per averci lasciati. Preghiamo fervidamente per lui, affinché prosegua felicemente per la sua strada e possa imparare a fondo le lezioni che lo attendono in Purgatorio e nel Primo Cielo".

Così la buona volontà, l'intelligenza, l'altruismo, e l'amore degli amici rimasti sulla Terra, aiutano lo Spirito ad affrontare agevolmente le condizioni della nuova esistenza e ad adattarvisi nel miglior modo possibile.

La cosa migliore che possiamo fare è di diffondere questi insegnamenti. Tanto peggio per coloro che sono ciechi e non vogliono conoscere nulla dei mondi superficiali. Ma, per coloro che desiderano risvegliare le proprie facoltà latenti, il prenderne consapevolezza è solo questione di tempo. Verrà giorno in cui rivedremo, vicino a noi, i cosiddetti morti perché, in realtà, la morte non esiste, come dice John Mc Creery nel suo bel poema.

Non esiste la morte

*«Non vi è morte. Le stelle si abbassano sull'orizzonte
Solo per alzarsi su altre rive.*

E nei cieli aureolati

Scintillano con lo splendore delle pietre preziose».

«Non esiste la morte. Le foglie della foresta cadono

Per animare l'aria invisibile,

Le rocce si disgregano

Per nutrire i licheni avidi».

«Non esiste la morte. La polvere che calpestiamo

Si trasformerà sotto gli acquazzoni di aprile,

Vedremo gonfiarsi le spighe d'oro e la frutta matura

E i fiori tingersi dei colori dell'arcobaleno».

«Non esiste la morte. I rami possono ben spogliarsi,

I fiori appassirsi e scomparire.

Attendono solo che passi l'inverno gelido

Per sentire di nuovo il soffio profumato di maggio».

*«Non esiste la morte. E sebbene piangiamo
I sembianti dolci e familiari
Degli esseri teneramente amati
Aggrappati alle nostre braccia fragili».*
*«Sebbene con cuore infranto, sotto spoglie di lutto,
Abbiamo condotto silenziosamente
Le loro fredde ceneri nel luogo di riposo
Ripetendoci: " Sono morti ! ».*
*"No! Non sono morti. Non hanno fatto che passare
Al di là delle nebbie di quaggiù che ci accecano
Verso una vita nuova, più ricca di possibilità
Entro sfere più serene».*
*«Hanno abbandonato il loro abito di argilla
Per rivestire un ornamento radioso
Non sono partiti per lontananze sperdute
Non sono "perduti". Non sono "partiti"».*
*«Sebbene invisibili ai nostri occhi mortali
Sono sempre qui.
Sempre ci amano teneramente
No!, gli amati che hanno lasciato,
Non ci dimenticheranno mai».*
*«Sulle nostre fronti febbricitanti sentiamo all'improvviso
Il loro dolcissimo fruscio come una carezza,
Il nostro Spirito li avverte, il nostro cuore
Ne è confortato e ritrova la calma».*
*«Sempre presenti, sebbene invisibili,
Gli Spiriti immortali dei nostri cari rimangono
Perché l'universo di Dio è tutto vivente.
Non esiste la morte».*